Petrolio: le “sette sorelle„ tiranne (Nostra inchiesta a pag. 3)

La Cloche
Per chi sa apprezzare la buona cucina piemontese.
La Cloche - Str. Traforo del Pino 106 Telefono 89.42.13 - Torino

Anno 106 - Numero 18 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) martedì 22 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I cambi riaperti stamane

LA LIRA POVERA

Più caro comprare e andare all'estero

Roma, 22 gennaio.

La lira è un poco più stabile stamane, dopo la svalutazione di ieri. Nelle indiscrezioni degli operatori bancari — ad un'ora circa dalla chiusura del mercato — la lira «finanziaria» ha addirittura guadagnato un poco sul dollaro (693 lire per un dollaro, contro le 701 di ieri), mentre la lira «commerciale» ha perso ancora un'inezia (672 e mezzo contro 671).

Sul franco francese, la stabilità è stata maggiore e la quotazione si è fermata, rispettivamente, a 131 e 129 lire contro un franco. Queste due monete, comunque, sono ancora oggi — secondo giorno di fluttuazione della valuta francese — le monete più deboli sui mercati internazionali.

Ieri — come si è detto — ci sono volute 671 lire «commerciali» per acquistare un dollaro (contro le 643,43 lire di venerdì scorso), e 701 lire «finanziarie» per il dollaro (contro le 665,30 lire di venerdì). Al mercato libero il dollaro è stato pagato anche 775 lire. Cifre ancora più incredibili giungono dagli Stati Uniti: ieri, a New York, la Banca centrale ha deciso che ci volevano 819 lire per acquistare un dollaro, mentre dalla vendita di un dollaro si ricevevano solamente 714 lire.

La svalutazione-record della lira negli Stati Uniti si spiega, secondo i dirigenti di sei banche di New York, con l'arrivo improvviso sul mercato americano di massicce quantità di lire. In altre parole, ieri, c'è stata una grande fuga di capitali italiani, per acquistare dollari, considerati più stabili della nostra moneta.

Il peggioramento della lira ieri è spiegato dagli esperti finanziari con una precisa scelta della Banca d'Italia di non sostenere per ora la nostra moneta.

a. r.

Nuova corsa all'oro

Questa mattina, sui mercati di tutto il mondo, è continuata la corsa all'oro e la quotazione del metallo si è mantenuta sui più alti livelli di ieri. Com'è noto, l'oro è stato quotato 141 dollari l'oncia (31,1 grammi di fino) a Londra, 140 a Zurigo, 152,16 a Parigi (dopo aver toccato la punta di 158,11). Un anno fa, venerdì 19 gennaio 1973, la chiusura era stata: 65 dollari a Londra, 64,70 a Zurigo, 65,44 a Parigi.

Le cifre si commentano da sole: la «febbre dell'oro» ha fatto, in un anno, più che raddoppiare il prezzo del metallo. E l'ascesa, secondo gli esperti, è destinata a continuare: la maggior parte della domanda, di natura chiaramente speculativa, proviene da investitori che desiderano liberarsi ad ogni costo, e sempre di più, di valuta cartacea europea in cambio del solido e tradizionale «bene-rifugio».

COME ERA PRIMA — *La impennata dell'oro è un fatto abbastanza recente. In 141 anni — tra il «Coinage Act» del 1792, che ne fissò il prezzo a 19,39 dollari per oncia, e il 30 gennaio 1934 — il suo valore ufficiale era salito di un dollaro e 28 centesimi, una percentuale irrisoria. Il 31 gennaio 1934 il presidente Roosevelt fissò il nuovo prezzo a 35 dollari per oncia, e questo rimase in vigore, sui mercati ufficiali, fino al 1971.*

IL RIALZO — *Ma la miccia per il rialzo era stata accesa un poco prima, già nel 1968. Esisteva allora un «pool» dell'oro, un consorzio tra otto banche centrali che avevano delegato la Banca d'Inghilterra ad intervenire sul mercato libero per evitarne le fluttuazioni. Ma la seconda svalutazione della sterlina e l'indebolimento della posizione del dollaro provocarono ad un tratto una domanda di oro anormale (31 mila tonnellate) e il «pool» fu rotto.*

Dal quel giorno, gli avvenimenti si sono succeduti con ritmo inquietante: «doppio mercato dell'oro» e «duplice prezzo», con impegno delle banche a scambiarselo al prezzo ufficiale (1 aprile '68); sganciamento del dollaro dall'oro (15 agosto '71); aumento del prezzo ufficiale a 42,22 dollari l'oncia (febbraio '73); rottura dell'accordo del '68 (novembre '73). E, parallelamente, un'ascesa sempre maggiore del prezzo.

UNA PAUSA — *C'è stato solo un momento di pausa in questa irresistibile ascesa, ed è stato all'inizio dell'ottobre scorso, quando i ministri finanziari riuniti a Nairobi espressero una «volontà d'accordo» per la riforma del sistema monetario internazionale, in cui l'oro sarebbe stato abbandonato come sistema di misura e di confronto di tutte le monete. Si corse allora all'acquisto di monete forti. Ma poi l'oro ha di nuovo imposto la sua legge di metallo super-forte.*

n. a.

Il “serpente„ resta

BRUXELLES, 22 gennaio.

Resta vivo il «serpente», che lega le monete europee a parità fissa. I ministri delle Finanze della Germania federale, Olanda, Danimarca, Belgio e Lussemburgo, hanno stabilito a Bruxelles di non seguire l'esempio francese, e di riaprire da oggi i loro mercati valutari.

Secondo il comunicato pubblicato in inglese dopo la seduta, i margini di fluttuazione delle valute del «serpente» restano fissati al 2,25 per cento. I cinque hanno inoltre deciso di rafforzare il coordinamento della loro politica monetaria, per poter far funzionare il loro accordo. Sono adesso quattro i Paesi della Cee con moneta fluttuante: Gran Bretagna, Italia, Irlanda e Francia.

Nonostante la fluttuazione, comunque, la Banca di Francia è intervenuta ieri per sostenere il franco vendendo dollari, si dice nell'ambiente monetario. Il governo del resto aveva subito dichiarato che la Banca sarebbe intervenuta in caso di necessità, per mantenere nell'ordine il mercato e per evitare una eccessiva discesa della valuta.

I PARERI E LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

Verso l'Europa disunita

Due sono le sensazioni che emergono dai commenti sulla decisione di Parigi di far uscire per 6 mesi il franco dal serpente comunitario, lasciando fluttuare liberamente la moneta (decisione che — come previsto — si è trasformata in una svalutazione di fatto).

Queste sensazioni, che si ritrovano sia nel commento di Renato Cantoni pubblicato ieri dal nostro giornale, sia negli editoriali di oggi di tutti i quotidiani sono: 1) che la crisi monetaria si risolverà in una nuova spinta all'inflazione; 2) che l'Europa trova un altro ostacolo sul già difficile cammino dell'integrazione.

Diamo qui una sintesi dei principali commenti comparsi sui giornali di oggi.

LA STAMPA — Volenti o nolenti le autorità monetarie di ogni Paese devono ammettere che la sfiducia nei segni monetari cartacei aumenta di giorno in giorno. Così continuando l'inflazione ingigantirà, e con essa i prezzi delle principali materie prime. Non bisogna dimenticare che al primo aprile i Paesi produttori di petrolio hanno fissato una riunione per decidere se mantenere inalterate le quotazioni del greggio oppure modificarle. Se lo svilimento del potere di acquisto delle monete e il rialzo dell'oro continuassero con la velocità di questi giorni, ci sarà il pericolo per quell'epoca di veder aumentare proporzionalmente il prezzo del petrolio.

CORRIERE DELLA SERA — Il governo di Pompidou, non avendo l'animo di mandare le sue truppe scelte — vale a dire gli otto miliardi di dollari che la Banca di Francia detiene nelle riserve ufficiali nette, per metà in oro — a farsi massacrare per la difesa del franco, ha deciso di lasciarlo fluttuare... Ma l'esperienza insegna, ed ha insegnato particolarmente a noi, che gli effetti perversi della svalutazione sono più certi e immediati di quelli favorevoli: si comincia, e subito, a pagare più caro quello che si importa; poi, forse, si esporterà di più...

Ora tutti si domandano dov'è l'Europa: che fine ha fatto il serpente; che fine faranno i disegni di unione economico-monetaria con i cambi fissi o addirittura con la moneta unica. L'Europa non c'è perché non c'è mai stata nemmeno nelle intenzioni. Stentando a stare insieme nella prosperità, essa si è letteralmente dissolta di fronte alla crisi del petrolio e alle difficoltà finanziarie che ne seguono.

IL SOLE 24 ORE — Una crisi valutaria è sempre una battaglia vinta dall'inflazione. Tanto più lo è in questo momento in cui l'uscita del franco francese dal serpente comunitario assume il significato di una brutta falla aperta dal rincaro del petrolio. Tra gli avvenimenti salienti della giornata di oggi, infatti, non porremmo tanto il deprezzamento del franco rispetto al dollaro o l'ulteriore cedimento della lira, quanto il nuovo accentuato rialzo del prezzo dell'oro.

PAESE SERA — Non è l'Europa che è fallita. E' fallito il sistema economico-politico che ha creato la Cee e la classe dirigente che questo sistema ha impersonato sia sul piano nazionale come su quello europeo.

IL POPOLO — C'è da ritenere che il governo di Parigi abbia abbandonato la solidarietà per ragioni veramente oggettive impellenti, le stesse che spinsero il governo italiano e quello britannico, al principio dello scorso anno, a decretare la fluttuazione della lira e della sterlina.

TORINO: riuniti 2500 delegati

SI FARANNO DUE SCIOPERI

Venerdì otto ore per turno nel gruppo Fiat - Altra fermata nella prima settimana di febbraio per metalmeccanici, chimici e tessili nella provincia di Torino - Le tre Confederazioni invitate a proclamare uno sciopero generale in tutta Italia

Oltre 2.500 delegati metalmeccanici, chimici e tessili si sono riuniti stamane alle 9 nel Palazzetto dello Sport di Torino.

L'assemblea è stata indetta dalla Federazione torinese Cgil-Cisl-Uil per fare il punto sulle vertenze ancora aperte e discutere i problemi generali del paese: dalle pensioni ai prezzi, dagli investimenti ai servizi sociali.

Prendono parte ai lavori tre segretari generali: Giorgio Benvenuto (Fim, metalmeccanici), Sergio Garavini (Fulta, tessili) e Danilo Beretta (Fulc, chimici). E' presente anche il segretario nazionale Fim, Alberto Tridente.

Numerose le delegazioni delle fabbriche. Nel settore metalmeccanico — oltre al gruppo Fiat-Om-Autobianchi — sono rappresentate: Olivetti, Lancia, Indesit, Cromodora, Carello, Bertone, Pininfarina.

I tessili partecipano al dibattito con esponenti dei consigli Faris e Vallesusa.

Per il settore chimico sono intervenuti delegati della Michelin, Ceat, Pirelli, Stars, Gallino, Montefibre.

Sono inoltre presenti sindacalisti dei grandi gruppi nazionali, dove sono in atto vertenze per il rinnovo del contratto: Alfa Romeo, Alfa Sud, Montedison e Zanussi.

Nel corso dei lavori sono state decise alcune azioni di sciopero.

La prima riguarda il «complesso» Fiat, dove è stata proclamata un'astensione di otto ore per turno venerdì prossimo. Lunedì, 28 gennaio, si riunirà l'esecutivo del «Coordinamento» per «dare una continuità all'azione sindacale».

Una seconda fermata (ancora da definire nei particolari) è stata stabilita per il periodo 1-5 febbraio. Interesserà i lavoratori metalmeccanici, tessili e chimici della provincia di Torino. L'orientamento dei sindacati è però di «*allargare l'agitazione a tutto il territorio nazionale*».

Infine «*si dovrà chiedere alle tre confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) di indire uno sciopero generale, per fare pressione sul governo perché intervenga sulle questioni degli investimenti, dei salari e delle riforme*».

L'assemblea è stata aperta — a nome della Federazione torinese Cgil-Cisl-Uil — da Cesare Delpiano. «*Riteniamo si debba arrivare ad una stretta non solo per sollecitare la conclusione delle trattative contrattuali*», ha detto tra l'altro il segretario provinciale della Cisl, «*ma anche per costringere il governo a muoversi. La busta-paga dei lavoratori vale sempre di meno e la situazione si sta deteriorando*».

Il segretario generale Fim, Benvenuto ha affermato che «*l'assemblea di oggi deve servire a spezzare via tutte le incertezze tra gli operai, che hanno pesato negativamente non solo sul negoziato Fiat, ma anche sulle altre trattative in corso. Oggi dobbiamo cogliere l'elemento comune che lega tutte le vertenze e iniziare un'azione coordinata*».

«*La crisi attuale non è voluta dai sindacati*», ha aggiunto. «*Ma la nostra inerzia, in questo difficile momento, potrebbe anche favorire esplosioni corporative che determinerebbero una caduta del governo da destra*».

Danilo Beretta ha sostenuto che «*la situazione è così grave da non richiedere ulteriori analisi*». «*Si deve passare subito all'azione in tutte le fabbriche*», ha detto. «*Nel settore chimico, in particolare, la produzione e le esportazioni sono in salita. Per contrasto sta crollando il potere d'acquisto dei salari. I costi delle ristrutturazioni non devono essere pagati dalle maestranze*».

Il segretario generale dei tessili, Sergio Garavini ha negato che il movimento sindacale sia in crisi. «*Lo sciopero generale*», ha aggiunto, «*non deve comunque esaurire l'azione nei singoli stabilimenti*».

Roberto Bellato

Torino. Alle 9 si è aperta nel Palazzetto dello Sport l'assemblea dei sindacalisti - Parla Giorgio Benvenuto

Perché l'olio non si trova

Roma, 22 gennaio.

Sul problema olio, forniture e prezzi, si è aperta una polemica fra le aziende produttrici e alcuni centri politici. L'«Avanti!», organo del psi, accusa le maggiori industrie italiane del settore di aver formato, sin dal 1968, un «cartello» per regolare a proprio piacimento il mercato e i prezzi, escludendo ogni possibilità di concorrenza: l'accusa viene lanciata in coincidenza con l'iniziativa di un magistrato romano, il dott. Vitalone, che ha indiziato di reato i titolari di numerose ditte in base all'articolo 501 del codice penale.

L'articolo del codice dice testualmente: «Chiunque, ai fini di turbare il mercato interno dei valori o delle merci... adopera artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, è punito con la reclusione fino a tre anni. Se l'aumento o la diminuzione del prezzo delle merci o dei valori si verifica, le pene sono aumentate. Si sospetta che i produttori abbiano imboscato grosse scorte di olio in attesa che fosse concessa una maggiorazione di prezzo.

Secondo il quotidiano socialista, la manovra sarebbe stata resa possibile dall'esistenza di una «convenzione», raggiunta fra le più grandi ditte del settore; la legislazione italiana non prevede pene per la formazione di un cartello del genere, che però è in contrasto con le norme comunitarie, che vietano un accordo fra ditte che possa pregiudicare il commercio fra gli Stati membri, e alterare la concorrenza. I membri del cartello si sarebbero ripartiti il mercato in quote fisse; inoltre, limitando la produzione di olio greggio e intervenendo direttamente, sarebbe stato possibile impedire che altre ditte potessero importare il materiale dall'estero e rivenderlo a prezzi inferiori a quelli fissati. La «convenzione» contemplerebbe anche la possibilità di una politica comune nell'acquisto e nell'importazione di materia prima.

«Per garantire il rigoroso rispetto dell'accordo — scrive l'Avanti! — i sottoscrittori hanno depositato presso un notaio di Milano un certo numero di assegni, per un valore complessivo pari a 100 lire per ogni quintale di olio greggio e raffinato attribuito alle singole industrie». *Il totale si avvicinerebbe al mezzo miliardo.*

L'obiettivo sarebbe quello di escludere dal mercato ogni possibile concorrente, per arrivare ad una situazione di monopolio.

Replicano gli industriali: «Abbiamo dimostrato alla guardia di Finanza di aver venduto nel '73 più olio che nell'anno precedente e che lo stock di semi in magazzino era quasi dimezzato. Quindi nessun imboscamento».

I problemi — secondo i produttori — nascono all'origine. «La Spagna sta attuando una specie di embargo sull'olio, dalla Tunisia e dal Meridione ne arriva poco e a prezzi altissimi. Il costo della manodopera è in continuo aumento. Quindi i rincari sono alla produzione: è assurdo accusare noi di manovre speculative».

TORINO
Aumenti record

Il riscaldamento ha avuto lo scatto più alto. Tutti gli alimentari sono rincarati (pag. 4)

PENSIONI
Oggi incontro

ROMA, 22 gennaio.

(a. r.) Pare arrivato il momento per i pensionati di ottenere i promessi aumenti che dovevano decorrere da gennaio. Questo pomeriggio s'incontrano a Palazzo Chigi i ministri Bertoldi (Lavoro) e La Malfa (Tesoro), alla presenza del presidente del Consiglio Rumor, per mettersi definitivamente d'accordo.

Secondo indiscrezioni dal ministero del Lavoro, «si nutre molta fiducia circa l'esito dell'incontro. In questa occasione sarà quasi certamente risolto il problema riguardante le pensioni d'invalidità». Non si sa ancora nulla di cosa pensi, invece, La Malfa. Questa mattina s'è riunita la direzione del pri proprio per discutere delle pensioni.

Che tempo farà

PREVISIONI — Graduale aumento della nuvolosità; nebbie in Val Padana.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria. (Ansa Roma)

Torino: +8 (alle ore 13)

Su una nuova pista le ricerche del ragazzo

BERGAMO: dietro ai rapitori forse boss del contrabbando

Pierangelo Bolis è sparito da una settimana

CORRISPONDENTE

BERGAMO, 22 gennaio.

I rapitori di Pierangelo Bolis, lo studente diciassettenne di Ponte San Pietro sequestrato mercoledì a breve distanza da casa mentre si recava a scuola potrebbero essere collegati con alcune grosse organizzazioni di contrabbandieri che operano nella zona compresa fra la Svizzera e le province di Como e di Bergamo.

La voce ha cominciato a circolare nella giornata di ieri e come tutte le altre, non ha trovato una precisa conferma. Però è indubbio che gl'inquirenti stanno controllando anche questa importante pista.

I contrabbandieri, nonostante la sorveglianza delle guardie di finanza, seguono sempre, più o meno, gli stessi itinerari, e dal Comasco arrivano a Bergamo attraverso la Valle San Martino e cioè Calolzio Corte, Cisano, Pontida e Ponte San Pietro. In questa valle vi sono sparsi molti casolari abbandonati, ma che, in realtà, potrebbero benissimo essere utilizzati come nascondigli. Per questo carabinieri e guardie di finanza hanno effettuato in questi giorni una lunga serie di perquisizioni.

Non è detto, naturalmente, che lo studente rapito possa trovarsi ancora in uno di questi casolari: potrebbe esservi stato soltanto il primo giorno (lasciando magari qualche traccia) in attesa d'un ulteriore trasferimento. In particolare, gl'inquirenti tengono conto che i contrabbandieri che agiscono nella zona di confine tra le province di Como e Bergamo sono molto bene organizzati, hanno ampie disponibilità finanziarie e potrebbero essere passati ai rapimenti effettuando dunque un'ulteriore scalata alla violenza e al facile denaro.

D'altra parte la stessa Valle San Martino era già stata setacciata a lungo l'anno scorso al tempo del rapimento del piccolo Mirko Panattoni ed ancora adesso non si esclude affatto che il bambino fosse rimasto prigioniero in qualche cascinale della zona. Non va neppure dimenticato che anche in merito al rapimento di Paul Getty si è indagato nel mondo del contrabbando e specialmente fra i procacciatori di droga. Le voci sul rapimento di Pierangelo Bolis sono, come si sa, sempre molte ed ognuna di esse oggi come oggi è possibile.

Va aggiunto, infine, che anche l'inchiesta sui misteriosi episodi di Sotto il Monte, che risalgono al dicembre scorso, non si può ancora dire del tutto conclusa. Una ragazza, Patrizia Carissimo, di 18 anni, come si ricorderà, aveva denunciato d'essere stata aggredita per ben tre volte ed una di queste narcotizzata. I suoi parenti avevano trovato cinque biglietti anonimi con i quali si chiedevano perentoriamente venti milioni di lire pena l'uccisione della giovane. La famiglia, va ancora rilevato, è tutt'altro che ricca. Il 23 dicembre restava uccisa con una fucilata alla schiena, sparatale a bruciapelo, una cognata della ragazza.

Dopo alcuni giorni il vecchio nonno confessava di essere il responsabile della morte della nipote, dichiarando d'essere caduto mentre aveva in mano il fucile da caccia. E' stato denunciato per questo a piede libero sotto l'accusa di omicidio colposo. La ragazza che lamentava d'essere stata aggredita, invece, è stata accusata di essersi inventata tutto per estorcere denaro ai congiunti. Però, ripetiamo, gli inquirenti hanno ammesso, senza mezzi termini, che nell'oscura vicenda ancora parecchi punti restano da accertare. E Sotto il Monte, anche se può essere un caso, è a pochi chilometri dalla Valle San Martino e quindi da Ponte San Pietro.

Ugo Guadalaxara

Aggredisce carabiniere: arrestata

ARONA, 22 gennaio.

(g. r.) Una donna, che ha aggredito il brigadiere Zanin dei carabinieri, è stata arrestata e rinchiusa nelle carceri femminili di Novara per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità.

Ieri sera, durante un servizio di perlustrazione, i carabinieri hanno fermato alla «Cicognola» di Castelletto Ticino, Vincenza Paradiso, 27 anni, da Salerno, che insultava e molestava i passanti. L'hanno portata in caserma, ma alla richiesta di esibire i documenti la donna si è scagliata come una furia contro il brigadiere picchiandolo ed insultandolo, tanto da procurargli ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Molti dubbi sul tentato suicidio

Chi ha sparato tre rivoltellate alla sposina?

CORRISPONDENTE

Milano, 22 gennaio.

(c. b.) Sta assumendo nuovi ed impensati sviluppi la vicenda del «tentato suicidio» di una graziosa sposina di Cologno Monzese, Maria Pancaldi, che era stata raccolta ieri mattina ferita abbastanza gravemente nella sua abitazione di via I Maggio 45.

Maria Pancaldi: un mistero da svelare

In un primo momento si era infatti pensato ad un tentativo di suicidio messo in atto dalla giovane donna, la quale, dopo essersi alzata dal letto senza che il marito addormentato l'avesse udita, avrebbe raggiunto la cucina e qui si sarebbe sparata.

Viceversa i carabinieri nel proseguire le indagini hanno trovato nell'appartamento ben tre bossoli di cartucce cal. 6,35. Inoltre alcuni vicini di casa hanno dichiarato concordemente d'aver udito due colpi di pistola. Nuovamente interrogato, il marito, Nicola Pancaldi, di 28 anni, ha dichiarato che egli stava dormendo profondamente quando era stato svegliato dalle detonazioni provenienti dalla cucina.

Comunque la presenza di più bossoli lascia presumere che i fatti si siano svolti in maniera che è necessario chiarire più esattamente. Insomma, questo «tentato suicidio» non convince per nulla i carabinieri.

Girovaga rapina moglie di impresario

Cigliano, 22 gennaio.

(p. r.) Una zingara sulla cinquantina ha compiuto una rapina nell'alloggio di un impresario edile di Bianzè, in via Nova 23. Il bottino è di settecentomila lire. Nell'abitazione c'erano la moglie dell'impresario, Gabriella Vercellone in Scotti, 38 anni, e le figlie Marinella, di 4 anni, ed Orietta, di uno.

La girovaga era giunta nel pomeriggio a Bianzè per smerciare filo e bottoni. Aveva cercato di vendere la sua merce prima alla signora Delfina Rizzon, via Tronzano 18; poi aveva bussato alla porta dell'alloggio dell'impresario. Ma era stata costretta a rimanere a lungo sul pianerottolo, in quanto la signora Scotti si rifiutava di farla entrare. Vedendo che non riusciva ad entrare, la zingara ha estratto una rivoltella e l'ha puntata alla schiena della Scotti, costringendola ad entrare in casa. «*Non faccia scherzi, mi dia tutto ciò che ha*». «*Non ho soldi*», rispondeva la donna. «*Non fa nulla, mi dia l'oro*», e l'obbligava ad andare in camera da letto, ove custodiva oggetti preziosi, che la rapinatrice si faceva consegnare, dandosi poi alla fuga.

La moglie non sa dove lavora

Sanremo: sparito da tre settimane

Sanremo, 22 gennaio.

(r. b.) Un uomo di 40 anni, Antonio Marino, padre di tre ragazzi, è scomparso da casa tre settimane fa. La moglie, Franca Mazzone, 38 anni, stamane si è rivolta ai carabinieri e ai giornali. «*Mio marito*, ha dichiarato in lacrime, *è sparito la notte di Capodanno. Dopo aver pranzato tutti insieme, ha fatto la valigia ed è partito per raggiungere il suo posto di lavoro in un cantiere dell'Autostrada dei Fiori tra Savona e Genova. Il suo turno era di 15 giorni, sarebbe dovuto tornare a casa mercoledì della settimana scorsa. Invece non ho saputo più nulla. Lo abbiamo cercato presso gli amici, dai suoi parenti, ma nessuno lo ha visto*».

Franca Mazzone ha fatto anche ricerche presso alcuni cantieri dell'Autofiori, ma nessuna impresa ha mai avuto alle sue dipendenze Antonio Marino. La povera donna non ha mai saputo con quale ditta il marito avesse rapporti di lavoro e la località esatta del cantiere.

Le società di costruzioni che in subappalto lavorano per il raddoppio dell'autostrada sono numerose. «*Non ho mai domandato a mio marito nulla del suo lavoro*, ha dichiarato ai carabinieri; *da noi non sta bene che una donna si informi sulla vita del coniuge*». La famiglia Marino è di origine meridionale. Solo da pochi anni si è trasferita al Nord e vive in una casa alla periferia di Arma di Taggia.

A rendere ancora più drammatica la situazione c'è stata una dichiarazione fatta stamane dal figlio più grande, Luigi, 15 anni, ai carabinieri. «*Un giorno per telefono*, ha detto il ragazzo, *una voce sconosciuta mi ha detto che nostro padre stava molto male e che dovevamo andare subito al cantiere. Non mi ha lasciato il tempo di domandare; aveva già riattaccato. Non ho mai detto nulla perché pensavo si trattasse di uno scherzo*».

Intervento della Gepi per salvare l'abitificio Rossi?

Mondovì, 22 gennaio.

(g. d. m.) Per evitare la chiusura dell'abitificio «Rossi» di Mondovì che dovrebbe chiudere alla fine di febbraio lasciando senza lavoro 170 dipendenti, in maggioranza donne, verrà richiesto l'intervento del ministero delle Partecipazioni statali. Questo potrebbe assumere, attraverso la Gepi, la gestione della fabbrica.

A questa decisione è pervenuta un'affollata assemblea apertasi ieri pomeriggio presso il municipio di Mondovì e che si è conclusa soltanto in serata. Vi hanno partecipato i parlamentari cuneesi, rappresentanti della Provincia e della Regione e sindacalisti che hanno discusso a lungo, sotto la presidenza del sindaco, prof. Martinetti, la drammatica situazione dell'abitificio «Rossi». E' stata nominata una commissione di parlamentari, incaricata di seguire da vicino la grave vicenda e l'on. Pierluigi Dasco ha assicurato che entro domani prenderà contatto con il ministro Gullotti per accertare le possibilità di intervento della finanza pubblica.

Gimkana stanotte a Genova

Radiomobile sconfitta da scippatori in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 22 gennaio.

(g. a.) Brutale scippo, stanotte, nella zona del porto di Genova: una «Mini Morris», che poi è risultata rubata, ha avvicinato, verso le 23, in piazza Senarega, Addolorata Palumbo, di 52 anni, che stava rientrando a casa. A bordo della vettura c'erano due capelloni; la «Mini» ha aggirato la donna sulla sua destra — manovre del genere, nel centro storico, sono possibili perché non esistono in pratica marciapiedi — ed il giovinastro che sedeva a fianco del guidatore le ha strappato la borsetta. La donna ha cercato di resistere, ma l'auto ha accelerato bruscamente e la Palumbo è finita a terra. Nella caduta non ha riportato ferite: se l'è cavata con molto spavento.

Alle grida dell'aggredita è sopraggiunta una «pantera» della volante, di servizio nella zona, che ha inseguito gli scippatori: c'è stata una serrata gimkana nei vicoli; la «Giulia» della polizia ha tamponato due volte la «Mini», ma questa, più maneggevole, è riuscita a sgusciare via e a fare perdere le sue tracce.

Un paio d'ore dopo, la «Mini Morris», che era stata rubata nel pomeriggio a un professionista, nel pieno centro cittadino, è stata ritrovata nei pressi della stazione Principe. Su un sedile è stata trovata la borsa della Palumbo con i documenti; mancavano, invece, 50 mila lire in contanti.

Ottantenne annega per salvare un cane

CASALE MONF., 22 gennaio.

(m. v.) Il casalese Pietro Ramezzano, di 82 anni, che abitava da solo alla periferia della città in una baracca nei pressi del canale Lanza, ha perso la vita cadendo nel corso d'acqua ed annegandovi. Il corpo del vecchio, che aveva come soli compagni alcuni cani e conigli, non è stato ancora trovato.

Pare che il Ramezzano si sia avvicinato al canale per salvare un suo cucciolo che vi era caduto e successivamente, nel tentativo di risalire la sponda fangosa, sia scivolato in acqua oppure sia stato colto da malore.

Dopo l'incontro con i parlamentari

Alessandria: continua la protesta dei detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 22 gennaio.

(e. c.) Non accenna a concludersi la manifestazione di protesta dei detenuti nel reclusorio alessandrino, che da mercoledì sera rifiutano di tornare in cella. L'agitazione, proclamata ad oltranza, proseguirà almeno per tutta la settimana: si tireranno le somme lunedì prossimo, quando giungeranno due membri della commissione giustizia della Camera, la cui venuta è stata assicurata dall'on. Fracchia, che ieri si è incontrato con i detenuti unitamente a tutti i parlamentari della provincia di Alessandria.

Nel frattempo, i protestatari — stando al loro portavoce non sono solo 130, ma tutti i 245 ospiti dell'istituto di pena — hanno ottenuto che la forza pubblica non entri nel carcere, considerato anche che la manifestazione si mantiene nei limiti della correttezza. Risolto, con l'intervento di un'impresa di pulizia, il problema igienico, che stava assumendo proporzioni preoccupanti per i mucchi di rifiuti ammassati, la situazione si mantiene calma.

Nel colloquio di ieri i parlamentari hanno fatto presente ai manifestanti che la riforma carceraria e la riforma del sistema penitenziario sono attualmente oggetto di discussione al Senato e alla Camera, e quindi prossimi a una soluzione.

I detenuti, oltre a queste due fondamentali richieste, ne avanzano altre di carattere interno, che ancora non hanno rese ufficialmente note, riservandosi di farlo in occasione della visita della commissione.

Travolti 3 giovani

CORRISPONDENTE

Cuneo, 22 gennaio.

(g.d.m.) Tre giovani, mentre stavano chiacchierando ai margini della strada, sono stati falciati da un'auto guidata dall'operaio Pietro Bernardi, 38 anni, residente a Dronero. L'incidente è avvenuto ieri sera a Dronero, in viale Sarrea. I tre giovani — Emilio Nazzaro, 22 anni, il fratello Alessandro di 20 e Pietro Garnero, pure ventenne, tutti residenti a Dronero — sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Cuneo.

I sanitari hanno riscontrato a Emilio Nazzaro un grave trauma cranico, frattura della gamba destra e altre contusioni, giudicandolo con prognosi riservata; il fratello Alessandro se la caverà in un mese, il Garnero in 40 giorni.

Valenza: due fratelli condannati per bancarotta

Alessandria, 22 gennaio.

(e. c.) Due fratelli di Valenza, Bruno e Piero Abderico, di 35 e 37 anni, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno dal pretore di Alessandria con la condizionale, e alla inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali per almeno un anno.

Erano accusati di bancarotta semplice per non avere tenuto i libri contabili e di avere compiuto «operazioni di grave imprudenza» per cercare di ritardare il fallimento delle loro aziende. Il fallimento fu, comunque, pronunciato dal tribunale civile di Alessandria il 7 agosto 1970.

ECONOMICI

1 *Commerciali*

2 *Affari e capitali*

3 *Aziende, negozi*

4 *Terreni*

(Continua a pag. 8)

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

SIGNORILITA' DI ZONA E DI COSTRUZIONE
Via Campana 18-18bis
(tra via Nizza e via Madama Cristina dopo corso Marconi)
Prezzi oggi di eccezionale convenienza
Ogni comfort: termo - bagno - ascensore
Una splendida occasione per mettersi al sicuro per non vedere il proprio capitale sfumare nel nulla!!
2 camere cucina ingr. bagno L. 12.200.000
3 camere cucina ingr. bagno da L. 16.300.000
Salone 2 camere cucina ingr. bagno da L. 22.400.000
Posti macchina e spaziosi box per auto

Via Rosta 28
Fronte piazza Risorgimento
Sole - Luce - Distinzione
In zona d'eccezionale comfort
1 camera cucina ingr. bagno da L. 5.580.000
Vantaggiose facilitazioni

Via Cisi 2/4 e C.so Lombardia 142/144
ULTIME OCCASIONI NON PERDETELE!
1 camera tinello servizi da 4.300.000 a 6.900.000
Forte Mutuo ed ampie dilaz.

GRUGLIASCO VIA GIOTTO 35
Ottimi per abitazione o reddito
In nuova costruzione
Un'occasione per investire bene!
2 camere cucina bagno rinnov. da L. 7.800.000
3 camere cucina bagno rinnov. L. 10.600.000
Minimo anticipo più Mutuo

CHIVASSO VIA MONTANARO 17
Nuovi, spaziosissimi, eleganti
1 camera tinello cuc. bagno liberi o affittati da L. 5.300.000
2 cam. tin. serv. da L. 8.400.000
3 cam. tin. serv. da L. 10.400.000
MUTUO E DILAZIONI

Via Usseglio 15/22
UN VERO AFFARE
1 cam. cuc. bagno da L. 4.900.000
3 camere cucina L. 8.200.000
Locali uso box auto o laboratorio da 3.300.000 a 7.000.000

C.so Peschiera 132
Posizione di gran valore
Palazzo molto signorile
Termo - bagno - ascensore
2 cam. cuc. bagno da L. 10.400.000
Ampie dilazioni di pagamento

VIA MARTIRI LIBERTA' 5 (Vinovo)
Signorili 1-3 camere tinello da L. 3.500.000 a camera
Forte Mutuo e dilazioni

Via Vespucci 57
In centro Crocetta
NEGOZI commercialissimi a partire da L. 150.000 il mq.

LOCALE INDUSTRIALE
Zona LINGOTTO. Moderna costruzione su 2 piani con alloggio uffici servizi. Mq 1100 circa, montacarichi 10 q.li. Adatto laboratorio-magazzino. Vende: 130.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LOCALE USO COMMERCIALE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA STAMPAGGIO LAMIERA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FERRAMENTA - CASALINGHI INGROSSO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SUPERMERCATO ALIMENTARE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOLICI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TABACCHERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - DROGHERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Stabilimento industriale
zona Sud Torino, costruzione moderna in c.a., molto luminoso. Mq coperti circa 4900 con interrato di 850 mq uffici locale mensa spogliatoi servizi. Pavimenti battuto di cemento su terrapieno. Altezza da mt 5,50 a mt 9. Accessi carrai per autotreni. Riscaldamento indipendente (gas metano e nafta). Impianto aria compressa. Cabina elettrica da 1000 kw. Possibilità installazione «carri-ponte». VENDE: 600.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMUNICATO
Ford
LA FORD
Euromotor s.p.a.
E' LIETA ANNUNCIARE L'APERTURA DI UNA NUOVA FILIALE con OFFICINA e MAGAZZINO RICAMBI in CORSO GROSSETO 318
(a 300 m dalla sopraelevata di via Stradella)

FRESCHI DA LEGGERE

ROBERTO LEYDI: « I canti popolari italiani ». 120 testi con musiche. Ed. Mondadori, collana Oscar. Pagine 380, lire 1200.

Da « Nana, cunchéta » cara alle nostre nonne, a « Bella Ciao », attraverso le canzoni degli anarchici, della Maremma, ed agli stornelli. I « folk songs » sono molto di moda, ma questo libro è qualcosa di più: una scelta ampia, e soprattutto scientificamente annotata, di un patrimonio che non si deve trascurare e tanto meno perdere.

ANTONIO e GIULIO RICCHEZZA: « L'esercito del Sud ». Rilegato, diverse fotografie in bianconero. Ed. Mursia, collana Testimonianze. Pag. 240, lire 1800.

La storia del Corpo italiano di Liberazione dopo l'otto settembre '43. Episodi ancora ignorati o mai conosciuti, nonché la distruzione dell'abbazia di Montecassino. Tutto fino allo scioglimento del CIL nell'ottobre '44. Molti dati, nomi, persone, riferimenti. Ampia bibliografia, perfetta documentazione.

A. J. WATTS: « L'affondamento dello "Scharnhorst" ». Rilegato, con diverse fotografie e disegni. Ed. Mursia. Pagine 110, lire 3000.

Una manna per i tifosi di battaglie sul mare. Lo « Scharnhorst », incrociatore tedesco, fu affondato dalla Royal Navy nel dicembre '43 e così scomparve, per fortuna, l'ultima unità pesante posseduta da Hitler. Il volume è una formidabile ricostruzione, al limite della meticolosità più pignola, completa di tutti i dati possibili ed immaginabili, compreso il numero dei colpi sparati, da parte di ogni unità, se sono stati lunghi o corti e così via. Opera per specialisti.

ROBERTO PINOTTI: « Visitatori dallo spazio ». Diverse fotografie in bianconero. Ed. Armenia. Pag. 270, lire 3200.

Ma insomma, i dischi volanti ci sono o no? L'autore ha raccolto con cura le varie testimonianze che tendono a risolvere positivamente la domanda: ed infatti si sa che « prendendo terra, gli Ufo lasciano invariabilmente segni della loro discesa ». Perché non si fanno vedere più da vicino? Perché non siamo maturi. Comunque, conclude il libro: « Mentre qui si discute, qualcuno ci sta forse osservando da tempo ». E noi ci sentiamo in crisi, come se stessimo rubando la marmellata. Libro scritto bene, documentato (a suo modo).

PIERO ANGELA: « Da zero a tre anni ». Rilegato, con molte fotografie bianconero e disegni. Ed. Garzanti. Pagine 280, lire 4200.

Del torinese Angela conosciamo gli « L'uomo e la marionetta », nonché i servizi speciali per la Tv. Questo libro è affermante: nei primi tre anni di vita il bimbo sale da zero alla dignità di essere raziocinante, assume carattere, acquista talento, sviluppa la capacità di amare (o di odiare). La responsabilità dei genitori e di tutta la società è tremenda. Angela affronta con eleganza problemi di divulgazione assai difficili, e rende agevole una materia ardua, senza lasciarla diventare pedantesca. Nell'insieme, un'opera di prim'ordine.

GILLO DORFLES: « Ultime tendenze nell'arte d'oggi ». Ristampa. Numerose riproduzioni in bianconero. Ed. Feltrinelli. Pag. 230, lire 1700.

Gillo Dorfles professore universitario d'estetica, è uno dei critici più aggiornati. Il libro va dall'« informale » all'« iperrealismo », attraverso la « pittura materica », la « pop art », la « minimal art » ed altro. Buon manuale per orientarsi nella giungla delle tendenze e dei nomi: ottimo, a questo proposito, il dizionarietto finale, di sole dieci pagine, ma assai completo.

Carlo Moriondo

Chi gestisce l'impero mondiale del petrolio

"Sette sorelle" tiranne

Le compagnie petrolifere internazionali condizionano da un secolo la nostra vita di tutti i giorni - Cominciamo un'inchiesta sulla loro avventurosa storia

Da quasi un secolo « sette sorelle » condizionano la nostra esistenza quotidiana. Ci consentono di scaldarci d'inverno e di stare al fresco d'estate, di avere luce di notte e di lavorare di giorno, di azionare le automobili, gli aerei e i treni e le navi, persino di vestirci e di sfamarci. Se ci voltassero le spalle, la vita delle nazioni industrializzate si arresterebbe: rimarrebbero paralizzate le catene di montaggio e inutilizzabili i grattacieli, viaggi che ora prendono poche ore durerebbero alcune settimane, e i campi, non più fecondati dai fertilizzanti e non più difesi dagli antiparassitari, non darebbero di che nutrire le popolazioni.

Le « sette sorelle » sono le sette principali compagnie petrolifere del mondo, e cioè la Standard Oil of New Jersey (Exxon in America, Esso in Europa), la British Petroleum o B.P., la Royal Dutch-Shell, la Socony-Mobil, la Gulf, Texas Oil Company (Texaco) e la Standard of California. L'affiliata italiana di queste due ultime è la Caltex o Chevron. Mai nella storia, il potere privato aveva raggiunto le vette delle « sette sorelle ».

Soltanto adesso, con la scommessa araba, la potenza delle « sette sorelle » incomincia ad incrinarsi. Passeranno tuttavia decenni prima che nuovi organismi possano soppiantarle. Neppure l'attuale crisi, infatti, le ha danneggiate. Anche ora, i Paesi mediorientali esportano solo il 20 per cento della produzione, tutto il resto è distribuito da queste e altre grandi compagnie. « Le Monde Diplomatique » pubblica i profitti delle « sette sorelle » nell'ultimo trimestre del '73: vanno da 400 miliardi circa di lire per la Exxon o Esso a 85 miliardi per la British Petroleum o B.P. La nostra, più che l'età atomica, dovrebbe essere chiamata l'età del petrolio.

Le biografie delle « sette sorelle » sono tra le più affascinanti della storia. Spaziano dalla Russia zarista, dove pozzi rudimentali venivano scavati con le zappe già due secoli fa, alle praterie del Texas, popolate da cowboys tanto cari a John Wayne; dalle sabbie del Sahara, percorse dai cavalieri di Lawrence d'Arabia, ai ghiacci dell'Artico, rimasti inviolati per milioni. Recano l'impronta dei più grandi magnati dell'industria dell'Ottocento come John Rockefeller e dei moderni « creso » come Onassis e Getty; di play-boys e Gargantua come re Faruk e di tecnocrati come Yamani, il ministro arabo educato a Harvard; di avventurieri e finanzieri leggendari come re Ibn Saud.

Le vicende delle « sette sorelle » riassumono in un certo senso quelle della nostra civiltà. Esse hanno legato i loro nomi alla storia più recente, nelle sue pagine più brutte e più belle, dal « boom » dell'America al finanziamento di Hitler, dallo sfruttamento coloniale alla guerra di Suez. Hanno anticipato un nuovo conflitto, quello tra lo Stato e le società multinazionali. Esse hanno risvegliato — involontariamente — la sensibilità dei singoli e la coscienza delle nazioni. E' stato Enrico Mattei, morto poi in circostanze misteriose, e come causa loro eccessivo rincrescimento, a battezzarle « le sette sorelle ». E l'appellativo è restato.

L'imperatore Rockefeller

La prima, la più potente delle « sette sorelle » è la Standard Oil Company of New Jersey o Esso. Qualche mese fa, in America le hanno cambiato il nome in Exxon: lo ha scelto il computer, tra 10 mila altri. Questa compagnia ha un fatturato annuo maggiore del bilancio di quasi ogni Stato; la supera solo la General Motors. La Exxon è la diretta discendente (ma decaduta, per ciò che concerne le dimensioni) dell'impero petrolifero di John Rockefeller, sciolto per legge nel 1911. Parlare della Exxon significa parlare di Rockefeller, l'uomo che è stato il più ricco di tutto il mondo.

John Rockefeller nacque nell'Ohio nei « magici Anni Trenta » (il 1839) il periodo che diede agli Usa la classe manageriale più preparata. La madre era una donna religiosa e rigida, che conduceva da sola la cascina di famiglia, il padre un affarista truffatore, di quelli che giravano il West vendendo false pozioni miracolose. Dall'una John Rockefeller ereditò la meticolosità e l'ostinazione, dall'altro l'estro e la mancanza di scrupoli. Faceva ancora le elementari e vendeva già tacchini di allevamento ai negozianti. Poiché non rideva mai, e s'interessava soltanto delle cifre, gli amici dicevano che « aveva cent'anni quando era nato ».

Il suo primo impiego, appena sedicenne, fu di contabile. Ma per il ventesimo compleanno, nel 1859, egli si mise in società con Maurice Clark, come commerciante. A quel tempo, non si guardava ancora al petrolio. In Scozia, James Young aveva brevettato da poco il suo procedimento per l'estrazione di kerosene dal carbone, e negli Usa Edwin Drake faticava a trivellare il suo giacimento della Pennsylvania occidentale, cosa prima mai tentata. Tuttavia, John Rockefeller si convinse che il suo destino di nababbo dipendeva dal petrolio. Nel 1863, a soli 24 anni, con Clark e con un giovane inglese, Samuel Andrews, aprì una raffineria a Cleveland, la « Excelsior Oil Works ». Mostrò subito, come ha scritto Herman Cross, « la saldezza di nervi del grande chirurgo e l'immaginazione del genio militare ».

John D. Rockefeller, il fondatore di un impero petrolifero

La cronologia della fortuna di John Rockefeller è impressionante. 1864: organizza un ufficio per la produzione di petrolio; 1865: per 60 milioni di lire (al potere d'acquisto di allora!) egli rileva la parte di Maurice Clark, che si ritira. 1866: manda il fratello William a New York a organizzare il « marketing ». 1867: prende un nuovo partner, Henry Flagler, un noto industriale. 1868: stabilisce una serie di accordi, in parte segreti, con le Ferrovie. 1869: accelera il processo di concentrazione nell'Ohio. 1870: costituisce la più grande società per la raffinazione del petrolio del mondo.

Poco più che trentenne, in una fase di espansione nazionale dopo la guerra civile, John Rockefeller entra così nel folclore americano. Piace al Paese che il Presidente Lincoln propugni i diritti civili, ma ancora più che un « businessman » si faccia strada con la violenza. Perché la violenza è il presupposto del successo. L'America è travolta dalla corsa all'« oro nero », si scoprono giacimenti e spuntano pozzi dappertutto, fino al Texas e alla California. Persino il carbone e l'acciaio passano in secondo piano. Rockefeller non è maestro soltanto nell'ottenere finanziamenti (« Mi consumo le ginocchia dei calzoni nelle banche » dirà un giorno) ma anche nell'eliminare i rivali, in base al principio che « il monopolio favorisce il progresso ».

Mentre i « pistoleros » si sostituiscono ai tecnici e nelle regioni più lontane incominciano gli attentati alla dinamite come nei film di Hollywood, John Rockefeller crea la Standard Oil Company. E' il 1871. Un anno più tardi, essa è la principale trasportatrice di petrolio degli Usa. Cleveland, il maggior centro ferroviario della nazione, è in mano sua, e le altre compagnie devono assoggettarsi alla sua volontà. Nel giro di un decennio, la Standard Oil diventa un colosso con azioni, spesso maggioritarie, in una quarantina di società: ha il 75 per cento delle raffinerie e il 90 per cento degli oleodotti americani.

Anti-trust

Il potere della Standard Oil è tale che lo Stato dell'Ohio incomincia a preoccuparsene. Intenta causa, secondo le leggi antimonopolistiche locali. Per evitare danni, la Standard Oil si trasferisce nello Stato del New Jersey, dove vi è un codice più elastico. Nel 1906, interviene però il governo federale: la Compagnia perde il contenzioso con Washington, ed è costretta a disfarsi delle 33 affiliate. Agli albori del secolo essa è valutata circa 600 miliardi di lire, la fortuna di Rockefeller, da solo, 5 miliardi.

Rockefeller, intanto, s'era ritirato a vita privata per il sessantesimo compleanno, soddisfatto non tanto della sua ricchezza, quanto di aver edificato la più forte industria al mondo del tempo.

Con il 1911 termina l'età eroica, pionieristica della maggiore delle « sette sorelle ». Cambia la strategia. Raffinare e trasportare non è sufficiente, occorre concentrarsi sull'estrazione. Nel 1912, la Standard Oil Company of New Jersey trivella a Sumatra, e nel decennio successivo nel Canada, nel Perù, nella Colombia e nel Venezuela. Il suo ingresso nel Medio Oriente avviene dopo la prima guerra mondiale, con l'acquisto di un ottavo circa della Iraq Petroleum e — più tardi — di un terzo della Arabia American.

La competizione internazionale è spietata, ma la Standard Oil, che si chiama anche Esso, s'è fatta le ossa mezzo secolo prima in America. D'accordo con la Socony-Mobil, dal '33 in avanti incomincia ad operare in Asia, Oceania e Africa. Durante la seconda guerra mondiale è la principale produttrice di benzina per aerei e di gomma. Modifica altresì la sua politica interna. Il trattamento degli operai sotto Rockefeller è stato « abominevole », come scrive Herman Kruse nella « American business history »; adesso diventa paternalistico. Il cambiamento è enorme, spiega Kruse: « Prima la compagnia praticava lo spionaggio industriale, non conosceva il senso del termine "responsabilità sociale" ».

E' in carattere con la mitologia del « business » che Rockefeller, questo imperatore del petrolio, forse il maggior manager che si ricordi, disdegnasse questi problemi. Egli era legato alla famiglia, faceva molta carità, frequentava doverosamente la chiesa, insegnava perfino — gratis — la domenica. Ma era innanzitutto un conservatore. Pagava gli operai un dollaro e mezzo al giorno, quando la sua compagnia aveva un profitto quotidiano di 60 mila. Faceva prezzi diversi a seconda degli acquirenti. Non si commuoveva facilmente per chi era in difficoltà. Se gli storici non si sbagliano, ai suoi alunni della scuola domenicale dava un solo consiglio: « Non siate troppo buoni ».

Ennio Caretto

(continua)

INCHIESTA SULLA DONNA E LA SOCIETÀ

Regista e attrice dello sceneggiato hanno risposto alle nostre lettrici

Sospendiamo momentaneamente le puntate previste dell'inchiesta sulla condizione femminile per rispondere alle lettrici che ci hanno scritto e telefonato. Tra le proposte pervenuteci, le più interessanti ci sono sembrate quella di cui ci occupiamo oggi e quella che sarà pubblicata di giovedì: un colloquio « aperto » con una scolaresca femminile. Rinnoviamo intanto l'invito alle lettrici: scriveteci. L'indirizzo è: *Stampa Sera*, via Marenco 32. O telefonateci. Il numero è 65-68. Una redattrice è a disposizione ogni mattina dalle 11 alle 12, domenica esclusa.

Perché crisi?

Un gruppo di lettrici « femministe » ci ha scritto: « Abbiamo visto le prime due puntate di "Dedicato a una coppia". Abbiamo anche letto, su un settimanale, una intervista in cui il regista definisce l'originale in questione "femminista". Poiché siamo convinte che il "modello" offerto dalla televisione risenta in genere di gravi pregiudizi sulla donna (si pensi a certe pubblicità) e che "Dedicato a una coppia" non rappresenti il più sfacciato tentativo di mistificazione creato dalla tv, riterremmo interessante rivolgere al regista e alla protagonista alcune domande che abbiamo preparato ».

Di *« Dedicato a una coppia » si trasmette questa sera l'ultima puntata. Riteniamo utile fornire (per semplicità di lettura) il riassunto delle precedenti, così come fornito dal notiziario della Rai:* « La storia, che si svolge in una città del Nord in ambiente medio-borghese, ha inizio quando due coniugi, genitori di un unico figlio, si rivolgono a un medico perché curi il bambino che soffre di asma. La visita si risolve in modo imprevisto: il medico dichiara che le vere cause del malessere vanno ricercate nei rapporti con l'ambiente familiare. Il fatto chiarisce in modo traumatico una crisi coniugale già in atto da tempo. La donna, una casalinga sull'orlo della nevrosi che aveva abbandonato il lavoro al momento del matrimonio, decide di trovarsi un nuovo posto. La situazione fra i due si fa critica, ma proprio nel momento in cui si affaccia l'ipotesi della separazione avviene un fatto nuovo che determinerà una presa di coscienza più matura ».

* *

Le domande sono state rivolte al regista Dante Guardamagna e alla protagonista Angiola Baggi, così come erano state suggerite dalle lettrici.

— Perché ritiene di aver diretto un « originale » femminista? Che intende per femminismo?

Guardamagna — *Ci si riferisce alla mia intervista, ma non la si cita con esattezza: là non è detto che « Dedicato a una coppia » è un lavoro femminista, ma che si occupa della famiglia. Io non sono uno storico del femminismo ma mi sono immedesimato nel problema della donna man mano che mia figlia cresceva (ha 20 anni) e dunque la questione femminile, in una misura non scientifica, « direttamente » la vivo.*

— Non le sembra che, proiettato in un momento di polemica per il referendum, un lavoro come il suo assuma un carattere antidivorzista? Che dire la morale, che si legge tra le battute, del salvare un matrimonio in crisi per il figlio possa costituire una pressione sulle spettatrici "troppo madri" (come la protagonista) e mogli infelici?

Guardamagna — *Il mio non è un discorso antidivorzista. Dico: non c'è ragione per non salvare il matrimonio dei due protagonisti. Ho rappresentato il momento in cui prendono coscienza del loro problemi. Prima hanno l'impressione di essere una famiglia unita, perfetta; poi assistiamo ai sintomi del disaccordo e con la terza puntata alla risoluzione del disaccordo. Ma non è detto che i matrimoni debbano essere salvati comunque. Io anzi sostengo il contrario. Se questo non risulta, è un difetto dello sceneggiato: io espongo le mie intenzioni.*

Angiola Baggi, la moglie

— Perché tutto gravita attorno al bambino? Le sembra che diventi un feticcio?

Guardamagna — *Il bambino non diventa un feticcio nel mio sceneggiato. Lo è nella realtà. In un certo senso, questa realtà viene denunciata, come una delle non pessime, ma sottili ragioni per rimanere insieme. Nella puntata di questa sera si dice:* « Salvare il matrimonio per il bambino non è una soluzione ».

— Non crede che l'originale, quando presenta il lavoro come rifugio dalle frustrazioni domestiche, finisca per schierarsi contro l'occupazione femminile?

Guardamagna — *Ritengo la condizione della casalinga ossessionante. Oltre tutto è torturata dal fatto che sembra disporre di una certa libertà, e invece è prigioniera, perde il senso del tempo, non ha interessi se non quelli mediati dai familiari. Il « lui » dello sceneggiato ha una crisi meno grave perché il lavoro lo distrae, gli dà un senso sociale del mondo. Lei invece non ha rapporti con gli altri o comunque i suoi rapporti rischiano di essere finti, salottieri... in pasticceria. Se il lavoro è soltanto una fuga, non serve. Se invece è un interesse autentico, allora può consentire a una moglie di ridiventare una persona.*

— Dice uno dei suoi personaggi: « La donna oggi gode di maggiore autonomia ». Che vuol dire per lei autonomia? Indichi una società in cui la donna ne abbia avuta meno.

Guardamagna — *Secondo me, nella storia si susseguono diverse condizioni. Prima, autonomo lui e dipendente lei. Poi un tentativo di interdipendenza, che è uno degli equivoci sulla libertà e si riduce a una gran pietà reciproca. C'è infine, appena accennata, la tentazione del matriarcato. Ma il matriarcato non risolve, cioè è un po' razzista. Uscire dall'oppressione per chiudere negli stessi Lager l'oppressore non risolve.*

Femminista

Angiola Baggi è nota ai telespettatori per le precedenti serie di « Dedicato a... ». Nello sceneggiato è Silvia, la moglie. Difende immediatamente il lavoro dall'accusa di essere antidivorzista.

Baggi — *Io sono per il divorzio; ma, considerando obiettivamente tutta l'impostazione di « Dedicato ad una coppia », direi che non si pronuncia né a favore, né contro il divorzio. E' una trasmissione di denuncia, ma non vuole essere provocatoria.*

— Le sembra che il personaggio femminile riassuma veramente la crisi della donna di oggi all'interno della coppia e che la telespettatrice vi si possa identificare?

Baggi — *Direi di sì. A parte le difficoltà del rapporto tra marito e moglie, che sono presenti in qualsiasi condizione, c'è il motivo del lavoro femminile. C'è una chiusura di loro due con tutto il resto del mondo, una situazione familiare soffocante, oppressiva. Lei dice ad un certo punto:* « Io se penso alla vita devo ricordarmi di prima. Quella è la vita. Adesso sono chiusa in casa, in questa specie di limbo fuori dal mondo e aspettare un giorno, un mese, un anno, tutto uguale, poi tu torni a casa stanco, va bene, ne hai tutto il diritto, ma io? ». *Quante donne vivono il medesimo stato d'animo? Il lavoro per Silvia sarà anche una fuga da una situazione, ma più che una fuga, come sarebbe andarsene in vacanza, tornare dalla mamma, è un tentativo costruttivo. Lo dice anche lo psicologo:* « Una volta c'era il marito-padre e la moglie-bambina, adesso la donna non si accontenta più soltanto di una realizzazione in casa, ma vuol essere qualcosa per la società ».

— Perché tutto gravita intorno al bambino?

Baggi — *Se uno ha dei figli, in un momento di crisi in cui non gli importa molto dell'altro, si preoccupa di ciò che gli sta più a cuore. Il figlio è il campanello d'allarme, è quello che non fa scaturire, ma rende possibile, l'identificazione della crisi che c'è tra i genitori. E' lui che con i suoi attacchi d'asma fa vedere che c'è qualcosa che non funziona tra i due. Fino ad allora le divergenze tra marito e moglie erano impalpabili, poi viene fuori che loro non vanno d'accordo perché vogliono essere, entrambi « qualcosa » ed ognuno accusa l'altro del proprio fallimento.*

— Lei è femminista?

Baggi — *Non appartengo a nessun movimento, ma sono per l'emancipazione. Diciamo che sono femminista in quanto favorevole ad una presa di coscienza, di una evoluzione, anche maschile però.*

— Secondo lei lo sceneggiato è femminista?

Baggi — *Può anche essere femminista in quanto mette a fuoco anche la crisi dell'uomo, perché se la donna diventa emancipata e l'uomo non l'accetta allora la crisi è dell'uomo: è una mentalità, una struttura mentale quella che viene messa sotto processo. Non si tratta soltanto di sostenere la posizione femminile, è sostenerla in funzione di una nuova struttura del matrimonio. Dal racconto appare chiaro che l'uomo non ha la volontà di capire ed aiutare la donna, nonostante ne abbia la possibilità. E' una spiegazione sincera di quella che è la condizione di una donna vissuta sempre in un ambito tradizionale e borghese.*

Sergio Rossi, il marito

Eleonora Bertolotto
Donatella Giacotto

European Tigarpell

COMUNICATO

LA DIREZIONE DELLA PELLICCERIA E' STATA ASSUNTA DA

G. TIVIOLI

UN NOME CHE E' UNA GARANZIA!

PROPONE

nel mese di gennaio, per fare conoscere i suoi prestigiosi modelli ALTA MODA, una GRANDE OFFERTA di tutte le

PELLICCE
con SCONTI REALI
dal 30 al 50 %

RICORDATE!
UN GROSSO AFFARE VI ATTENDE IN
VIA MILANO, 8
TORINO

per cessione negozio
ROSBOCH
CONFEZIONI MASCHILI E FEMMINILI
SVENDE TUTTO
TORINO - VIA NIZZA 166 - TEL. 694.963

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 532.829

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Martedì 22 Gennaio 1974

Con il blocco dei prezzi molti generi alimentari misteriosamente scomparsi

Merci imboscate

Difficile trovare l'olio d'oliva - Il caso dei pomodori pelati: la produzione è stata abbondante, ma le ditte non consegnano - Un commerciante dice: "Sono andato fino a Nocera per rifornirmi"

Merci «imboscate» nel settore alimentare. Molti prodotti scarseggiano nei negozi, altri sono scomparsi. I fornitori non consegnano e, se lo fanno, adottano la politica della lesina. Come se non bastasse quasi tutte le ditte hanno aumentato i prezzi. Le nuove fatture non rispettano le quotazioni del 16 luglio ed i dettaglianti sono costretti a tacere perché una denuncia alle autorità significa il taglio automatico dei rifornimenti. «Da più di un mese sono senza una goccia di olio di semi — *dice Vincenzo Osella, presidente dell'Associazione degli alimentaristi di Porta Palazzo* — ho il prezzo bloccato a 380 lire alla latta, mentre le ditte oggi non sono disposte a vendermelo a meno di 420». *Osella fino a poco tempo fa era il commerciante che faceva il più grosso fatturato di olio d'oliva di tutto il mercato. Oggi dispone di poche bottiglie, residui delle scorte. Viene da domandarsi che cosa non ha funzionato in questo blocco, dato che i produttori rilasciano interviste in cui si dice che i prezzi da loro praticati sono quelli dei listini presentati al Cip. Si tratta di listini però maggiorati all'ultimo momento, mentre i negozianti hanno presentato i loro riferendosi alle ultime fatture ricevute.*

«Il blocco per noi è durato solo pochi giorni — *dice Giovanni Nicola, che vende salumi e carni nel mercato alimentare di Porta Palazzo* —. I prezzi hanno continuato a salire in modo impressionante. Il maiale, che veniva venduto vivo a 520 lire al chilo, costa oggi 900-1000. E' il prodotto che ha subito l'aumento maggiore».

«E' aumentato tutto almeno del 30% — *interviene Emilio Cherri, che ha il suo banco di formaggi di fronte.* — ho dovuto fare migliaia di chilometri per rifornirmi, andando a prendere il parmigiano in Emilia ed i pomodori pelati a Nocera Superiore. Le ditte non consegnano più ed i rappresentanti sono spariti dalla circolazione. I clienti fanno la coda per un litro d'olio. Ormai qui a Porta Palazzo non ce l'ha quasi nessuno. Avevo firmato un contratto con una ditta di Ancona per dell'olio di semi a 380 lire al litro ma non è arrivato niente». *Per aumentare i prezzi dei formaggi i fornitori ricorrono ad espedienti, come ad esempio cambiare il nome e l'involucro. Anche la pasta non abbonda.* «Le 70 lire di aumento che sono andate intramente alle ditte — *dice Teresa Zona* — non sono state sufficienti. Paghiamo la semola a 350 lire il chilo, dubito che i pastifici possano continuare a vendere la pasta a 300 lire il chilo».

«Le consegne dei detersivi sono state ridotte del 70% — *dice Ezio Bicocca.* — Le ditte aspettano lo sblocco dei prezzi. Nel frattempo non ci fanno più gli sconti di prima».

«Scriva che è una vergogna. Manca tutto: pelati, olio, zucchero. Se vogliamo avere la merce dobbiamo pagarla a prezzi superiori a quelli del listino e venderla poi in perdita», ci «aggredisce» così *la proprietaria di un negozio alimentare di via Nizza 103. Parlando ci indica uno scaffale completamente vuoto in cui normalmente tiene le lattine dell'olio.* «I rappresentanti dicono che la merce non c'è e la colpa non è loro — continua —. Ieri mio marito ha girato tutti i grossisti della città per trovare una scatola di pelati. Niente da fare, è tornato a mani vuote».

Alfa Bosi, titolare di un negozio di via Madama Cristina, si arrangia come può per non scontentare i clienti: «Le marche più note di olio di semi hanno il prezzo bloccato dal listino e i rappresentanti non ce ne danno più. Io compero marche sconosciute che sfuggono al blocco, anche quelle però stanno già aumentando. Di olio di oliva non se ne parla neppure: i produttori chiedono prezzi più alti di quelli a cui possiamo vendere».

Anche la titolare del negozio di via Nizza 336 si lamenta di non ricevere la merce: «Ho ricevuto le ultime lattine di olio di semi 15 giorni fa. Adesso le ho quasi finite e non trovo più da rifornirmi. Anche per pasta e farina è la stessa storia: non ho mai visto così pochi piazzisti come in questi tempi».

Gianantonio Boccia ha un negozio in via Genova 109. Le sue condizioni sono poco migliori: «Riesco ancora a trovare olio di oliva, ma a prezzi tali per cui non ci guadagno più niente. Lo prendo per non perdere i clienti. Di olio di semi, invece, i rappresentanti dicono che non ce n'è più. Qualcuno lo consegna ancora ma a prezzi tali da eliminare ogni guadagno per noi».

Neppure nei «supermarket alimentari» le cose vanno meglio. «Non riceviamo neppure le ordinazioni fatte in ottobre — *dice il titolare di un «Market A e O» di via Nizza 339* —. Le scorte che avevamo stanno finendo. Le fabbriche dicono che non c'è più merce. Neppure a prezzi maggiorati. Per la pasta qualcuno ci fa il ricatto: "Vi diamo un certo quantitativo di pasta se comperate anche grissini, biscotti o altri prodotti"».

Giovanni Nicola: «Il blocco per noi è durato pochi giorni»

Gli indici del Comune sul costo della vita

Riscaldamento: record di aumenti
Tutti gli alimentari sono rincarati

Il confronto fra i prezzi di dicembre 1972 e dicembre 1973 - Sbalzi superiori al 100 per 100 fra gli ortaggi

I maggiori aumenti nei generi alimentari sono stati rilevati dal Comune per gli ortaggi. Il raffronto dei prezzi fra il dicembre del 1972 ed il dicembre del 1973 dice infatti:

patate da 108 a 135 lire al kg (+ 25%)
aglio secco da 767 a 1006 (+ 31,16)
cipolle gialle da 196 a 254 (+ 29,59)
cardi comuni da 261 a 450 (+ 72,41)
insalata indivia da 376 a 532 (+ 41,19)
carote da 203 a 338 (+ 66,50)
cavolfiori da 189 a 567 (+ 184,92)
finocchi da 188 a 425 (+ 124,32)
spinaci ricci da 347 a 505 (+ 45,53)
cavolo verza da 154 a 228 (+ 48,05)
rape da 171 a 213 (+ 24,56)
bietole coste colte da 289 a 330 (+ 18,90)
sedani bianchi da 346 a 522 (+ 50,87).

Sensibili anche gli aumenti della frutta (solo le castagne sono diminuite dello 0,86 per cento, passando da 350 a 347 lire al chilo):

banane da 435 a 460 (+ 5,75)
kaki riviera da 276 a 308 (+ 11,50)
mele renette da 258 a 292 (+ 13,18)
pere passacrassana da 187 a 218 (+ 16,58)
arance bionde da 269 a 370 (+ 37,55)
limoni gialli da 406 a 487 (+ 19,95)
mandarini Sicilia da 346 a 437 (+ 26,30).

Nessun genere alimentare ha avuto diminuzioni nel corso del 1973. Tutti (salvo il latte pastorizzato rimasto fermo a 160 lire) sono aumentati. Riportiamo quelli che hanno avuto variazioni superiori al 10 per cento:

baccalà bagnato da 1033 a 1420 (+ 36,80)
riso in pacchi da 326 a 433 (+ 38,87)
olio d'oliva in bottiglia da 855 a 1094 (+ 27,95)
sogliole fresche da 3083 a 3920 (+ 27,35)
agnello, quarto posteriore da 2261 a 2707 (+ 19,73)
uova fresche da 43 a 51 l'uno (+ 18,60)
vino comune da 216 a 252 lire al litro (+ 16,67)
pasta di semola da 286 a 331 lire al chilo (+ 15,73)
carne fresca vitello (2° taglio) da 2345 a 2710 (+ 15,57)
pollo nostrano da 1651 a 1886 (+ 14,35)
pane (farina 0, peso superiore a 90 gr.) da 240 a 274 (+ 14,17)
filetti d'acciuga da 3244 a 3661 (+ 12,85)
coniglio pulito da 1710 a 1929 (+ 12,81)
carne fresca di vitello (3° taglio) da 1497 a 1663 (+ 11,64)
carne di vitello (1° taglio) da 3271 a 3633 (+ 11,07)
farina di granoturco da 205 a 226 (+ 10,24)
lardo stagionato da 655 a 723 (+ 10,23).

Due prezzi testimoniano quanto quest'inverno costi più caro riscaldarsi: il kerosene in recipienti da 20 litri è passato da 39,46 al litro a 62,08 (+ 57,32 per cento); il gasolio (in quantitativi superiori a 3000 litri) da 26,17 al litro a 51 lire (+ 94,88).

Gli indici generali dei prezzi nel confronto fra il dicembre 1972 ed il dicembre 1973 segnalano che (fatto il 1970 uguale a 100), l'alimentazione è passata da 115,5 a 128,1; l'abbigliamento da 122,1 a 128,1; l'elettricità e combustibili da 99,4 a 104; l'abitazione da 100,1 a 100,8; i beni ed i servizi vari da 119,4 a 129,9.

Un contendente ferito, l'altro in arresto

RIVOLI: duello per una donna

La giovane vive separata dal marito - Questi va a cercarla, ma il rivale si infuria: "Lascia in pace tua moglie" - Si affrontano a colpi di coltello e di mannaia - Indagini dei carabinieri

Giuseppe Gargiulo è stato arrestato dai carabinieri - La moglie Rosa Armucci

Duello ieri sera a Rivoli per una donna contesa: esasperato perché la moglie lo aveva lasciato per un altro, un uomo si è avventato a colpi di mannaia sul rivale. «*Voleva colpirmi con un coltello* — ha poi detto ai carabinieri — *era venuto a casa mia per far da padrone, per consigliarmi a lasciare in pace mia moglie che, dopo avermi piantato in asso, non voleva saperne di me. Non ci ho visto più e l'ho ferito*». Il giovane, raggiunto dai colpi, è ora ricoverato in ospedale. Guarirà in venti giorni. Il feritore è stato tratto in arresto per lesioni gravi.

Protagonisti del drammatico episodio sono Giuseppe Gargiulo, operaio di Napoli, 29 anni, e la moglie Rosa Armucci, anche lei ventinovenne. Hanno due figli: Gennaro Massimiliano, di 7 anni, e Marcantonio Maurizio, di 6. Fino a due mesi fa abitavano insieme in un alloggio di via Vercelli 16. Pare che da circa tre anni Rosa Armucci frequenti Cosimo Antonio Fischietti, muratore, 28 anni, che abita (sempre a Rivoli) in via Pollaio 14, con la moglie Alba Tinelli, venticinquenne, e il figlio Clorindo, di 7 anni.

La relazione, tuttavia, è stata scoperta dal Gargiulo soltanto due mesi or sono. C'è stata una scenata e subito dopo Rosa Armucci ha deciso di andare a vivere con la madre, in via Vercelli 18, un isolato distante dall'abitazione del marito. «*Tuttavia* — dice ora il Gargiulo — *continuavamo a litigare ogni volta che c'incontravamo. Anche perché sapevo che il Fischietti tutti i giorni andava a trovare mia moglie e la madre di lei sembrava d'accordo. Almeno li accoglieva senza dire una parola di rimprovero*».

Ieri pomeriggio la prima lite. Continua Gargiulo: «*Mia moglie mi ha telefonato durante la mattina. Mi ha detto di andare a prendere i bambini a scuola, perché lei non poteva*». Gargiulo obbedisce, ma poi — tormentato dalla gelosia — va a cercare la moglie. «*Sono andato dappertutto, sperando di trovarla, ma non ci sono riuscito. Allora sono tornato a casa*».

Qualcuno riferisce al Fischietti che nel pomeriggio Gargiulo ha cercato disperatamente Rosa Armucci. E il muratore decide di recarsi a casa del rivale. «*Sono venuto a dirti* — esordisce — *di lasciare in pace tua moglie. Adesso sta con me, e tu cerca di non dar fastidio più del necessario*». Dice ora il Gargiulo: «*Ad un certo punto ha tirato fuori un coltello e ha fatto il gesto di colpirmi. Mi sono spaventato. Ho avuto paura che estraesse anche una rivoltella. Allora ho afferrato la prima cosa che mi è capitata sotto le mani*».

Era una mannaia. Il Gargiulo si è avventato sull'altro con violenza, lo ha colpito più volte. Sono caduti. Infine, con la forza della disperazione, il Fischietti — che era stato disarmato — è riuscito a liberarsi ed è fuggito. Si è rifugiato al quinto piano dello stesso stabile, dove abita la sorella della Armucci, Teresa, con il marito Mauro Domenico. E' stato accompagnato in ospedale e ricoverato. Poco dopo sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno catturato il Gargiulo e lo hanno dichiarato in arresto per lesioni.

Riprende la vendita dei conigli diminuito il prezzo all'ingrosso

Chiesta l'indicazione dell'origine sui cartellini - Un'azione del sindacato agnellai per una riduzione del prezzo dei mangimi - Oggi un'assemblea

Da domani i conigli saranno nuovamente posti in vendita nelle 430 agnellerie torinesi. L'agitazione degli esercenti, che aveva quasi bloccato il commercio del settore negli ultimi giorni, ha ottenuto il risultato di far scendere di 150-200 lire al chilo il prezzo degli animali vivi. Continua nel frattempo l'azione del sindacato grossisti per ottenere una diminuzione pari almeno al 25 per cento del prezzo dei mangimi, causa degli aumenti all'origine.

«*Avremmo potuto raggiungere dei risultati migliori* — dice il cav. Adamo Bergoglio, presidente del sindacato dei dettaglianti — *se altri mercanti non avessero approfittato della situazione per il proprio tornaconto*». Nei giorni scorsi infatti parecchi commercianti che il 16 luglio non vendevano i conigli, hanno presentato un listino aggiornato in cui compariva questa voce con un prezzo di 2300-2500 lire al chilo. Gli agnellai invece erano fermi alle quotazioni dell'estate scorsa: 1800-2000, prezzo insostenibile con i recenti rincari alla produzione. «*Non solo i nostri concorrenti hanno venduto ugualmente e ad un prezzo remunerativo* — continua il cav. Bergoglio — *ma molti di loro hanno messo in vendita come nostrani dei conigli di importazione*».

Anche per questo i rappresentanti della categoria si sono incontrati col sindaco che nei prossimi giorni dovrebbe obbligare, con un'ordinanza, i dettaglianti a specificare sul cartellino del prezzo anche l'origine dei conigli. Questo provvedimento servirebbe anche a difendere il prodotto nostrano dalla concorrenza straniera.

Contemporaneamente all'agitazione degli agnellai si è verificato un fatto insolito: il prezzo dell'agnello da latte, unica alternativa al coniglio, è sceso all'ingrosso di 600-700 lire al chilo. E' intenzione del sindacato di chiedere in futuro che anche per questo prodotto venga specificata l'origine. Oggi pomeriggio gli aderenti al sindacato si incontreranno nella sede di via Maria Vittoria 27 per il punto della situazione.

Esposto in Questura prezzi troppo cari in un bar del centro

A Capodanno: caffè a 500 lire - Altro fatto: chiuso per dieci giorni il bar Augustus

Un rappresentante di vini di 32 anni ha presentato al commissariato Castello un esposto contro un bar del centro per i «prezzi esorbitanti» pagati per alcune consumazioni la notte di Capodanno.

Luciano Caprioglio, corso Duca degli Abruzzi 70, si è recato, verso le 2,30 del 31 dicembre, dopo il cenone, a prendere un caffè insieme con la moglie Liliana ed alcuni amici in un locale presso Porta Nuova. Al momento di pagare il conto ha avuto una brutta sorpresa: 500 lire il caffè, 700 una China Martini, ancora 500 un quartino di minerale. Il Capriaglio e i suoi amici hanno chiesto di controllare il listino che deve essere esposto per legge in ogni locale: i prezzi erano quasi raddoppiati.

Da quel momento Luciano Capriaglio ha incominciato una vera «odissea» per tentare di difendere il proprio diritto a pagare prezzi regolari. Un tentativo presso la guardia di Finanza è rimasto infruttuoso. Alla prefettura gli è stato detto che non era loro competenza. Finalmente è riuscito a farsi ascoltare al commissariato Castello di via Giuseppe Verdi. Il maresciallo Torregiani della squadra di Polizia Giudiziaria lo ha invitato a presentare un esposto cui seguiranno, se i prezzi risulteranno irregolarmente maggiorati, sanzioni amministrative nei confronti del bar.

— Da domani mattina, su ordine del questore, il bar «Augustus» di via Roma resterà chiuso per 10 giorni. La decisione è stata presa in seguito ad una contravvenzione elevata contro il locale per maggiorazione irregolare dei prezzi delle consumazioni.

Medicina — Nell'aula di Clinica medica è stato eletto ieri il Consiglio di facoltà. Lo compongono i professori Cortesina, Pandolfo, Madon, Fumana, Turco, Pescetti, Umidoro, Bosio, Trompeo e Gravela.

Protesta dei dipendenti della "Raccolta Rifiuti"

I camion per la raccolta dei rifiuti sono usciti stamane coperti di manifesti del Comitato di agitazione. La categoria infatti sollecita dal Comune l'unificazione dei servizi di raccolta rifiuti e nettezza urbana, la soppressione degli appalti e la distribuzione gratuita dei sacchi ai cittadini. I lavoratori accusano il Comune di trascurare questi problemi per «meschini interessi di parte».

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 115, Torino.

TV Cosmopolis TV tele-assistenza t. 339.111
Registratori amplificatori HI-FI. Laboratorio v. S. Paolo 6, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

SIST - Nuovi corsi
Sviluppo: Sacco, Datilo, Paghe. Altri corsi: Consulenti e Contabilità Aziendale. SIST, via Po 2, telef. 543.572, 541.421.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 473.370 - 473.371.

Materassi - Salotti - Mobili ditta Superflex offre
Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 caduno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon a molle e mappe L. 230.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo radar opaco alle provenienze per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 460.000 in omaggio, tavolino tappeto lana cm 170 x 240. Vasto assortimento di armadietti camere matrimoniali e soggiorni. Via Gorizia 24 (piazza Kirchi), telefoni 758.413 - 758.331.

Riforma tributaria corsi serali
Docenti: dottori commercialisti. Istituto Methodo, via S. Teresa 30. Telefoni 346.244, 346.066, 354.141.

...UN INVITO AL VOSTRO DESIDERIO
TAPPETI ORIENTALI PREGIATI
TUTTI CON CERTIFICATO D'AUTENTICITÀ
SCONTI REALI 50%
VIA TRIPOLI 38
C.I.T.O.

Sofferenti di:
ARTROSI?
REUMATISMI?
OBESITA'?
CELLULITE?
LOMBAGGINE?
SCIATICA?
Perché soffrire?
Da oggi potete curarvi
A CASA VOSTRA
con la
Para - Fangoterapia
Per informazioni
tel. 683.297 TORINO

LEON SPORT
REALIZZA IN PIENA STAGIONE UN
FA.. VO.. LO.. SO..
SALDO DI BELLISSIMI CAPI IN
MONTONE ROVESCIATO
DI SHEARLING ORIGINALE E ALTRE MERAVIGLIOSE CONFEZIONI IN VERA PELLE E RENNA A MENO PREZZO DI
FALLIMENTO
SALDIAMO INOLTRE ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO CLASSICO, SPORTIVO INVERNALE, DA MONTAGNA E SKI
Corso S. Maurizio 12

MAGAZZINO
zona Barriera di Milano, moderni locali su due piani, totali mq. 3400 circa, altezza soffitti m. 4, ufficiali.
Telefonare 537.493.

ricorda alla spettabile clientela che nella sua
SEDE di VIA GARIBALDI 4
(ANGOLO VIA XX SETTEMBRE E A 50 MT. DA PIAZZA CASTELLO) - TEL. 546.373
sono iniziati i
SALDI DI FINE STAGIONE
con SCONTI REALI del 40-50%

L'attentato dinamitardo ad una donna di Almese

"Non sono pazzo„ dice il giudice e vuole affrontare il processo

Il consigliere di Cassazione Enzo Diez, assolto in istruttoria per infermità mentale, ha impugnato la sentenza e domani compare davanti ai giudici di Genova - Accusato di lesioni gravissime e detenzione di esplosivi

«Sarò un po' stravagante agli occhi degli altri, ma pazzo no — *sostiene il consigliere di Cassazione Enzo Diez, 64 anni, via Le Chiuse 24 — preferisco affrontare il processo piuttosto di vedere annientata la mia personalità». Egli ha respinto sdegnosamente la sentenza del giudice istruttore che lo assolveva per totale incapacità di intendere e di volere, e domattina compare davanti al tribunale di Genova sotto le accuse di lesioni gravissime e della detenzione abusiva di materiali esplosivi.*

Carabinieri e magistrati inquirenti sostengono che le prove a suo carico sono inconfutabili: non poteva essere altra persona al di fuori di lui a sistemare un ordigno esplosivo che ha fatto saltare in aria la «500» di Adriana Tabone, sua cameriera. Tuttavia egli nega, ed i suoi difensori, avvocati Tortonese, Marcellini e De Vecchis, tenteranno di dimostrare che la bomba poteva essere deposta nell'auto da uno sconosciuto. La donna, che ha riportato gravi ferite e si è salvata a stento, si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Foti.

Il drammatico episodio è accaduto il 2 luglio del '71. Quel giorno, alle 14,30, la Tabone era arrivata con la sua utilitaria alla villa del dott. Diez in Almese per aiutare la giovane collega Vallier che aveva appena terminato di lavare i piatti. Il Diez si serviva di queste giovani per rigovernare la casa, perché da due mesi la moglie l'aveva abbandonato. La Tabone si accingeva ad aiutare l'amica quando il magistrato intervenne: «Andiamo tutti insieme a fare merenda al lago dei pescatori di Borgone».

Salirono sulla «Volkswagen» del consigliere e si recarono al lago. Il Diez gettò anche la lenza in acqua mentre le due donne gli confezionavano le calze di lana ai ferri, le uniche ch'egli portasse. Al ritorno, verso le 16,30, egli dispose l'auto all'imboccatura del viottolo che conduce alla villa; per essere pronto ad uscire, e pretese che la Tabone sistemasse la «500» dietro la sua.

Durante la manovra non accadde nulla. Poi le donne si recarono in cucina mentre il Diez rimase solo in giardino almeno 10 minuti. Lo videro con un pacco sotto il braccio e credettero che si trattasse di un libro. Poco dopo il magistrato e la Vallier salirono sulla «Volkswagen» per recarsi a Caprile, e la Tabone sulla «500» per rientrare a casa.

Fatte poche centinaia di metri quest'ultima si accorse, guardando nello specchietto retrovisore, che dal suo motore usciva un fumo denso. Si fermò e aprì il cofano posteriore. Fu allora che notò un involucro di carta argentata dal quale usciva un cavetto collegato con il tubo di scappamento. Tirò il filo e in quel momento fu investita da una potente esplosione. Le schegge di lamiera la colpirono al volto, alle mani, e a tutto il corpo. Tre in particolare fecero temere i medici di poter salvare la giovane: una al petto, una nel ventre e la terza a pochi decimillimetri dall'arteria femorale.

I carabinieri appuntarono subito i sospetti sul Diez, ritenendo che a spingerlo fosse stata la gelosia, dal giorno in cui la Tabone si era sposata. Il pubblico ministero lo accusò di tentato omicidio e ne ordinò l'arresto. Il giudice istruttore lo fece sottoporre a perizia psichiatrica, e modificata l'imputazione da tentato omicidio in quella di lesioni gravissime, dichiarava di non doversi procedere per «vizio totale di mente».

Contro tale sentenza il dottor Diez ha proposto appello sostenendo di non essere affatto pazzo, e come prova ha dedotto la testimonianza di cinque magistrati della corte d'appello di Torino. Nega di aver commesso il reato, ed in via subordinata deduce che nell'episodio «potrebbero ravvisarsi, in ogni deteriore ipotesi, gli elementi costitutivi del reato di danneggiamento di cose mobili, in rapporto con quello di lesioni colpose, quale evento diverso da quello voluto».

L'ultima tesi è stata respinta dal giudice istruttore. Il primo perito lo ha giudicato pazzo, ma il secondo invece afferma che si tratta di un «soggetto a costituzione paranoica, dove la paranoia non è una malattia ma un'anomalia del carattere» di conseguenza si tratta di una persona lucida, con capacità volitiva e capace d'imparare a frenarsi. A convalidare le prove l'accusa porta altri due elementi: un quantitativo di candelotti di dinamite ritrovato a Caprile, ed altro esplosivo con miccia rinvenuto in una borsa dell'imputato. Su questo punto il Diez si difende: «In quei paraggi vi sono delle cave. Chi più, chi meno, tutti abbiamo dell'esplosivo».

Dopo un anno di detenzione in casa di cura l'imputato è stato posto in libertà provvisoria per decorrenza dei termini. Non è da escludere che i giudici genovesi si trasferiscano, nei prossimi giorni, ad Almese per un sopralluogo.

Sauro Manca

Enzo Diez, il consigliere di Cassazione, imputato di lesioni gravi

IN VIA MONTEROSA

Rapina stanotte in un'autorimessa

I banditi hanno rinchiuso il custode e rubato due furgoni - Presi dalla polizia

Tre giovani hanno sequestrato e rapinato il guardiano di un garage in via Monterosa. Scattato immediatamente l'allarme, sono stati catturati dagli agenti insieme con due complici.

La rapina di cui sono accusati è stata compiuta stanotte, poco dopo le 23. Giovanni Boldrini, 30 anni, guardiano del garage in via Monterosa 116, si trovava nella guardiola del locale. «Improvvisamente — racconterà più tardi alla polizia — tre giovani hanno fatto irruzione nel garage. Spianate le pistole, mi hanno chiuso nello sgabuzzino. Poi sono saliti su due furgoni, carichi di capi d'abbigliamento, che erano stati lasciati da alcuni venditori ambulanti».

Fuggiti sui due veicoli i tre rapinatori, Giovanni Boldrini ha dato immediatamente l'allarme. Pochi minuti più tardi, alcune pattuglie di polizia, al comando del dottor Marco Rosa, erano sul luogo.

E' stata compiuta subito una battuta nella zona circostante. Nei dintorni è stata rintracciata una Mini Minor con cinque giovani, che sono stati accompagnati in questura. Uno di loro era in possesso di alcuni oggetti che risultavano scomparsi da uno dei furgoni rubati.

Giovanni Boldrini è stato convocato in questura, ha riconosciuto in uno dei cinque un rapinatore. I giovani sono stati tratti in arresto. L'accusa è di rapina a mano armata. Sono: Antonio Stranieri, 22 anni, Benedetto Provvisionato, anche lui ventiduenne, Giuseppe Ferraro, di 23 anni, Giampietro Molino, ventiquattrenne, e Nazzareno Fratea, di 20 anni.

In tribunale dopo la condanna

Calci e pugni ai carabinieri

L'imputato non voleva farsi ammanettare

Scena selvaggia stamattina nell'aula della sezione penale del tribunale. Nell'apprendere d'essere stato condannato a 5 anni e 2 mesi di reclusione, un giovane imputato ha pronunciato frasi irriguardose nei confronti di chi aveva amministrato la giustizia, poi si è scagliato contro i carabinieri che dovevano ammanettarlo per ricondurlo in carcere. Il presidente dott. Venditti ha sospeso l'udienza mentre due appuntati e sei militari erano costretti ad impegnarsi con tutte le loro forze contro l'energumeno che tirava pugni e calci, dava testate a chi gli si avvicinava e tentava di mordere.

Ridotto infine all'impotenza, il giovane è stato trasportato di peso nelle camere di sicurezza in attesa del cellulare. Si tratta di Vincenzo Lucchese, nato a San Severo di Foggia 22 anni or sono, il quale, con suo fratello Fernando, 16 anni, e Salvatore Reforgiato, 18 anni (ma all'epoca del fatto era ancora minorenne) la notte del 18 novembre scorso aveva scassinato le portiere di alcune auto in sosta in piazza Statuto e rubato due radio, un altoparlante, due fari antinebbia, una torcia elettrica, tre musicassette, un maglione, un mangianastri, un registratore ed altro.

Il loro comportamento non passò inosservato e poco dopo arrivò sul posto una volante con il brigadiere Tommaso Ferrara, l'appuntato Marcello Ilametia e l'agente Basilio Tortorici che arrestarono i ladri. Anche in quell'occasione Vincenzo Lucchese ha reagito minacciando le guardie con un coltello e ferendole. Il sottufficiale e l'appuntato, dopo avere lottato e infilato le manette ai tre, dovevano recarsi all'ospedale. Il primo veniva dichiarato guaribile in 15 giorni ed il secondo in sei.

Con la sentenza odierna il tribunale, sentiti i difensori, avv. Gentili e Perla, ha condannato Vincenzo Lucchese a 5 anni e 2 mesi, Fernando a 2 anni e 2 mesi, ed ha concesso il perdono giudiziario al Reforgiato.

taccuino torinese

Manifestazioni

Donne dirigenti d'azienda — Questa sera alle 20 all'Ambasciatori durante il pranzo sociale la prof. Frida Malan, assessore comunale, parlerà su «La donna nelle cariche pubbliche».

Assessorato P.I.: oggi alle 17, via Bricherasio 8, Gianni Malabaila, terrà la prolusione al corso di «Intendimento della Poesia», organizzato dal Centro Cosolenza.

Pro cultura femminile: domani alle 17, via Carrala 11, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si svolgerà una tavola rotonda su «La situazione urbana a Torino».

Come nasce un giornale: domani sera alle 20.15 all'Hotel Ambasciatori, per il Lions Club Torino Castello, Piero Martinotti, vicedirettore de «La Stampa» parlerà sul tema «Come nasce un giornale». Parteciperanno il prof. Luigi Lacroix, l'avv. Alberto Bella. La manifestazione è stata organizzata per celebrare il quinto anniversario della Charter del Club. Sarà presente il procuratore distrettuale ingegner Vincenzo Di Bella.

Regione Militare: giovedì alle 18,30, nell'aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il dott. Marcello Tucci, terrà una conferenza sul tema: «Il sistema bancario italiano in una prospettiva multinazionale».

L'assassinio del dirigente: una svolta nelle indagini

Smascherato uno dei giovani coinvolto nel delitto di Rivalta

La sera dopo il crimine, con un complice, avrebbe minacciato di morte un camionista che lo sospettava - Ieri però si è fatto notare ai funerali della vittima ed è stato fotografato

C'è una svolta nelle indagini sull'omicidio di Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas trovato crivellato di colpi di pistola sul sedile della sua Citroën. Un giovane implicato nell'omicidio, ieri si è fatto notare ai funerali della vittima ed è stato fotografato. Stamane, nel bar «Tolu» di Rivalta, l'hanno riconosciuto in uno dei due misteriosi personaggi che la sera dopo il delitto si recarono nel locale a fare strane domande.

Al centro dell'inchiesta c'è ora un camionista veneto che, quella sera, sarebbe stato minacciato di morte dal giovane e dal suo complice. Ha 25 anni, è noto a Rivalta come Paulin e abita con le sorelle e una cognata in una delle villette della zona residenziale. E' già stato interrogato domenica dal capitano Ruggeri dei carabinieri, ma ha negato ogni cosa.

Il camionista era terrorizzato, le minacce avevano fatto il loro effetto. Ora però uno dei suoi «aggressori» è stato riconosciuto anche da altra gente ed è possibile ch Paulin trovi il coraggio di parlare. Ai fini dell'inchiesta, il suo interrogatorio di stamane è essenziale.

Resta al momento oscura la ragione per cui gli autori del tragico agguato si siano esposti in questo modo. Venerdì sera i due che sono andati al bar (dove fu visto per l'ultima volta vivo Otello Contaldo) a fare domande, fingevano di non conoscersi, eppure hanno subito destato i sospetti dei presenti. Quando sono usciti separatamente, il camionista Paulin dalla porta li ha visti riunirsi a pochi passi di distanza ed avviarsi verso una «Giulia» bianca parcheggiata ad un centinaio di metri.

Li ha seguiti per rilevare il numero di targa ed è stato probabilmente sorpreso. E' tornato dopo un'ora. Stamattina nel bar hanno confermato che era pallido e sconvolto. Ha ripetuto più volte: «*Non bisogna più parlare con nessuno di questa storia. Non bisogna più farlo, perché altrimenti sono guai per tutti*». Ad un amico avrebbe anche confessato di essere stato minacciato di morte, ma davanti agli inquirenti — sempre più spaventato — ha negato tutto.

Pur sapendo che rischiavano di essere smascherati, uno dei misteriosi uomini ieri ha «sorvegliato» da lontano i funerali di Otello Contaldo. E' arrivato nei pressi dell'obitorio circa tre ore prima della mesta cerimonia. Ogni tanto entrava in un bar a prendere un panino ed un whisky, ha finito con l'attirare l'attenzione. Si è allontanato su una «Giulia» bianca (la stessa che aveva quando il complice ha minacciato il camionista) e non si è accorto di essere fotografato.

Capelli e basette lunghe, carnagione scura da zingaro, elegante, aria da duro: «*Non c'è dubbio, è uno di quei due*» hanno ripetuto stamane alcuni testimoni nel bar «Tolu» di Rivalta. Adesso è quindi il momento di scoprire come abbia potuto terrorizzare in quel modo il camionista veneto. E perché era così importante per lui tenere d'occhio le persone presenti al funerale. Va prendendo piede l'ipotesi formulata nei giorni scorsi e cioè che il delitto abbia radici in paese anche se i suoi esecutori materiali sono venuti da fuori.

L'agguato mortale ha una impronta mafiosa: la Citroën costretta a fermarsi, Otello Contaldo ucciso al volante da due killers che sparano dai lati della macchina. Ma il seguito sembra dimostrare il contrario: il corpo spostato sui sedili posteriori, la pistola che gli viene messa in mano per simulare un conflitto a fuoco, la macchina spostata e parcheggiata sembrano opera di spietati «dilettanti». Anche il comportamento dei due misteriosi personaggi, è ambiguo.

temperatura di oggi	
massima	+10,5
minima	+ 0,2
media	+ 1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temperatura +0,4; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +10; minima +0,2; media +5,5. Previsioni: su tutta la regione cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona, localmente ridotta; temperatura stazionaria.

E' pazzo l'uomo che sparò alla moglie

L'operaio trentasettenne Paolo Versino, di Pont Canavese, è stato dichiarato «incapace di intendere e volere, oltre che socialmente pericoloso» dal perito psichiatrico che lo ha sottoposto ad esame. Il 23 settembre aveva tentato di uccidere, con un colpo di rivoltella, la moglie Graziella Roscio Piassiot, di 30 anni. Gli esami ordinati dal giudice istruttore hanno rilevato che egli è «affetto da cronica intossicazione da alcol e, al momento del fatto, era privo di ogni capacità di valutazione del proprio comportamento».

Omicidio del dentista: processo rinviato

E' incominciato stamane davanti alla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Tribisonna, cancell. Ferlito) il processo per l'omicidio del medico dentista Arrigo Venchi, accaduto il 1° luglio del '71. Per una citazione pervenuta con due giorni di ritardo all'imputato Giuseppe Chiodo, dopo un'ora di udienza il dibattimento ha dovuto essere rinviato al 1° marzo. Nella fotografia gli accusati Giovanni Virdò, Antonio Russello e Vincenzo Giustetti, dietro la transenna; Ivan Galvan, in seconda fila; in primo piano, a piede libero Domenica e Adalgisa Russello accusate di favoreggiamento

---

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e al pubblico bene è mancato cristianamente il

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere del lavoro

Ne danno l'annuncio la moglie Nanetta Guglielminetti, i figli Elena con il marito Paolo Vaccarino e il piccolo Alberto; Luisa con il marito Cesare Peracchi e i piccoli Cristina e Andrea, Paolo con la moglie Maria Guadagnini, la suocera Eleonora Guglielminetti Vigliardi-Paravia; la sorella Maria Luisa, i cognati, i cugini, il fraterno amico Emilio Bachi. Un particolare ringraziamento al cugino prof. Adriano Vitelli che con tanto affetto lo ha assistito. Il funerale avrà luogo mercoledì 23 gennaio alle ore 10,15 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Cotonificio di Robassomero annuncia la scomparsa del suo amministratore

CAV. DEL LAV. DOTT.
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere di Gran croce
al merito della Repubblica
cavaliere della Legion d'onore

I Collaboratori tutti, ricordandone le elevate doti, si uniscono con dolore al lutto della famiglia.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Prendono parte:
Maria Teresa Ariano
Dario Bosco
Rinaldo Caudera
Pietro Chiappi
Candido Cozzi
Margherita Dematteis
Domenica Gogliani
Flavio Fenoll
Francesco Mattiard
Eligio Mazzanoglio
Luigi Paglietti
Elsa Peirone
Pietro Rainer
Angelo Re
Anna Terzuolo
Laura Vitelli
Graziella Vallero

Partecipano al lutto della famiglia:
famiglia Giuseppe Bello
famiglia Boggetto
famiglia Rinaldo Caudera
famiglia Candido Cozzi
famiglia Giancarlo Frira
famiglia Eligio Mazzanoglio
famiglia Luigi Paglietti
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Regio Consolato di Norvegia a Torino annuncia con profondo rimpianto la scomparsa del console onorario

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere di prima classe
dell'Ordine di St. Olaf
— Torino, 21 gennaio 1974.

Giacinto e Renata Saldarone profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

dott. Mario Vitelli

sono affettuosamente vicini, con animo commosso, al dolore della famiglia.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fornaci Riunite S.p.A. partecipano commossi alla perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli

per lunghi anni presidente ed amministratore della società.
— Torino, 21 gennaio 1974.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. De Marchi F.lli - Organizzazione Cucine Italiane - si uniscono al dolore della famiglia Vitelli per la scomparsa del

COMM. CAV. DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
Presidente della Società
— Torino, 21 gennaio 1974.

I Dirigenti, gli Impiegati e i Collaboratori tutti della S.p.A. De Marchi F.lli partecipano al lutto per la morte dell'amato PRESIDENTE.

Carlo e Alda De Marchi profondamente addolorati per la scomparsa dell'AMICO, Presidente della S.p.A. De Marchi F.lli, esprimono alla famiglia il loro cordoglio per il tristissimo lutto.

Sergio e Paola De Marchi partecipano con accorato animo al gravissimo lutto.

Il Presidente cav. uff. rag. Delfino Sibiano, il Consiglio d'Amministrazione, le Direzioni Amministrativa e Sanitaria, il Corpo Medico, il Personale tutto dell'Ospedale Birago di Vische di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
dott. Giovanni Vitelli

da oltre 20 anni apprezzato e benemerito consigliere dell'ente.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Eugenio Calandra con profonda commozione piange l'AMICO di sempre.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Manifattura di Cuorgnè partecipano al dolore della famiglia per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

(Continua a pagina 9)

STASERA TV

LA "COPPIA,, ESCE

PRIMO CANALE: si conclude lo sceneggiato con la Baggi
SECONDO CANALE: un concerto di musica da camera con "I solisti veneti", e la terza puntata di "Sottoprocesso"

SUL PRIMO CANALE

17,45 La tv dei ragazzi (Bolek e Lolek - Enciclopedia della natura)
18,45 Sapere (La "Mille Miglia")
19,15 La fede oggi - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,45 Dedicato a una coppia (terza e ultima puntata)

Nessuno saprà mai come «andrà a finire» il dissidio coniugale tra il farmacologo Michele (Sergio Rossi) e la casalinga di complemento Silvia (Angiola Baggi), neppure al termine di questa terza ed ultima puntata dello sceneggiato DEDICATO A UNA COPPIA (ore 20,45, Primo Canale), di Dante Guardamagna e Flavio Nicolini, che analizza, senza risparmiarci nulla, con il rigore di un giudice istruttore scrupoloso, i motivi dell'incrinatura o, perché non ammetterlo, della frattura in un'unione apparentemente solida e destinata a durare. La grande trovata degli autori, infatti, è stata quella di abolire la conclusione, troncando ad un certo punto il racconto e lasciando il finale aperto alle diverse possibili soluzioni, che se pure non infinite, sono pur sempre parecchie.

Toccherà allo spettatore appiccicarvi quella che più gli aggrada. Esempio: per amor del figlioletto Giancarlo (Federico Scrobogna), che amano entrambi teneramente, i due fingono di comporre le molte divergenze e si rassegnano al loro piccolo inferno quotidiano. Altro esempio: separazione consensuale, come comoda misura provvisoria e facilmente revocabile, ma anche trasformabile in qualcosa di definitivo. Alto là. A questo punto nasce il sospetto che il finale sia stato omesso per uno di quei furbeschi calcoli nei quali eccelle l'alta dirigenza programmistica televisiva. Profilare la soluzione senza ritorni — divorzio — a pochi mesi dal referendum popolare? Ma siamo matti? Ci penseranno loro (cioè noi) a scegliere se questo matrimonio deve durare o finire o rimanere in sospeso. Tutti accontentati dunque, compresi Michele e Silvia, che separati di fatto (lui a Roma, lei a Milano) potranno continuare a riscaldarsi al focherello delle loro vecchie fiamme, la pittrice Cristina (Edda Di Benedetto) e l'architetto Franco (Gigi Pistilli), in attesa della buona ispirazione.

Di fronte a tanta ipocrisia, ben peggiore di quella d'un convenzionale lieto fine, è lecito chiedersi perché si sia sentito il bisogno di raccontare questa storia senza coda di animo [illegible] nella tormenta trascinandola avanti per ben tre ore di trasmissione. Il vecchio «Vivere insieme», che si finisce fatalmente per rimpiangere dopo averlo tanto criticato, aveva se non altro il gran merito della sintesi ed una vicenda del genere riusciva ad esporla, chiaramente, in meno di un'ora.

21,45 Dall'A al 2000 (terza puntata)

La terza puntata del programma di Giulio Macchi DALL'A AL 2000 che completa le trasmissioni del Nazionale (ore 21,45) tratta dei processi d'apprendimento nel bambino fra i tre ed i sei anni. E' uno dei periodi più delicati poiché quanto impara sarà determinante per la sua formazione ed il suo futuro. La documentazione è stata raccolta e filmata negli Stati Uniti, a Ginevra ed in Italia. Regia di Luciano Arancio.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

Massimo Serato e Alida Valli nel film «Piccolo mondo antico» alle 19

18,15 Notizie TG
18,25 Nuovi alfabeti
18,45 Telegiornale Sport
19 — Libri in casa ("Piccolo mondo antico")
20 — Concerto ("I solisti veneti")
20,30 Telegiornale
21 — Sotto processo ("I farmaci")
22 — Gente d'Europa

PICCOLO MONDO ANTICO di Fogazzaro è la seconda opera narrativa italiana proposta dalla rubrica LIBRI IN CASA (ore 19, Secondo) a cura di Luigi Baldacci. La sintesi televisiva del romanzo si compone di alcuni brani sceneggiati diretti dal regista Maurizio Rotundi (interpreti Nicoletta Rizzi e Francesco Carnelutti) e da sequenze del film girato nel 1940 da Mario Soldati, con Alida Valli e Massimo Serato nei personaggi di Franco e Luisa. L'opera è analizzata in interventi critici dello scrittore Guido Piovene, di padre Ernesto Balducci e del prof. Giuliano Manacorda, docente di letteratura italiana nell'Università di Roma.

Imputati a SOTTOPROCESSO la rubrica di dibattiti di Leonardo Valente e Gaetano [illegible] sono [illegible] (ore 21, Secondo) i farmaci, tanto numerosi in Italia che lo stesso ministero della Sanità ne ignora il numero (nonostante autorizzazione e registrazione siano di sua stretta competenza).

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: I nomadi del Polo Nord; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: L'arte di far ridere; 22: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telesport; 19: Signore e signora; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Bonjour [illegible] (film); 22,30: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Gli abitanti della foresta; 19,30: Telegiornale; 19,45: Occhio critico; 20,10 Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Per [illegible] ho ucciso (film); 22,15: Jazz club; 22,40: Telegiornale; 22,50: Notizie sportive.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 15; 19; 20; 21; 23,50
17,05 Pomeridiana
17,40 Per i ragazzi
18,45 Italia che lavora
19,30 Sui nostri mercati
19,30 Kovancina, di Mussorgski, con la Cossotto e [illegible]

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Musica leggera
18,45 Commercio e commerciali
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere: Bohm
21,30 Sette arti
21,30 La nuova musica in Germania, di Kassel

jazz club

Con Goykovich

Summit a Torino

Da qualche tempo pure i complessi di jazz hanno preso il vezzo, mutuato dai cugini «pop», di presentarsi in pubblico con una denominazione collettiva e non più sotto il patrocinio e la guida di un «leader» che si assume responsabilità ed onori per tutti. Nascono così, ci pare, i «Summits», gruppo senza falsa modestia che in altri tempi si sarebbe chiamato, evitando i complimenti, «Dusko Goykovich Quintet», dal nome del trombettista che da parecchi anni si è fatto la reputazione del «Numero uno» in Europa. Diciamo allora che Dusko e i suoi «Summit», tanto per non abbandonare bruscamente le vecchie abitudini, sono quell'eccellente ed ormai popolare complessino che fra pochi giorni arriverà in Italia per intraprendervi una breve «tournée»: il 28 esordio a Valenza, il giorno successivo a Bergamo, il 30 a Roma per un concerto alla Rai, il 31 a Grosseto; infine Torino (1° e 2 febbraio) allo «Swing». Chi sono i colleghi di Goykovich? Eccoli: Bobby Jones, al sax tenore, è un jazzman di solida formazione. In passato suonò con Charlie Mingus, una referenza che vale un passaporto per la celebrità. Al piano ascolteremo Horace Parlan, solista di scuola soul, quel genere cioè molto caldo e semplice che vede l'iniziatore in Horace Silver. Due europei al basso (Isla Eckinger) e alla batteria (Charlie Antolini): non abbiamo mai ascoltato questi jazzmen svizzeri che tuttavia si presentano con un valido pedigree di festival e concerti.

Dusco Goykovich

Poche parole sul leader che, per quanto inedito a Torino, può contare sul tifo di numerosi fans. Dusko è nato in Jugoslavia dove si affermò giovanissimo. Nel '58 partecipa al festival di Newport. L'esperienza americana lo impressiona al punto che all'istante decide di non tornare in Europa. Si stabilì negli Usa, frequentando a Boston i corsi della «Berklee School». Fece quindi parte delle orchestre di Maynard Ferguson e di Woody Herman prima di rientrare a casa. Da alcuni anni si è stabilito a Monaco di Baviera dove suona regolarmente da solo o con gruppi di passaggio.

Solidarietà per Ed Blackwell

Il batterista Ed Blackwell, noto ai «fans» per avere lavorato negli ultimi venti anni accanto ad Ornette Coleman, deve subire, con urgenza, un intervento chirurgico (trapianto renale). Negli Stati Uniti, questa operazione costa 50 mila dollari: una somma esorbitante per Ed. Ornette Coleman, Bobby Bradford e altri musicisti che in passato lavorarono accanto a Blackwell, si sono esibiti in un concerto in favore dello sfortunato batterista. Tuttavia chiunque può aiutare Ed Blackwell, partecipando alla «colletta internazionale» promossa da «Jazz Magazine», inviando il proprio contributo ad uno dei seguenti indirizzi: Martin Davison, 154 Eochmore Road, London, S E 6/1 D F; Bill Smith, Jazz & Blues Centre 893 Yonge Street, Toronto (Canada); Ed Blackwell, 189 E.2nd Street, New York, N.Y. 10009 (Usa).

A cura di FRANCO MONDINI

Jodorowsky

Censurato ricorre al Papa

Per La montagna sacra

Milano, 22 gennaio.

«Del mio film io vorrei discutere con molta reverenza anche col papa e sono sicuro che Sua Santità ammetterebbe che «La montagna sacra» non è un film blasfemo. In Francia un giornale cattolico ha scritto che è il film più spirituale di quest'anno. Alexandro Jodorowsky è a Milano per mostrare ai critici il suo ultimo film bloccato dalla censura (4 voti negativi su 7, ha votato sì perfino il presidente della commissione).

«Sono venuto in Italia — dice — perché credevo che qui come in Inghilterra si potesse discutere con i censori. Sono pronto a fare i tagli necessari se qualche scena risulta per voi eccessiva e può offendere un sentimento particolare del vostro Paese. L'ho fatto col film «El Topo». Ero a Taormina a presentare proprio «La montagna sacra» quando la censura inglese mi invitò a Londra (pagandomi anche il viaggio) per discutere il film e io tagliai una scena troppo cruenta con animali che risultava crudele per quel popolo tanto amante delle bestie. Ma da voi non si discute, eppure l'Italia è un Paese con una forte tradizione artistica. Per questo non credo che la vostra censura rispecchi l'opinione del Paese. Il mio film poi è quasi religioso, una parabola».

Il suo primo film «Fando e Lis» tratto da una «pièce» lo girò a Parigi, dopo 10 anni di esperienza teatrale a Parigi, dove conobbe i surrealisti e ne subì molto l'influenza. «Fando e Lis» fu presentato al Festival di Acapulco e suscitò un tale scandalo che da allora — sarà stato un caso — il festival non si fece più. Il secondo, «El Topo», non avendo i mezzi per il lancio pubblicitario fu proiettato dopo la mezzanotte; per caso lo vide l'impresario di uno dei Beatles, Lennon (Allen Klein) che lo comprò per l'Inghilterra. Col milione e mezzo di dollari ricavati poté finanziare «La montagna sacra» che adesso viene proiettata a Parigi in 3 cinema contemporaneamente.

Naturalmente non si arrende alla decisione della nostra censura, vuole far vedere anche agli italiani questo simbolico viaggio alla ricerca dell'immortalità fatto da nove persone guidate dall'«alchimista» (che è lui stesso, autore anche della musica). Nel film recita uno dei suoi figli. Tutti e tre i figli lavoreranno nel prossimo: vi si preparano, prendendo lezioni di ballo da Fred Astaire. Sarà un film dedicato ai bambini. «Sono stato a "Disneyland" e mi sono accorto che i bambini sono considerati mezzo idioti».

a. g.

Da martedì sul piccolo schermo

Per la Cinquetti vino, whisky e chewing-gum

In tre puntate condotte da Ferrari

Nella prima puntata Gigliola Cinquetti compare accanto al «bersagliere» Ernesto Calindri

Roma, 22 gennaio.

Martedì sera, tutti a casa a ballare! Era tanto tempo che non facevamo quattro salti in famiglia davanti al televisore: da quando conquistammo le chiavi di casa (e la tivvù era agli albori). Il tappeto arrotolato in un lato della stanza, le sedie sul tavolo, le pantofole ai piedi (se no, alla prima riunione di condominio, l'inquilino del piano di sotto...). E' la grande occasione delle vicine di casa, quelle bruttine; delle cugine in terzo grado, quelle bruttine; delle compagne di scuola, quelle bruttine: tutte rivolgeranno un grato pensiero alla tivvù che ha deciso di mandare in onda martedì 29 gennaio la prima delle tre puntate previste per Vino, whisky e chewing-gum, *un programma dedicato a balere, night-club e discoteche da Terzoli e Vaime con la complicità del faunesco regista Vito Molinari (scene di Giorgio Aragno, costumi di Antonella Cappuccio, produzione di Angelo Zito).*

A fare gli onori di casa sarà Paolo Ferrari nella nuova veste di «introduttore» (una via di mezzo fra il presentatore e il conduttore) o, se preferite, di guida autorizzata (dalla Rai) alla propagazione dei segreti e dei piaceri della vita notturna. Ci sarà anche Franca Valeri. Ma a noi, che balleremo alla più continua luce del televisore, interessa sapere chi darà musica e... occasioni di peccato.

Cominciamo dall'ultima puntata, quella dedicata alla gomma da masticare (e appiccicare sotto il tavolino): per il momento di sicuro ci sono solo i Pooh e un filmato di Ike and Tina Turner. La trasmissione di mezzo vedrà invece in pedana i «re della mattonella» Fred Bongusto, Peppino di Capri e Bruno Martino, affiancati dai ballerini Renato Greco, Maria Grazia Garofoli e Eveline Hanak. La prima, tra fiaschi di vino e tovaglie a quadratini, ci farà scoprire Gigliola Cinquetti con il complesso del maestro Renato Angiolini, l'orchestra spettacolo Casadei con i mazurkisti, il duo di Piadena e Carlo Giuffrè.

Programmato in periodo non sospetto (Canzonissima era ancora di là da finire), il nuovo spettacolo sembra fatto apposta per mettere sul piedistallo la vincitrice della gara canora. Gigliola presenterà sette canzoni tratte dal suo LP Stasera ballo liscio, *e precisamente: «Il tango delle capinere», «Il tango delle rose», «Lucciole vagabonde», «Tipitipitì», «Miniera», «Creola» e «La spagnola». Ma, domandiamo, il liscio è sempre stato la sua passione? «Niente affatto — ha risposto con aria disarmante. — Ma lo hanno proposto come una banale operazione di mercato ed io l'ho accettato perché volevo fare soldi. Poi ho scoperto che mi piaceva, che mi divertiva, che mi calzava bene». E, in balera, ha mai cantato? «Nei primi tre anni della mia attività sono stata anche nelle balere. Poi, com'è noto, ho smesso di fare serate: da sette anni non ci metto più piede». Un piccolo falso, dunque: ma lasciamo perdere. E il tango, lo sa ballare il tango? «Il tango è un ballo di generazione. Se avessi vent'anni di più sarei bravissima. Così come sono, me la cavo».*

Raul Casadei, invece, seguendo la strada di suo zio Secondo, vive solo di balere. La sua orchestra ha compiuto quest'anno il cinquantesimo compleanno: il 13 febbraio sarà a Fiorenzuola d'Arda, il 28 ad Acqui Terme... Ma, a sfogliare il calendario, scopriamo che Casadei è occupato sino al 1976. E' un successo continuo: merito del «sound romagnolo» (clarino in do e sax alto in mi bemolle), reso accetto ai giovanissimi dall'ingresso in formazione di una tromba, un trombone, chitarra e basso elettrici.

Enrico Morbelli

La commedia all'Alfieri

Dorelli & Company aboliscono il sesso

Stasera alle 21 va in scena all'Alfieri la prima di «Niente sesso, siamo inglesi», la commedia di Anthony Marriott ed Alistair Foot presentata in Italia da Garinei e Giovannini e che da due anni è in cartellone nei nostri teatri. Il lavoro racconta una piccola storia che si svolge ai nostri giorni in una cittadina della provincia inglese a poca distanza da Londra. Interpreti dello spettacolo sono: Johnny Dorelli, il protagonista nella parte del cassiere di banca Martin Bridge, Alida Chelli, Bice Valori, Paolo Panelli, Gianni Bonagura, Milla Sannoner, Gabriele Tozzi, Franco Odoardi, Mariama Camara. Scene e costumi di Coltellacci. Le repliche continueranno sino a domenica 3 febbraio.

Unione Musicale — Il concerto del chitarrista Narciso Yepes non avrà luogo per indisposizione dell'artista. In sostituzione, domani sera mercoledì alle 20,30, in abbonamento pari, suonerà il chitarrista Oscar Ghiglia, allievo di Segovia, 1° Premio al concorso della Radiotelevisione francese.

CARIGNANO: stasera ore 21
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
Ultime 6 repliche
Bigl. v. Roma 49 - [illegible]

ERBA - c. Moncalieri 241, t. 690.407
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
«E venne il giorno della fusione: Juve e Toro vissero per sempre uniti, contenti e... infelici» con MARIO FERRERO

Unione Musicale - Conservatorio
Domani ore 20,30
Oscar GHIGLIA
CHITARRA
Informazioni telefono 544.523

Teatro Stabile Torino
Rassegna in abbonamento al
TEATRO GOBETTI
LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO di Dario Fo - QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO di Ibsen - MARAT-SADE di P. WEISS - GRAND GUIGNOL - LE VISIONI DI SIMONE MACHARD di B. Brecht - L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE di R. Lerici.
Vendita abbonamenti: p.za Castello ang. via Verdi, tel. 538.542, 538.261

Giovedì 24 gennaio ore 20,30
CONSERVATORIO per GOETHE-INSTITUT E AGIMUS
SCHÖNBERG
TRIO op. 45
QUARTETTI NR. 3 e NR. 4
Quartetto ASSMANN
INGRESSO LIBERO

SWING Club
Via Botero 15, tel. 553.792
Questa sera
CONCERTO CHITARRA CLASSICA di
STEFANO GRONDONA

Trocadero
Stasera ore 21
GRAN GALA' MUSICALE
con
INDUSTRIA MUSICALE
12 ELEMENTI 12
della CETRA-RAI
per la prima volta a Torino
Musica per tutti
Prenotazioni tel. 583.771

DANZE BELLE ARTI
EX SALETTA - Valentino - 682.507
MARTEDI' SPORT
FRANCESCO GRAZIANI - Torino
U.S. YACO - Squadra femminile
C.S. SHOTOKAN - Karaté
Pres. ANGELA - Orc. PINO

LA ARCIMA
RISTORANTE TIPICO
nel centro di Torino
dalle 19,30 alle 24
Via Rossini 14, tel. 882.609

ST. ANDREW'S
Ristorante - Al piano
M° L. BLASI
Via Lagrange 10
Prenotazioni telefono 511.334

831.028
Non ancora in rubrica
'L Cônt Piòlett
la buona cucina
elegante locale accentato
St. S. Margherita 150 Torino
a 5 minuti da p.zza Castello

DIMENSIONI
ARTE MODERNA
ORE 17
INAUGURAZIONE
FRANCO MARLETTA
Via S. Franc. da Paola 4
Tel. 542.240

CENTRO COSCIENZA
Corso «Interpretazione della poesia» (Poeti moderni italiani). Oggi ore 17 presso l'Assessorato P.I., via Bligny 8, Torrà la prolusione GIANNI MALABARBA di Milano.
Tel. 652.481.

CORSO
JAMES BOND
Agente 007,
vivi e lascia morire

DA GIOVEDI'
al Nazionale
Bellissimi delinquenti,
affascinanti adultere,
aristocratiche ninfomani,
preti spregiudicati,
dolcissimi bois
vi [illegible] per una serata
DI SHOCK
E D'ALLEGRIA
CON TANTE...
PIER PAOLO PASOLINI
STORIE SCELLERATE
SERGIO CITTI

TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK
è cambiare
per un giorno
le proprie
abitudini
e andare al
GIOIELLO
possibilmente
di pomeriggio

al
cinema
è
stare
in
compagnia

Teatro ALFIERI
DA QUESTA SERA ALLE ORE 21
GARINEI E GIOVANNINI PRESENTANO
JOHNNY DORELLI PAOLO PANELLI BICE VALORI ALIDA CHELLI
e GIANNI BONAGURA
IN
NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI
2 TEMPI DI MARRIOT E FOOT

2 STREPITOSI SUCCESSI
Augustus
2° MESE
di
programmazione
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
Anche i torinesi
hanno scoperto
che il film di
FELLINI è uno
dei più belli
da quando
esiste il cinema
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
TECHNICOLOR
P.I.C.

Ambrosio
CLINT EASTWOOD
UNA
44 MAGNUM
PER L'ISPETTORE
CALLAGHAN

IMMINENTE ARISTON
DOPO 4 ANNI
DI ENTUSIASTICHE REPLICHE
A NEW YORK, LONDRA E PARIGI
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA
LA MAXICINEMATOGRAFICA PRESENTA
"L'EVENTO CINEMATOGRAFICO
CHE HA RIVOLUZIONATO LA COMMEDIA BRILLANTE"
Oh! Calcutta!
GUILLAUME MARTIN AUCION - TECHNICOLOR

Il Teatro Stabile di Torino ha scritturato Wanda Osiris per il « Nerone è morto? » di Hubay, in scena dal 2 marzo con Franco Branciaroli, Alessandro Esposito, Reida Ridoni

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buonissimo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

La Loren in un film con Gabin

Sophia, che vedova

Dopo "Il viaggio" da Pirandello, un'altra parte drammatica con il regista Cayatte

Attrice non molto prolifica, Sophia Loren è di quelle che è tanto se fanno un film all'anno. Dopo Bianco rosso e..., girato nel 1972, aveva partecipato senza troppo entusiasmo a quell'Uomo della Mancha, con Peter O'Toole, il cui insuccesso italiano non ha certo rallegrato la schiva signora Ponti. Ecco che ora, per ritrovare la primitiva popolarità, l'illustre star interpreta due film uno dietro l'altro. Il primo è Il viaggio, da una novella di Luigi Pirandello, ch'ebbe già una versione muta, inscenata cinquantatré anni fa (1921) alla Feri di Torino da Gennaro Righelli, con Maria Jacobini protagonista nello stesso ruolo ora assegnato alla Loren; il secondo sarà La pluie et le beau temps, scritto e diretto da André Cayatte, di argomento giudiziario naturalmente, ambientato e realizzato a Parigi.

Anche in questo film Sophia Loren avrà un partner prestigioso, non meno celebre di Richard Burton, che lavora con lei nel Viaggio pirandelliano diretto da De Sica. Infatti ne La pluie ecc. il prim'attore sarà Jean Gabin, il quale, continuando a ripetere (ma lo fa da almeno un decennio) che intende ritirarsi dal set per curare soltanto i suoi cospicui interessi agricoli, vuole però finire en beauté come attore: cioè in un film di prim'ordine e appaiato a un'attrice degna del suo riconosciuto talento di sottotenente numero uno del cinema francese. Sophia Loren,

Ecco Sophia Loren, passionale e romantica

l'attrice italiana più celebre nel mondo intero, è la diva che fa per lui, la vedette che con la risplendente sua beltà può vividamente illuminare di un'ultima luce un raggio, anche se glorioso, astro maschile sulla via, dopo 88 film, del volontario tramonto.

Il copione di Cayatte prevede più d'uno scontro frontale tra i due mostri sacri: entrambi, in privato, dediti alla vita bucolica, però da entrambi vissuta con signorilità: la Loren nella facoltosa villa fortificata di Marino; lui, Gabin, nella splendida fattoria posseduta nel Nord della Francia, dove vive servito e ossequiato come un antico castellano. L'antico Pepè-le-Moko sarà dunque un autorevole e autoritario presidente di corte d'assise, un magistrato rigorosamente tradizionalista al cui giudizio è sottoposto un giovane incolpato di assassinio, figlio unico di madre vedova. Questa vedova — occorre precisarlo? — è Sophia Loren, bella, irruente, piena di vibrazioni tenere e impetuose allorché deve, spinta da un coraggio che confina con la disperazione, difendere il suo ragazzo. Il quale, figlio di un mascalzone recidivo che certo non era stato né un marito raccomandabile né un genitore esemplare, sente pesare su di sé le classiche « colpe dei padri », per cui gli riesce vieppiù difficile scagionarsi, avanti allo spietato presidente, della terribile accusa d'aver violentato e strozzato una giovane studentessa. La madre, che ha dato al ragazzo un'educazione severa e ha cercato di nascondergli il più possibile le malefatte dell'iniquo papà, è una convinta e appassionata difenditrice del figlio: ella trabocca di amor materno quando, in aula e fuori, ne sostiene l'innocenza: quell'innocenza alla quale il tetragono presidente Gabin si rifiuta di credere, opponendo ai patetici slanci difensivi della madre una frase sola: « Tel père, tel fils ».

Presidenti come quello, capaci di fare, come il titolo dice, La pioggia e il bel tempo, ce ne sono parecchi nelle corti francesi, ha assicurato André Cayatte. Essi sono così abili a influenzare le giurie che queste pronunciano verdetti di condanna anche là dove mancano irrefutabili prove di colpevolezza. Contro questa mostruosità si batte stavolta l'avvocato-regista e con l'aiuto di Sophia Loren non è detto che non la spunti di fronte alla testardaggine del granitico presidente. Il quale — aggiunge Cayatte — « non resta nei limiti del suo compito, quello d'un arbitro, ma si compiace d'obbedire alle pressioni d'un certo ambiente, talché egli non è un giudice sereno, bensì il servo d'una casta ».

a. vald.

CARNET DELLA LIRICA

★ Don Carlos della Fenice ★ Parla Di Stefano ★ Gli spagnoli

1 A proposito dello splendido *Don Carlos* rappresentato alla Fenice di Venezia (spettacolo che rimarrà certo nella storia dell'interpretazione verdiana del dopoguerra), scontro di due tesi, entrambe autorevolissime, circa l'interpretazione che del capolavoro verdiano ha dato Georges Prêtre. Da una parte il ben noto giudizio, addirittura trionfale, di Massimo Mila; dall'altra la gelida stroncatura di Fedele d'Amico: « Capita ogni tanto, al maestro insigne, d'imbattersi in partiture di cui non possiede la minima idea, e così è andata stavolta ». A chi la ragione (o il torto)?

2 Ancora a proposito di questo storico *Don Carlos* che giustamente si è accaparrato gran parte dell'interesse di critici e appassionati nello scorcio iniziale della presente stagione, una semplice domanda: quanto tempo è occorso per metterlo in cantiere? Certo non qualche mese. D'altra parte è solo così che oggi si riescono a scrivere pagine fondamentali nella storia dello spettacolo operistico, in modo particolare di quello verdiano. Il resto rientra ovviamente nella normale *routine*.

3 Ulteriore poscritto a questo *Don Carlos* solo per citare, nella ricca imbandigione canora, la bella « portata » offerta dal Grande Inquisitore, il «secolo» Gianfranco Casarini, trentatreenne da Bologna. La tenacia nello studio potrà fare molto; l'umiltà nel tesaurizzare gli altrui buoni consigli farà il resto. E noi fra qualche tempo potremo forse contare su un'autentica voce di basso, capace di essere non indegnamente avvicinata a quella, superba e indimenticabile, di Giulio Neri.

4 Dopo Casarini, parliamo pure di giovani. Due soprani li ha recentemente laureati il discutibile, e tuttavia seguitissimo, concorso televisivo «Voci per tre grandi»: la catanese Giovanna Garigi e la giapponese Emiko Maruyama, entrambe belliniane; mentre l'armeno-libanese Garbis Boyadjian (il nostro applaudito Rigoletto di qualche settimana fa) e lo spagnolo Blas Martinez (il Paolo della *Francesca* attualmente al Regio) sono giunti rispettivamente alla semifinale e alla finale. Frattanto Giuliana Tronbin (altra finalista) si è fatta applaudire al Regio di Parma nei *Lombardi*, confermando le giuste delle speranze riposte su di lei dopo l'*Attila* dello scorso anno.

5 Ancora a proposito dei *Lombardi* di Parma. Sembra che Di Stefano, presente in sala alla «prima», abbia esclamato, dopo avere ascoltato il tenore: «Ecco un secondo Di Stefano!». Ci mancherebbe altro: uno basta e ne avanza. Certo il catalano José Carreras, 28 anni, e una brillante carriera davanti, la stoffa del grande tenore la possiede, eccome: tutto sta a vedere chi sarà il sarto destinato a foggiarne l'abito. Solo fra qualche anno sapremo se era quello giusto. Di Stefano no di certo.

6 Da qualche anno gli spagnoli si comportano come i bulgari: imperversano (spesso in bene). Se il Carreras e il Martinez sono tenori alle prime armi, affermatissima almeno da un decennio è ormai la madrilena Teresa Berganza. Eppure la sua «Italiana in Algeri» non lascia insensibili, anzi. Poco volume; parte talvolta troppo bassa per la sua tessitura di mezzosoprano lirico; il personaggio alquanto in ombra: tutto vero. Ma in compenso (e quale compenso!) una tecnica e uno stile da lasciare incantati. Come dire che per ottenere successo, non c'è bisogno di avere una grande voce, basta sapere usare quella che si ha. Girare per conoscenza a una sua compatriota, la «collega» Angeles Gulin.

Giorgio Gualerzi

Omegna — Domani sera il gruppo « pop » del batterista torinese Johnny Betti si esibirà in un concerto-dibattito, preceduto dalla proiezione del film « Yellow submarine ».

PER FAMIGLIE

Al CAPITOL « Zanna bianca » (dal romanzo di London); Al DORIA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al COLOSSEO « I magnifici 7 » (riedizione western); al CRAVESANA « Corri libero e selvaggio » (storia di un cavallo); all'ERIDANO « I re della risata » (da Stanlio e Ollio a Buster Keaton).

Film di Brunello Rondi al Museo del Cinema

Si apre oggi al Museo nazionale del Cinema una « personale » di Brunello Rondi. Del regista-scrittore lombardo saranno proiettati sino a domenica 24 febbraio cinque film secondo questo calendario: da martedì 22 a domenica 27 gennaio *Una vita violenta* con Franco Citti ed Enrico Maria Salerno; da martedì 29 gennaio a domenica 3 febbraio *Il demonio* con Daliah Lavi e Frank Wolff; da martedì 5 a domenica 10 febbraio *Domani non siamo più qui* con Ingrid Thulin; da martedì 12 a domenica 17 febbraio *Le tue mani sul mio corpo* con Lino Capolicchio; da martedì 19 a domenica 24 febbraio *Valeria dentro e fuori* con Barbara Bouchet.

Del ministro Scheel il disco di successo

BONN, 22 dicembre.

Il ministro degli Esteri della Germania Ovest, Walter Scheel, ha ricevuto ieri la somma di 100 mila marchi (circa 20 milioni di lire) quali diritti d'autore per il suo discorso di successo « Hoch auf dem gelben wagen » (« Sulla carrozza gialla ») del quale sinora sono stati venduti 200 mila dischi. Tale somma — 60 mila marchi quale compartecipazione agli utili delle vendite, più altre somme dalla casa discografica — verrà distribuita a vari enti assistenziali.

« Hoch auf dem gelben wagen » è una ballata sui piaceri di viaggiare a bordo delle gialle carrozze di posta della vecchia Germania. Questa canzone ha reso il ministro Walter Scheel il più recente « favorito » nel campo della canzone e il suo discorso è stato in testa alle classifiche dei successi di Radio Lussemburgo per parecchie settimane.

(Ansa - Reuter)

Scontoni da donna/uomo/bambino
meglio uomo/donna 3.900
camicie Cacharel 6.900
giacconi foderati pelo 12.900
giacconi agnellone donna 29.000
abiti uomo 29.000

Scontoni sulle grandi firme della moda
Daniel Hechter, San Giorgio, Cacharel, Ligne Française, Saint Claire, Mitouche, Furs Eltex, Billy Bonny, Les Copains, Jimper

Scontoni sportivi: mille articoli sport
sci 50% sconto
100 sci
100 scarponi
100 doposci
100 giacche vento uomo
100 giacche vento donna
100 giacche vento bimbo
100 pantaloni uomo
100 pantaloni donna
100 pantaloni bimbo
e 100 altre occasioni

Sporting
Via Garibaldi 8 bis
10122 Torino - Tel. 530849/519736

La Juventus domani in Coppa contro la Lazio - Mastropasqua al posto di Salvadore che non sarà multato

A ROMA per dimenticare

Con Anastasi-Altafini "punte"

Mastropasqua esordisce domani a Roma in sostituzione di Salvadore. E' un «libero» giovane, avrà fortuna?

La Juventus riparte stamane in aereo, destinazione Roma dove domani pomeriggio affronterà la Lazio in Coppa Italia. E' una sfida che può anticipare il duello finale in campionato perché ormai la lotta sembra circoscritta a bianconeri e biancoazzurri. Vycpalek lascia a casa Causio, che ha sulle gambe e sulle caviglie il ricordo del piedino di Merlo. Causio riprenderà gli allenamenti soltanto giovedì ed è auspicabile possa almeno ristabilirsi in tempo utile per scendere in campo contro il Vicenza.

Per il resto tutti al seguito, anche quelli in attesa di squalifica come Spinosi, Salvadore e, forse, Furino. Vycpalek ha le idee sufficientemente chiare riguardo alla formazione. Al posto di Salvadore, che sarà lasciato a riposo in anticipo anche per dargli modo di smaltire la «sbornia» fiorentina, verrà provato Mastropasqua. Rientrerà Altafini presumibilmente in sostituzione di Bettega. Viola subentrerà a Causio, Marchetti a Longobucco, Gentile a Furino. Uomini nuovi, se possibile, per restituire ritmo ed entusiasmo ad una squadra che non ha ancora smaltito la delusione di Firenze.

E' opportuno questo confronto con la Lazio? Vycpalek non dice nè sì nè no: «In un certo senso — spiega — è persino opportuno perché così si dimentica più in fretta Firenze. Però è anche un impegno molto difficile che non va sicuramente affrontato con leggerezza».

Ieri sera Boniperti, Giuliano e Vycpalek hanno tenuto una specie di «gran consiglio» nella sede di Galleria San Federico. Nessun dramma per la sconfitta di domenica scorsa, non è il caso, anche perché la corsa allo scudetto rimane chiaramente ancora aperta. Milan e Inter stanno peggio. Boniperti ha elogiato il comportamento di Michelotti ed ha così scavato un certo solco di signorilità fra lui e altri dirigenti di altre squadre che imprecano contro gli arbitri tre ore prima che la moviola dia loro torto. La «vecchia signora» non è quella donnaccia che picchia con la borsetta, come ha scritto qualcuno (ovviamente di Milano).

Salvadore ha perso la testa perché non è abituato a far perdere le partite alla Juventus. Spinosi e Speggiorin sono colpevoli della stessa colpa. I «viola» si chiedono come mai è stato concesso a Furino di terminare la partita, ma c'è chi si chiede come mai Galdiolo possa ancora farla franca. Se lo chiedeva domenica sera anche un granata, Zecchini, che con i bianconeri costituzionalmente non è mai tenero. Ma veder trattato a quel modo Anastasi faceva rabbia persino ai «cugini».

A Roma, stasera e domattina, Boniperti richiamerà i giocatori alla calma. Lo spettacolo di Firenze, con o senza ragione, dev'essere cancellato al più presto. S'è parlato di una multa che verrebbe inflitta a Salvadore. Non ci sembra il caso e probabilmente neppure a Boniperti, che come calciatore ha conosciuto molte esperienze, sembrerà il caso. Sbagliando, il vecchio Billy si è già punito da solo. Proprio il capitano bianconero osserva: «Sono a disposizione della società, però alla mia età non credo di dover essere punito. Non sono il ragazzino che si diverte a fare i dispetti alla propria squadra. Mi conoscono da anni».

Due imputazioni a Sandro. Il rigore su Beatrice e il fallo che gli è costato l'espulsione su Speggiorin. Si difende così:

«Ho urtato Beatrice con

Salvadore in castigo

la coscia, da tergo, perché si è interposto fra me e la palla mentre cercavo di avventarmi su quest'ultima. Non discuto il fallo, ma discuto l'intenzionalità. In merito all'espulsione ammetto che quando ho visto colpire Anastasi in quel modo subito a sangue caldo ho cercato di reagire su Speggiorin con un calcio; ma dopo un passo, istintivamente mi sono frenato e infatti alla moviola s'è visto che ho trattenuto la gamba già tesa. Lui era in corsa e ci ha sbattuto dentro».

Billy conclude: «E' stata una domenica nera per me, anche se ritengo di non avere giocato male. E' vero, uscendo ho privato la Juventus di un uomo, ma non mi vengano a giurare che con me in campo avremmo pareggiato. Ormai la partita purtroppo era segnata».

Non c'è stato ancora un colloquio Boniperti-Salvadore e forse non ci sarà, almeno nei prossimi giorni. Il capitano c'è rimasto sufficientemente male da solo e ci starà peggio quando saprà della squalifica. Aggiungergli una multa non ci sembra logico.

Franco Costa

È tornata la fiducia

Il Torino può guardare in alto

Tre punti conquistati contro Lazio e Napoli, le due squadre del momento, hanno riportato serenità e fiducia al Torino. I giocatori ricominciano a sperare in un finale di campionato riabilitante, Giagnoni mugugna sulle grosse occasioni mancate, il presidente Pianelli, realisticamente, fa il punto sulla situazione: «Quando piove, non è il caso di pretendere il sole, ci si contenta che smetta di cadere acqua. E sul Torino ne è caduta tanta: infortuni, disgrazie a catena, mai la stessa formazione. Chiaro che, in queste condizioni, non possiamo più pensare allo scudetto. Però...».

Però. Dicono tutti così, nell'ambiente granata. Ma aggiungono subito che questo è uno strano campionato, con tante squadre pericolose ma che si equivalgono e che c'è posto per tutti. Sembra che Giagnoni abbia ripetuto questo concetto ai giocatori, ricordando l'ormai mitico secondo posto. I ragazzi, d'ora in avanti, giocheranno tenendone conto. A Roma, il presidente era presente, contro il Napoli anche, adesso si prepara a partire per Verona addirittura venerdì, forse con la squadra. Diciamo che porti fortuna ed i giocatori sono i primi a crederlo; ma Pianelli ribatte: «Macché fortuna! Se bastasse questo, il Torino avrebbe già in tasca lo scudetto». Cereser, poco convinto, insiste: «Il presidente continui a starci vicino, allo scudetto ci pensiamo noi, eventualmente».

Discorsi che lasciano il tempo che trovano, naturalmente, ma che offrono l'esatta misura del cambiamento d'umore del Torino. Giagnoni, più realista, continua: «Ci siamo ripresi, questo è quello che conta. Non sono rimasto del tutto soddisfatto della prova contro il Napoli, ci sono ancora parecchie cose da rivedere, ma ora possiamo lavorare in tranquillità. Questo Torino, forse, non può più aspirare alla vetta, ma possiede i numeri per dare fastidio a tutti. Saremo proprio noi a condizionare in modo decisivo la lotta per lo scudetto. Intanto, abbiamo già cominciato contro la Lazio». «E la vittoria del Torino, che poteva essere molto più netta — spiega Pianelli —. Avete visto che la Lazio è andata a vincere a Foggia? Segno che non è in crisi, è stata semplicemente piegata dal valore superiore del Torino».

«Non siamo neppure a metà strada — conclude Giagnoni — e c'è tempo per qualsiasi rimonta. Non si sono mai viste squadre che hanno recuperato sei, sette punti? E allora? Piano, tranquilli: sia le due milanesi che il Torino possono ancora inserirsi».

Sala recuperato, una gran cosa per il Torino di Giagnoni; forse, la rinascita può proprio cominciare da lui. Il recupero (ed era ora!) sembrava certo, qualche perplessità, invece, sulla tenuta che fortunatamente è stata positiva. Adesso il Torino si prepara ad affrontare squadre di secondo piano (Verona, Cesena Roma) senza troppe preoccupazioni. «Ci mancano i punti al Comunale — dice Giagnoni — ma dobbiamo tornare in fretta quelli di due anni fa. Non è il momento di fare consuntivi: aspettiamo un paio di domeniche prima di decidere quale sarà il destino del Torino in questo campionato. Vedremo se sarà il caso di abbandonare tutte le ambizioni, accettare un ruolo di secondo piano. Io non ci credo».

Dallo spettro incombente di un campionato all'insegna delle preoccupazioni alla speranza di reinserirsi nella lotta per lo scudetto, il salto è grande; eppure, tra i granata, si sta proprio facendo largo questa idea, anche se nessuno accetta di parlarne apertamente. «Chi ben comincia, è alla metà dell'opera — conclude Cereser — noi abbiamo cominciato male, ma abbiamo ancora il tempo per recuperare. Il Torino, non dimentichiamolo, non teme nessun avversario. Staremo a vedere».

Beppe Bracco

Inter - Milan derby amaro

Rocco e Herrera stavolta non fanno polemiche e pretattiche

CORRISPONDENTE

Milano, 22 gennaio.

L'Inter è in crisi. Il Milan è in crisi: domani le squadre milanesi si incontreranno nel derby di Coppa Italia, definito anche «derby della mutua». Inter e Milan, infatti, dopo tante promesse, stanno deludendo a tutto spiano.

E' in crisi Rocco col suo presidente, ormai il divorzio di fine campionato appare sicuro, è in crisi Herrera anche se trova comprensione a livello dirigenziale. Fra i nerazzurri, però serpeggiano malcontento e sfiducia. Molti giocatori contestano il «mago». Non lo fanno apertamente, ma raccogliendo le loro confidenze si viene a sapere che questo «mago» non ha niente a che vedere con quello che guidò spavaldamente la «grande» Inter. Non c'è da scandalizzarsi, gli anni passano per tutti, per Herrera, come per Rocco. E' umano: entrambi però, restano personaggi che hanno recato un'impronta indelebile al nostro calcio, la personalità resiste anche alla legge degli anni e il «paron» ed Helenio ne hanno da vendere. Non ci stupiremmo che tra non molto, come due vecchi leoni mai domi, emettessero ancora una volta un ruggito di guerra con Milan e Inter nuovamente in agguato nel giro scudetto.

Adesso come adesso, però, Milano calcistica è a terra. Contro il Cagliari l'Inter ha toccato il fondo. Herrera dice che ha vinto l'Inter per uno a zero, gol valido di Boninsegna, gol viziato da fallo di Gori e fuorigioco di Riva per il Cagliari. Tutte o quasi le squadre hanno di che lamentarsi con gli arbitri ed è probabile che l'Inter in queste ultime partite non abbia usufruito di arbitraggi perfetti. Epperò, anche se esistono attenuanti abbastanza valide, il gioco non c'è. Come si discolpa Helenio? A questa domanda Herrera preferisce sorvolare. Accusando sfortuna e direttori di gara («è ala chiaro sono errori in buonafede» precisa Herrera). Ivanoe Fraizzoli, sportivo commovente, crede ancora nel suo allenatore e in questo fantomatico modulo che finora non gli è visto. Sembra anzi che Fraizzoli intenda confermare Helenio anche per l'anno prossimo. Una sua frase piuttosto significativa parrebbe ammetterlo.

«All'inizio di stagione Herrera e anche Mazzola — ha confidato Fraizzoli — mi avevano detto che questo modulo avrebbe dato i suoi frutti solo col tempo. Anche l'Ajax all'inizio si era trovato in difficoltà. Ho dato carta bianca ad Herrera e non intendo certo toglierglielo dopo sei mesi».

Ci sono giocatori, pure anziani ed esperti, che però non credono più in Herrera, dice uno:

«Il mago ha sbagliato tutto, a cominciare dalla campagna acquisti. Bertini, se caricato moralmente vale due Scala. Oriali è più giovane e più forte di Fedele. Gli ottocento milioni spesi per Fedele e Scala potevano essere impiegati per acquistare quella punta di valore che manca effettivamente all'Inter. Di attaccanti validi, infatti, non è rimasto che Boninsegna».

Questo giocatore che non vuole uscire allo scoperto, parla forse suggestionato dallo sconforto per gli ultimi risultati negativi. La verità è che il «mago» non ha sbagliato campagna acquisti (la punta forte nonostante gli sforzi non è arrivata indipendentemente dalla volontà del «mago» e Fedele e Scala in prospettiva, possono venire utili) ma forse sbaglia come impostazione tattica e soprattutto sbaglia nell'affidarsi a uomini fuori forma, vedi Fedele. Per il resto è difficile tirare fuori l'oro da giocatori un tempo formidabili, ma ormai indirizzati sul viale del tramonto. La situazione comunque, all'Inter potrebbe peggiorare in caso di sconfitta contro il Milan in questo derby di Coppa Italia che entrambe le squadre, con le ossa rotte in campionato, avrebbero fatto volentieri a meno di giocare.

Nel Milan la posizione di Rocco appare ben precisa: soltanto lo scudetto potrebbe salvare il bravo «paron». Buticchi infatti, ha deciso di disfarsene, (e allora sentiremo Rocco dire: «Non è il Milan che mi caccia via, sono io che me ne vado» e sceglierà il successore fra Giagnoni, Liedholm, Radice e Fabbri. Se il Milan si trova in una posizione di classifica piuttosto precaria, per quanto riguarda lo scudetto, lo deve principalmente a questi motivi: una campagna acquisti piuttosto strampalata, il rendimento insufficiente di Benetti, Rivera, Sabadini, Bigon e Schnellinger.

La verità è che un Rivera e un Benetti in grande giornata fanno sembrare fenomeni anche tutti gli altri. Spenta la luce (Rivera) e l'interruttore per la corrente (Benetti), il Milan è ben poca cosa. Rimane uno splendido Chiarugi che soltanto quel fortunato di Valcareggi si ostina a ignorare: ma da solo, Luciano, nulla può. Le divergenze fra Rocco e Buticchi poi non sono servite certo a rasserenare l'atmosfera. Buticchi, ultimamente si è mostrato molto vicino alla squadra: ha promesso premi fortissimi. Ma se volete la riprova che i soldi non sono tutto, anche per i giocatori, eccovi serviti. Il Milan ha boccato malamente a Bologna nonostante il miraggio della grana.

Derby di coppa: vinca il migliore? Risposta: allora non ci saranno nè vincitori nè vinti...

Guido Lajolo

UOMINI E PALLONI

Scudetto al computer

Hanno divorziato, Lazio e Juventus, senza nemmeno attendere il referendum destinato a rallegrare la primavera politica italiana. E', questa, la sensazionale svolta di una settimana fin troppo dedicata alla lettera «esse», come scudetto, Salvadore, Spinosi, Speggiorin; San Siro, sconfitta; squadra sarda sole; Sampdoria sola; si mostrano scalmanati superficiali, sole splendente, sassaiola sugli spogliatoi; Silvestri spera; soddisfazione, spumante, scorrettezze, svantaggio e sfida. Tiriamo il fiato e, per per rispettare questa curiosa concentrazione di «esse», chiamiamo in causa lo studio statistico, ancor prima che maturi ufficialmente il titolo di campione d'inverno.

Si tratta di accertare chi può vincere il campionato e che cosa dovrebbe accadere nelle prossime 16 giornate per rendere modificabile una previsione ormai favorevole alle sole Lazio e Juventus. Negli ultimi sei campionati (dal ritorno in poi al girone di 16 squadre), lo scudetto è stato vinto con un minimo di 43 punti (Juventus '72) o un massimo di 46 (Inter '71 e Milan '68). La media perfetta dei 45 punti è stata conseguita dalla Juve '73, dal Cagliari '70 e dalla Fiorentina '69. Nei sei casi presi in esame le sconfitte sopportate dalla squadra, poi risultata campione, sono state, nel corso della rispettiva stagione, una per la Fiorentina, due per il Cagliari e il Milan, tre per l'Inter e la Juve e quattro per la Juventus '72. Se ne può dedurre che esiste un numero massimo di sconfitte sopportabili e che la media perfetta per lo scudetto è di punti 1,5 per gara giocata.

L'attuale situazione è rispecchiata dal seguente tabellino:

Squadra	Sconfitte	Media punti
LAZIO	2	1,5
JUVENTUS	3	1,357
FIORENTINA	2	1,285
NAPOLI	3	1,285
MILAN	4	1,142
BOLOGNA	2	1,071
INTER	4	1,071
FOGGIA	4	1,071

Per portarsi alla media perfetta tutte le squadre, tranne la Lazio, dovrebbero sviluppare nelle prossime giornate un acceleramento costante traducibile nella seguente tabella punti-gara:

Squadra inseguitrice	Media punti necessaria	progresso richiesto
JUVENTUS	1,625	0,268
FIORENTINA	1,687	0,402
NAPOLI	1,687	0,402
MILAN	1,812	0,670
BOLOGNA	1,875	0,804
INTER	1,875	0,804
FOGGIA	1,875	0,804

In termini più semplici, ciò significa che, con il richiesto progresso nella media per gara, occorrono alla Juventus 26 punti in 16 partite, alla Fiorentina e al Napoli 27, al Milan 29 e al Bologna, Inter e Foggia 30 punti.

La Lazio per ottenere i suoi ulteriori e decisivi 24 punti può perdere altre due partite a condizione di vincerne dieci e pareggiarne quattro. La sconfitta dovrebbe ridursi ad una sola nel caso di nove vittorie e sei pareggi.

La Juventus non può permettersi di perdere più di un'ulteriore volta nelle prossime 16 giornate, e in questo caso dovrebbe vincere undici gare e pareggiarne quattro. Variante: non perdere mai, vincere dieci e pareggiare sei volte. Se la Juventus dovesse perdere due partite sarebbe costretta allora a vincere dodici volte e a pareggiare due. Fiorentina e Napoli possono perdere una volta, ma devono vincere dodici partite e pareggiarne tre. Il Milan non può più perdere fino alla fine e deve vincere 12 gare, pareggiandone 4. Inter, Bologna e Foggia devono astenersi ormai dal perdere e dedicarsi alla ricerca di ben 14 vittorie e di 2 pareggi.

Ne consegue che, d'ora in poi, la parola potrà essere accordata soltanto a Maestrelli e a Vycpalek, impegnati l'uno a mantenere la media di punti 1,5 per gara e l'altro a portare il rendimento della squadra a punti 1,625 per partita. In un semisilenzio dovranno lavorare Radice e Vinicio, mentre gli altri, e in particolare a Helenio Herrera e a Nereo Rocco, sarà ormai imposto il silenzio. Le cifre, i calcoli e le medie ponderate si nutrono di fatti e non prediscono l'inconsistenza delle parole.

Massimo della Pergola

ECONOMICI

4 Terreni

(Continua da pag. 2)

TERRENO progetti approvati villini 4-3-2 camere 30 minuti Torino Sud. Esitando differenziando ogni acconti. Telefonare 517.774.
VENDO terreno industriale prima cintura Torino zona vicino tangenziale mq 8-12 mila strada accesso copertura 1/3 lire 5000 intermediari. Scrivere: «Publikompass 6009 — 10100 Torino».
VERZERA vende terreno cintura Torino progetto approvato 7 palazzine. Telefonare 517.803, ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTIAMO vendiamo vostri capannoni, stabilimenti industriali. Massima rapidità e garanzia. Fassero 694.670.
CERCASI capannone locale piano strada 1000, 1500 mq zona uso deposito zona Torino. Unità cintura. Telef. 486.443.
CERCASI in affitto capannone mq 1.500-2000 zona Torino Nord per lavorazioni chimiche. Telefonare 386.743/44, ore ufficio.

offerte

AFFITTASI a Borgaro strada Lanzo n. 175 locale industriale mq 2000 con uffici e riscaldamento. Telefonare 470.1033, 470.1185.
AFFITTASI box auto centro residenziale Grugliasco. Telefonare 893.757.
AFFITTASI locale centrale adatto vari usi composto entrata indipendente verso strada con due stanze uso ufficio, bella scala comunicante seminterrato mq 350 luminoso, finestre verso strada e piano cortile. Telefono 313.371 - 530.645.
AFFITTASI locale seminterrato mq 220 passo carraio uso magazzino laboratorio rionale. Miradori. Telefono 660.721.

[...]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[...]

ASSUMO fabbro per costruzioni ferro e lavorazione serrande. Telefonare 343.072.
AUTISTA patente E disposto effettuare lavoro a linea e turni assume industria metallurgica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Publikompass 18 — 10100 Torino».
DOMESTICA esperta cucina referenziata cercasi zona. Telefonare 710.441.
ELETTRICISTA seconda categoria militesente cercasi per manutenzione elettrica stabilimento in Orvanto, telefono 984.6787 984.6572 984.8452.
TORNITORE fresatore attrezzista qualificati per lavorazioni di attrezzeria. Rivolgersi Rossetto, via Asinari di Bernezzo 119/10, Torino, telefono 793.362.
TUTTOFARE abile telefonare 471.150.

(Continua a pag. 12)

VIA VAL LAGARINA 18/7

ANGOLO VIA M.RUA - ADIACENTE C.so FRANCIA 335

☆ Vicino supermercato Upim, Scuole, Giardini
☆ Costruzione recente ottimamente tenuta
☆ Riscaldamento centrale - Ascensore
☆ Ambienti razionali e spaziosi
LA COMODITA' DI ABITARE IN UNA ZONA SERVITISSIMA

Camera cucina ingresso bagno
2.100.000 all'acquisto
4.900.000 dilazionabili

2 camere cucinotta ingr. bagno
2.600.000 all'acquisto
5.250.000 dilazionabili

2 camere tinello cucinino
2.850.000 all'acquisto
6.650.000 dilazionabili

3 camere tinello cucinino
4.000.000 all'acquisto
9.400.000 dilazionabili

Basso fabbricato uso laboratorio
2.000.000 all'acquisto
4.500.000 dilazioni

Magazzino di mq. 110 adatto deposito o laboratorio 5.000.000
PERSONALE SUL POSTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

VIA MONGRANDO 44

ALTO MUTUO FONDIARIO
☆ Camera tinello cucinino 2.400.000 cont. 5.600.000 Mutuo
☆ 2 camere tinello ingresso bagno 3.200.000 cont. 7.500.000 Mutuo
☆ 3 camere cucina ingresso bagno 4.250.000 cont. 9.950.000 Mutuo

VIA SALUZZO 15

Termo - bagni - ascensore
Pagam. agevolato da Mutuo fond.
2 camere cucina
3 camere cucina
4 camere cucina
5 camere cucina
Negozi liberi nuovi con annessi magazzini

UNION case

UNIONCASE
CORSO VITTORIO EMANUELE II N 90 - TORINO
535904 ☎ 532781

Parla Cotelli, il Valcareggi degli sciatori

THOENI c'è sempre

(con Gros e Stricker)

Gustavo Thoeni, in alto, e Pierino Gros in azione

«I nostri ragazzi — dice fra il serio ed il faceto Mario Cotelli, direttore tecnico delle squadre azzurre di sci — sono come artisti. Si esprimono soltanto in un certo ambiente. A Wengen la pista era un controsenso, un assurdo e si sono rifiutati di rimanere in gara, saltando quasi tutti. Ieri invece ad Adelboden, le condizioni erano ideali, sia per il tracciato che per la neve ed hanno preso quattro posti nei primi cinque, cosa del resto ormai abituale».

Cotelli sorride sotto i baffi. E' un esperto di relazioni pubbliche, quando aveva 19 anni a Sondrio faceva il giornalista («Quattro mesi — afferma compiaciuto — di cronaca nera»), sa trovare gli spunti adatti in ogni situazione. E' l'erede di Jean Vuarnet, anche se con «il francese» non ha molte cose in comune. Da Vuarnet ha imparato il sistema organizzativo, mettendoci un pizzico di inventiva in più. Il suo segreto principale sono i rapporti con gli atleti, improntati alla massima chiarezza ed alla cordialità. Una squadra dove tutti sono amici, dove la rivalità esiste solo in gara, è l'obiettivo di Cotelli che si destreggia fra gli industriali del Pool che contribuiscono alle spese degli azzurri, i dirigenti della Fisi e la stampa.

«Sinora — continua Cotelli, che oggi si trova a Milano di passaggio in uno dei suoi rapidissimi viaggi per le Alpi, diretto a Badgastein dove domani riprende la Coppa del Mondo femminile — abbiamo vinto sei volte. E' già superato il record di cinque successi dello scorso anno. E non finisce qui. La rivalità sportiva dei nostri ragazzi farà vedere ben altre cose. Sono certo che con Thoeni, Gros, Stricker e compagni riusciremo a prenderci molte altre soddisfazioni».

— Ma — chiediamo — avere troppi «galli» nel pollaio non finirà per nuocere alla squadra?

«No certamente. Come ho già detto lo spirito di emulazione non danneggia l'amicizia. Sono tutti bravi ragazzi che hanno voglia di vincere. Basta che si scambino i primi posti di volta in volta e tutto procederà bene».

— Ora però sembra arrivato il momento di Thoeni...

«Quello lì è un diavolo. Riesce sempre ad arrivare giusto all'appuntamento. Se fosse il caso già questa sarebbe una dimostrazione di gran classe».

— Ieri ad Adelboden Gustavo ha inflitto un secondo e mezzo di distacco a Gros. Esiste veramente un divario così pesante fra i due ragazzi?

«Nel "gigante" di ieri sì. In assoluto no. Gustavo è andato benissimo, ha compiuto una prima manche-spettacolo senza il minimo errore. Pierino invece ha faticato un po' ad ingranare, ma si è fatto vedere nella seconda prova».

— Potresti spiegare in poche parole la differenza tecnica fra Thoeni, Gros e Stricker che sono uomini di Coppa?

«E' semplice. Gustavo Thoeni è l'uomo che ha detto qualcosa di nuovo nella tecnica dello sci. La sua aggressività, la rapidità di riflessi, la precisione nei passaggi non hanno ancora eguali. Pierino ha appreso qualcosa di tutto ciò e ne ha fatto una interpretazione personale. Rispetto a Thoeni, Gros riesce ad avere una maggiore fluidità, cioè gioca di più con gli spostamenti di peso sulle gambe e fa scivolare meglio gli sci. In sostanza Thoeni è più attaccato alla pista, morde quasi la neve, mentre Gros scivola di più. E naturalmente, quando tutto va alla perfezione, Pierino va più veloce. Quanto a Stricker, è una via di mezzo fra i due. Aggressivo e veloce allo stesso tempo, ma forse un po' troppo improvvisatore. Rispecchia anche sugli sci il suo carattere esuberante».

Erwin Stricker, è esuberante

— Quindi fra i due, anzi fra i tre, azzurri ci saranno altre battaglie?

«Me lo auguro. Una bella lotta fra italiani per la Coppa del Mondo sarebbe forse la miglior ricompensa per quanto stiamo facendo. Non dimentichiamo gli altri, però. Se Collombin ormai è fuori causa perché c'è solo più una discesa, se Klammer può sperare soltanto più in un raddoppio, c'è sempre Zwilling pronto ad approfittare di ogni minimo errore. L'austriaco sta entrando in forma e sarà certamente l'uomo da battere (insieme al suo compatriota Hinterseer e al tedesco Neureuther) in finale di Coppa. Noi comunque abbiamo tutta una squadra pronta a rispondere botta su botta. Ci sono i Radici, gli Schmalzl, i Pietrogiovanna, i Bieler, i Pegorari, i Plank, i Besson, i Varallo e gli Anzi che faranno di tutto per rubare punti agli avversari».

— Ora tuttavia è il momento di pensare ai «mondiali» di St. Moritz.

«Per questo mi ricollego al discorso degli artisti. Mi spiego. Tutte le piste teatro dei campionati sono esposte a Sud. Se il tempo sarà bello e freddo, permettendo di mantenere un buon fondo, saremo certamente in grado di ripetere i successi riportati sino ad ora. Se invece avremo tracciati assurdi come quello di Wengen con condizioni meteorologiche che cambieranno la situazione della neve ogni cinque minuti, allora sarà come giocare un terno al lotto. Cioè si potrà perdere o vincere secondo la fortuna».

Il discorso con Cotelli finisce. Gli azzurri si preparano ad affrontare l'ultimo impegno della seconda fase della Coppa a Kitzbuhel sabato e domenica con una discesa libera ed uno slalom. Sono già partiti per l'Austria per allenarsi. L'atmosfera è quella dei giorni migliori. Insieme a tutti c'è un Gustavo Thoeni sorridente. Non è poco. Il ragazzo di Trafoi ha ritrovato ad Adelboden la via del successo.

Cristiano Chiavegato

Gli elvetici per St. Moritz

La Federazione elvetica di sci ha già designato i seguenti atleti per i campionati mondiali di sci alpino che si svolgeranno a Saint-Moritz dal 2 al 10 febbraio: Roland Collombin, Engelhard Pargaetzi, Philippe Roux, Bernard Russi e Walter Tresch. Le altre designazioni saranno fatte dopo le gare dell'Hannenkamm.

SPORT-FLASH

TIFOSI — Stasera alle 19,30 in c. Francia n. 145 (Regina Margherita) verrà ufficialmente inaugurato il club «Stella Granata». Interverranno dirigenti del Torino, Giagnoni e i giocatori.

GRAZIANI — Stasera, presso la sala danze «Belle Arti», il centravanti del Torino, Francesco Graziani sarà l'ospite di Mandelli Sport e verrà premiato con «l'Oscar della domenica».

GRANATA — Il Club Grande Torino, in occasione della partita Verona-Torino, in programma domenica 27 gennaio, organizza una trasferta in treno a prezzi popolari. Per prenotazioni rivolgersi alla sede del club (via Sacchi 18, tel. 511.112) tutte le sere dalle 21 alle 23.

MONZON — Il pugile argentino Carlos Monzon, che il 9 febbraio prossimo metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi contro José Napoles a Parigi, partirà domani da Buenos Aires diretto a Roma.

Catanzaro la pioggia sul bagnato

La violenza è da condannare però bisogna evitare di provocarla

Il ricordo del Catanzaro che appena due anni fa aveva battuto clamorosamente la Juventus, nel campionato di serie A, è lontano. Ora la squadra di Ceravolo è nei guai fino al collo. Non soltanto ha già rinunciato per la seconda stagione consecutiva a risalire nella massima divisione ma ora rischia pure la retrocessione in serie C. E' terz'ultima in classifica e non riesce a ritrovare la via di quel successo che uomini come Rizzo, Petrini, Spelta e Maldera dovrebbero essere in grado di assicurargli con una certa continuità.

Come se non bastasse i tifosi calabresi domenica sera hanno perso la testa e si sono resi protagonisti di una furiosa caccia all'arbitro, oltre che di scontri con la polizia, le cui conseguenze sono immaginabili e dovrebbero configurarsi nella squalifica del campo per almeno due giornate. Successe anche al Torino quattro anni fa, quando Lo Bello fu inseguito e minacciato fino all'aeroporto di Caselle.

Fischiare sul Catanzaro a questo punto è facile, ma bisogna anche tenere conto delle circostanze attenuanti per spiegare la ribellione di una città che si sente tradita e bersagliata non soltanto dalla sfortuna. Pare che l'arbitro Benedetti di Roma abbia negato qualcosa come tre rigori alla squadra calabrese. Non è poco se si considera che a cinque minuti dalla fine c'è stata pure la beffa del pareggio palermitano. Se si lamenta Frisco a nome dell'Inter per ingiustizie che la moviola ha negato come tali, figuriamoci se non si lamentano i calabresi che in due anni pur con una squadra molto forte non sono riusciti ad ottenere la metà di quanto speravano.

Ceravolo, presidente della società e vicepresidente della Lega, ha cercato ogni soluzione per risolvere la crisi così inspiegabile della squadra affidandola prima a Lucchi, poi ancora a Seghedoni, quindi a Di Bella. Il risultato è stato puntualmente lo stesso. E adesso intervengono pure gli arbitri che come la buona fede insegna si vuole ma che sembrano non gradire mai un viaggio fino a Catanzaro: forse la trasferta è scomoda. Così scomoda, che a suo tempo si erano lamentati pure Rivera e Mazzola e che aveva fatto tirare un sospiro di sollievo a molte squadre allorché i giallorossi erano ricaduti in serie cadetta.

Ceravolo in un momento di sconforto domenica sera ha annunciato le sue dimissioni. Ieri sera, però, mancava ancora il comunicato ufficiale e, quindi, si ha ragione di credere che la notte avrà portato consiglio all'insostituibile dirigente. Se «lascia» lui che cosa rimane del Catanzaro dove il calcio è la passione più spontanea, più sentita e più pericolosa? Conosciamo molto bene lo spirito di reazione dei calabresi, tanto accoglienti quanto istintivi nelle reazioni, e vanno condannati per i fatti di domenica perché, così, oltre a tutto recano danno alla società e alla squadra che sarà costretta a giocare in campo neutro. Però, nel contempo, sarebbe auspicabile quando i «rigori» sono tre che uno almeno venga concesso per rispetto alla giustizia sportiva.

«Per ritornare in serie A — ci ha detto ieri sera Ceravolo — ci siamo giocati tutto, pure i calzoni. Ma almeno in C non ci andiamo, anche se nessuno ci aiuta e molti, compresi i nostri tifosi, ci danneggiano».

fr. c.

Serie C - Con un punto di vantaggio, al giro di boa

Perché l'Alessandria è favorita

Ballacci ora è fiducioso

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO, 22 gennaio.

In un girone impegnativo come il primo della serie C, non si vince casualmente il titolo d'inverno. L'Alessandria, appunto, sta per vincerlo. Ad una giornata dal giro di boa può infatti contare su un punto di vantaggio nei confronti del Lecco, affrontato domenica col pareggio in bianco al campo Rigamonti, tre sul Venezia che domani recupera l'incontro interno con il Mantova, quattro sull'Udinese. Il prossimo turno poi, l'ultimo dell'andata, è favorevole ai grigi che ospiteranno la Triestina e non dovrebbero faticare a mantenere inalterato il minimo vantaggio sulle altre concorrenti alla promozione.

Non a caso si è parlato di promozione anche se il titolo d'inverno, che dovrebbe essere conquistato sul filo di lana, non permette di azzardare un pronostico. Per altri motivi però la 18ª giornata si è parsa indicativa, al punto da vedere «grigio» il finale del campionato. Domenica i piemontesi hanno pareggiato il confronto diretto con il Lecco: un pareggio voluto, fortissimamente voluto, e realizzato dunque alla vigilia studiando il match nei dettagli. L'undici di Ballacci ha dato insomma una prova di carattere organizzando la partita e conducendola sui binari del pareggio. Un risultato che alla luce del gioco, e nonostante le occasioni toccate ad entrambe le squadre, appariva ineluttabile. Si aveva la sensazione insomma che il Lecco, troppo contratto alla ricerca del gol, non sarebbe mai riuscito a metterlo a segno, e che in caso di vantaggio dei padroni di casa, gli ospiti non avrebbero faticato molto a riequilibrare il risultato.

Il Venezia, seconda temibile avversaria, ha avuto il primo grave cedimento. Il 3-0 subìto a Vigevano è una batosta che non potrà essere dimenticata molto facilmente e che avrà anche serie ripercussioni sul morale dei giocatori. Una sconfitta così pesante non può insomma non essere sintomo di un'iniziale rilassatezza: sta ora al bravo allenatore Volpi rianimare lo spirito e le gambe dei giocatori veneti.

Tagliate fuori la Pro Vercelli ed il Belluno che tecnicamente non appaiono in grado di reggere il confronto con i grigi, rimangono l'Udinese ed il Monza: quattro e cinque punti di distacco molto difficili da recuperare.

L'Alessandria dunque si appresta ad affrontare il girone di ritorno con la massima fiducia. La prossima serie di incontri, Alessandria-Triestina, Legnano-Alessandria, Alessandria-Padova, Seregno-Alessandria, ed anche quelli immediatamente successivi, non appaiono ostacoli insormontabili. Dato per scontato che i grigi possano contare su tutta la rosa dei giocatori recuperando in breve tempo Baisi, utile, se non indispensabile nell'economia della squadra.

Ballacci è fiducioso, un ottimista è anche la famiglia Sacco che gli concede ora più che mai piena fiducia. «Dimostreremo adesso — dice Carlo Sacco — quanto fossero false le voci sulla nostra rinuncia alla promozione. Teniamo moltissimo a salire in serie B. L'Alessandria ed il suo pubblico meritano queste soddisfazioni. E' una società che anche in serie A ricevendo squadre come la Juventus, il Milan, l'Inter, il Torino, potrebbe riempire uno stadio più grande e moderno». Carlo Sacco sabato, a Genova, si sposa. A 21 anni ed alla vigilia di un matrimonio — siamo sicuri — non si dicono bugie.

Salvatore Rotondo

Carlo Sacco conferma: si lotta per la Serie B

Bocce a Mondovì

Granaglia uno show di 33 ore

Granaglia, insieme con Casetta e Suini, ha scritto il suo nome anche sull'albo d'oro della «33 ore» a coppie, conclusasi domenica sera nel bocciodromo «de Enrico» di Mondovì; il terzetto ha realizzato 14 vittorie e un pareggio su 21 incontri disputati.

Il fuoriclasse torinese, ripresosi molto bene dall'incidente occorsogli nel «Trofeo Mesa» otto giorni addietro (una bocciata di rimbalzo su di un malleolo), è stato formidabile. Nel corso dei due giorni del torneo ha realizzato la spettacolosa media di circa il 90 per cento nelle bocciate, con molti «fermi» e pallini.

La sua squadra (Laghi Selva), in cui hanno ottimamente figurato sia Suini sia Casetta, ha guidato la classifica dall'inizio alla fine, mantenendo costantemente un vantaggio da 3 a 5 punti sui secondi. A due partite dalla conclusione, con ormai la matematica certezza della vittoria (5 punti sulla formazione di Selva), Granaglia ha preferito lasciare il campo ai suoi compagni che a loro volta non si son più impegnati allo spasimo permettendo così al terzetto delle «Mobili 3 Di» (Selva, Sturla, Aghem, quest'ultimo ha preso il posto di Benevono che era stato colpito da varicella) di rosicchiare quattro dei cinque punti.

(Segue da pagina 5)

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale e Dirigenti della S.p.A. Filature Valversile partecipano con vivo rimpianto al lutto della famiglia del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli

Presidente del Collegio Sindacale fin dalla costituzione, ricordandone le preclari doti.
— Biella, 22 gennaio 1974.

Candida Vitelli i cugini Vitelli Rosario Gaetano Scalzone sono affettuosamente vicini a Nennele e figli per la perdita del carissimo MARIO.

Adriana Boradelle Vitelli cugini Bevilacqua Caruti commossi partecipano.

Gina Cravetto, Ada e Giacomo Bono con i figli sono affettuosamente uniti agli amici Vitelli nel dolore e nel rimpianto.

Teresa e Riccardo Caruti con Lalla, Eileen e Anna sono affettuosamente vicini a Nennele e figli, partecipando vivamente al loro dolore per la scomparsa di MARIO.

Carlotta ed Aurelio De Paolini prendono vivissima parte all'immenso dolore della signora Nennele e dei figli Elena, Luisa e Paolo per l'immatura scomparsa del loro caro

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

Si associano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli

gli affezionati ex collaboratori:
Dino Barsanio
Giacomo Cassandone
Aurelio De Paolini
Franco Frassato
Ugo Li Ponze
Carlo Ferrei
Sergio Rosso
Mario Sarzotti
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Prima Bria Carlida S.p.A. partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del presidente della società

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere del lavoro
— Cardé, 21 gennaio 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Prima Bria Crespellano S.p.A. si uniscono al grande dolore della famiglia Vitelli per la scomparsa del presidente della società

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere del lavoro
— Crespellano, 21 gennaio 1974.

Il Decano e il Corpo Consolare di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
Console di Norvegia

Lucia Mosseteia e famiglia partecipano con profondo rimpianto al dolore di Nennele e dei suoi figli per la scomparsa del

dott. Mario Vitelli
— Torino, 22 gennaio 1974.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Prima Bria Bari S.p.A. prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Vitelli per la perdita del

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
cavaliere del lavoro
presidente della società.
— Bitonto, 21 gennaio 1974.

Renzo e Maria Morone con Pinuccia e Ettore partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico

Mario Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

Renzo e Paola Pievas profondamente addolorati per la immatura scomparsa del carissimo amico

Mario Vitelli

sono affettuosamente vicini a Nennele e figli.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa immatura scomparsa dell'amico carissimo

Mario Vitelli

consigliere del Circolo.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Venchi Unica S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli

che fu per molti anni apprezzato presidente della società.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Fraternamente uniti a Nennele e figli Amelia Fo d'Ostiani, Claudia e Gianni Fetcher e famiglie.

I Condomini di Corso Marsigli 18 - Via A. Avogadro 9 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 22 gennaio 1974.

Giuseppe e Giovanna Franco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

Sono vicini al dolore di Luisa e della famiglia Vitelli:
Mary e Harri Micor
Miriam e Felice Cecchini.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio di Novara partecipano al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli

presidente della Camera di Commercio di Torino e dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte.
— Novara, 21 gennaio 1974.

Giacomo e Miranda Cassandone commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 22 gennaio 1974.

La Manifattura di Lane in Borgosesia prende parte al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

Mario e Yvonne Quirico sono affettuosamente vicini a Elena, Luisa e Paolo e ricordano con animo commosso il loro carissimo PAPA'.

Partecipano al dolore di Elena, Luisa e Paolo per la morte del papà, gli amici:
Giorgio e Paola Caruti
Sergio e Nini Della Valle
Giampiero e Maria Teresa Giusti
Roberto ed Elisabetta Gruede
Gianfranco e Donatella Maffei
Ettore Platner
Corrado e Valeria Frosera.

Franca e Pier Giorgio Rivetti partecipano al lutto per la scomparsa del

dr. Gian Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

I Membri della Commissione amministratore del Circolo Subalpino
Vittorio Chiusano
Franco Rivolta
Camillo Russo
Giacomo Zunino
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Vitelli
Presidente della Commissione
— Torino, 21 gennaio 1974.

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
Lorenzo e Giusi Attrocchi
Pier Carlo e Lucia Borsetti
Aldo e Mimma Cimatti
Salvatore e Maria De Domenicis
Filippo Dueré
Osvaldo e Magda Ghelardi
Giorgio e Andreina Giusti
Renzo e Ele Lagnori
Raimondo e Maria Adele Parente
Mario e Graziella Ferrandino
Sergio e Giorgia Pistoletto
Carlo e Lina Ratra
Andrea e Maria Luisa Sebiori
Luigi e Lydia Sanbero
Romolo e Maria Teresa Tosetto
Pier Carlo e Marcella Uberalli.

Ines e Carla Varalli prendono parte al lutto della famiglia Vitelli.

Antonio Maria e Mariella Meracco profondamente commossi partecipano al dolore degli amici Vitelli per la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO
Giovanni Maria Vitelli
— Torino, 21 gennaio 1974.

Giovanni e Anna Castellina, Renato e Anna Chiara profondamente commossi per la scomparsa dell'amico

Giovanni Maria Vitelli

(Continua a pag. 11)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

A Roma l'alta moda

Sfila l'estate

Ginocchia coperte, linea fluida, per il tailleur primaverile

Roma, 22 gennaio.

La grande anteprima dell'alta moda italiana dedicata alla primavera-estate, incomincia oggi e finisce venerdì.

Le collezioni che sfilano a Roma in forma ufficiale sotto l'egida della Camera nazionale della moda, sono indirizzate agli operatori economici americani ed europei disposti a pagare un milione e più un vestito che verrà poi riprodotto in migliaia di copie e venduto nei grandi magazzini a prezzi adatti al pubblico di massa.

Inoltre le risorse economiche della sartoria di lusso vengono in gran parte attinte dalla sezione del prêt-à-porter che ogni sarto previdentemente ha affiancato all'attività dell'alta moda. Non si dovrebbe perciò considerare eterna malata quest'alta moda che da tempo molti danno per finita.

Ammalati seriamente di nostalgia sono invece i sarti che continuano a percorrere la via del passato degli «Anni Trenta» e «Cinquanta». In primavera e nell'estate avremo una moda che segnerà, nella storia del costume, il tramonto definitivo della «mini», sostituita dalla gonna a ruota che accarezza il polpaccio. In passerella si aggireranno le indossatrici dal trucco trasparente a colori tenui, studiato da Helena Rubinstein per dare agli occhi uno sguardo azzurrato tutto languore.

Vestite alla maniera di Carole Lombard (1930) di Rita Hayworth (1940) o Marilyn Monroe (1950) le mannequins degli Anni Settanta, provocanti e fascinose, sfidanti le femministe d'oggi, esibiranno i modelli da sera dalla schiena nuda, le lunghe sottane «flou» in «crêpe de Chine» o in «chiffon bajadera», i capelli rosseggianti o biondissimi a riccioli stretti, il passo molleggiato dai tacchi alti ma robusti dei sandaletti aerati in paglia «bakù», come li propone Aldo Sacchetti.

Enrica Sanlorenzo prevede invece una donna agile e scattante che porta con disinvoltura il tailleur color fieno con giacca semiclassica e gonna a corolla appena sotto il ginocchio, indossa con malizia l'abito in [illegible] di seta nera dal corpino morbido a fasce trasparenti alternate a quelle opache in lino e, alla sera, si pavoneggia nello scollatissimo abito in chiffon [illegible] animato da esili rigature color albicocca e beige.

Elsa Rossetti

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* perseguiti con tenacia, [illegible] sino che, sul punto di riuscire, potrebbe fallire soltanto per colpa vostra. Tardo pomeriggio litigioso. *Sentimenti:* la serata [illegible]. Un [illegible], forse decisivo. Gioie. *Salute:* possibili incidenti dovuti alla fretta.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* [illegible] un bel [illegible] dei Luminari, nella seconda parte della giornata, che vedrà il successo in varie attività. *Sentimenti:* armonia nei rapporti in famiglia, visite di amici graditi, molta allegria. *Salute:* [illegible] flessione nel ritmo cardiocircolatorio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* concentrate i vostri sforzi su un unico obbiettivo. Verso la fine della giornata appoggio [illegible] Marte. *Sentimenti:* non progettate avventure fantasiose che [illegible] delusioni. *Salute:* influssi negativi sulla psiche; digestione difficile.

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI ARREDI SPECIALI SPOSI

A. MURRI

LA TORINESE Classe - Convenienza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 510.938 PROFUMI

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una giornata che, specie verso la fine, si presenta particolarmente propizia in tutto. Professionalmente, evitate le contestazioni. Calma. *Sentimenti:* [illegible] le aspirazioni affettive sotto un cielo dei più promettenti. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* vantaggioso anche per voi, come per i Gemelli, il trigono Saturno-Mercurio che influenza benevolmente i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* vi circonda l'affetto sincero e disinteressato di parecchie persone care. *Salute:* il tono nervoso si riflette anche sulle funzioni organiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Venere e Giove, ospiti del Segno, [illegible] alla fortuna e alle intese cordiali. Ascesa nella carriera. *Sentimenti:* la felicità in amore [illegible] gli aspetti più teneri ed entusiasti. Sogni. *Salute:* non è affatto pregiudicata da alcun evento contrario.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* pomeriggio [illegible] produttivo con il trigono Mercurio Saturno che consolida la posizione sociale su basi sicure. Viaggi fruttuosi. *Sentimenti:* apprezzate, dalla persona amata, soprattutto le doti dell'intelligenza. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico, totale benessere con toni distensivi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Plutone è negativa per le operazioni finanziarie, specie se comportano un rischio. Non agite. *Sentimenti:* un'ombra di gelosia [illegible]. *Salute:* qualsiasi [illegible] diagnosi appare complicata ed inesatta.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* Mercurio nel Segno in trigono con Saturno, consolida le conquiste raggiunte e prepara felici iniziative per il futuro. Avanti! *Sentimenti:* si rafforzano i legami preesistenti, se ne intrecciano dei nuovi. Incontri. *Salute:* più resistente quella dei nati dopo il tramonto. Complesso soddisfacente.

SUPERMATERASSI ●CORSO G. CESARE 27 bis ●VIA CIBRARIO 73 - TORINO

GIORGI SERIETA' - QUALITA' PREZZO - SCONTO ACI

MOBILSHOP 1 I MOBILI PER CHI SE NE INTENDE VIA TRIPOLI 32 tel. 355249

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile Luna-Nettuno fornisce felici ispirazioni non soltanto agli artisti. Commercio intenso per i liquidi in genere. *Sentimenti:* continua il clima romantico nelle relazioni della vita privata. Effusioni. *Salute:* attenetevi alle regole dietetiche. Controllare il peso.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* soltanto dando prova di più indulgenza e comprensione verso gli altri, vi sarà offerto il modo di concludere qualcosa di buono. *Sentimenti:* irritabilità nei confronti della persona amata, a sua volta intollerante. *Salute:* precauzioni nelle manovre di congegni meccanici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non disdegnate i consigli degli anziani che possono orientarvi sulla via esatta. Una donna lavora efficacemente per il vostro successo. *Sentimenti:* un realismo maggiore nelle questioni del cuore preserva dalle sorprese. *Salute:* riguardi per le vie respiratorie.

"Oh Calcutta!" tradotto non è di Patroni Griffi

Roma, 22 gennaio.

Giuseppe Patroni Griffi non ha tradotto il testo del film «Oh Calcutta!». Lo ha comunicato oggi rispondendo alle dichiarazioni in proposito apparse sui giornali: «Con sorpresa leggo che Kenneth Tynan se la prende con me per i dialoghi del suo film. Mi spiace della topica ma io non ho mai tradotto "Oh Calcutta!". E non so perché l'interessato abbia voluto creare questo equivoco coinvolgendomi», ha detto Patroni Griffi. (Ansa)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Turbamento o intenerimento; 8. E' simile al cinghiale; 16. Fanciulla poetica; 17. Si copre col cappello; 19. Turà la cannella della botte; 21. Centro di Zurigo; 22. Lo dico a mio padre; 23. Ha il fascinatori; 25. Lo valuta la bilancia; 26. Iniziali di Tamagno; 27. Bevanda spumeggiante; 28. Abitante della regione litoranea dei Pirenei; 30. Riposo; 32. Ha le gambe [illegible]...; 33. Arbusto sempreverde; 35. Il terzo fiume dell'Europa; 36. Grossi traveli di merci; 37. Città e cantone della Svizzera; 38. Infrazioni al codice; 39. Danno botte proverbiali; 40. In testa al sultano; 41. Breve trattazione; 43. I maschi nel [illegible]; 44. C'è anche d'assalto; 45. Un'arte che si sceglie; 47. Taranto; 48. Usati per convogliare liquidi o gas; 50. Punticini della pelle; 51. Elementi principali; 52. [illegible] di coyote; 53. Fa sembrare ore i minuti; 55. Fiume sacro agli indiani; 56. Punto cardinale; 57. Come un cantante... senza timbro; 58. Un ripostiglio.

VERTICALI: 1. Si dà ai pavimenti; 2. Era la dea dell'abbondanza; 3. Iniziali di Antonioni; 4. Simili alle foche; 5. Asino... a sinistra; 6. Tipica abitazione russa; 7. Orecchio nei prefissi; 8. Il sodio (simbolo); 10. Principio di azione; 11. Verso del passerotto; 12. Può essere buffa; 13. Hanno nomi comuni; 14. Facondi; 15. Rovigo; 18. Sufficienti; 20. Innalzano i calici...; 22. Cartoncini... da visita; 23. Una principessa inglese; 24. Senedonale; 25. Diventa grosso correndo; 27. Germogli sotterranei... dell'aglio; 29. Delicato, chicca; 30. Pentole di coccio; 31. Il pianeta con 5 satelliti; 32. Asta di legno o di metallo; 33. Nome del pittore Chagall; 34. Articolo maschile; 36. Possono precedere il terremoto; 37. Parolina che incita; 38. Città della Francia; 40. Ha per capitale Lhasa; 41. Aereo per il trasporto merci; 43. L'indossa il meccanico; 45. Spicciolo di dollaro; 46. La seguono di più le donne; 49. Nome della Miranda; 51. Patrizio d'America; 52. Nome dell'attore Brynner; 53. Le iniziali di Fabrizi... 54. ... e quelle di Tieri; 55. Lette nei vagone; 56. Salerno.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	S	S	A	G	G	I	O	■	B	U	O	N	E	■	L	A	U	R	A
■	P	A	T	R	I	A	■	S	O	R	D	I	■	T	E	R	N	I	■
M	■	S	T	I	A	■	A	T	E	N	E	■	D	U	O	M	O	■	S
A	N	S	I	E	■	T	R	A	M	A	■	P	I	N	N	A	■	C	O
S	U	A	■	G	I	O	R	N	I	■	P	I	A	N	I	■	P	A	N
T	O	R	O	■	B	R	I	G	A	D	I	E	R	E	■	N	A	V	E
I	V	I	■	G	I	A	V	A	■	O	S	T	I	L	E	■	L	I	T
N	A	■	B	A	S	C	O	■	I	C	A	R	O	■	G	I	L	E	T
O	■	D	O	L	C	E	■	A	S	I	N	O	■	D	I	T	O	■	O
■	M	E	R	L	O	■	F	I	E	L	E	■	M	O	D	E	N	A	■
S	O	L	A	I	■	H	A	N	O	I	■	M	I	N	A	R	E	T	O

il rebus (6-7)

SOLUZIONE

L avo - Ro legge Ro - Lavoro leggero

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 671: 1. Te4

N. 672 (9+11)

H. Ahnes («Italia Scacchistica», 1964). Il Bianco matta in 2 mosse.

COMPUTER

[illegible] il maestro inglese David Levy entro il [illegible] i calcolatori elettronici avranno raggiunto la forza di un maestro internazionale. Oltre questo limite si presentano dei problemi teorici attualmente insolubili.

La seguente partita, giocata tra un elaboratore ed il maestro internazionale americano Kalme, indica esattamente l'attuale livello di preparazione di una macchina raggiunto.

IBM 370/165 - Kalme (Partita Italiana): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ac4,Ac5 4. 0-0,d6 5. b3,Df6 6. Cc3,0-0 7. d3,h6 8. Cd5,C x d5 9. A x d5,Ce7 10. Ab3,Cg6 11. c3,Ae6 12. d4,A x b3 13. D x b3,Ab6 14. d x e5,d x e5 15. Te1,Dd6 16. Ae3,A x e3 17. T x e3,b6 18. Td1,Td8 19. Ted3,T x d3 20. T x d3,Cf4 21. Td3,Td8 22. Dc4,Dg6 23. Ce1,Td1 24. Df1,Td2 25. Dc4,c5 26. b4,h5 27. Db3,Dg5 28. c4,Dh5 29. Tf3,Tc2 30. Dd1,T x e4 31. c x b5,c x b5 32. Cc2,Dg5 33. Df1,Te4 34. Tg3,Dh5 35. Ce1,Ce2+ 36. Rh2,C x g3 37. R x g3,Te4 38. f3,Dg5+ Il Bianco abbandona.

FLASH

San Juan (Portorico) — La prima partita fra Spassky e Byrne è terminata in parità dopo 44 mosse. La seconda è stata aggiornata dopo 40 mosse.

★ ★

Augusta (Georgia) — La prima partita fra Korchnoy e Mecking è stata aggiornata dopo 40 mosse.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Gli «occhiali»

Il B. muove e vince

Il Nero, infiltratosi intempestivamente negli «occhiali», perde con il seguente tiro: 15-20, 28 x 47; 20-24, 47 x 20; 25 x 18+.

La «Morsa»

Questa partita è una variante della famosa «Morsa», partita celeberrima. In essa il Nero cerca a tutti i costi l'accerchiamento delle forze bianche, le quali, non solo si sottraggono alla manovra, ma, apertosi un passaggio, entrano nelle retrovie e si trovano padrone del campo. La salvezza del Nero si ha con il cambio 14.18; 21.14; alla prima mossa (1). Alla 10ª mossa il Bianco, anziché 21.17 può fare 29.25 e vincere più facilmente. 21.18; 10.14; 25.21; 12.15; 22.20; 5.10; 28.23; 8.12; 20.16; 1.5; 23.20; 14.19; 32.28; 10.14; 27.23; 6.10; 31.27; 2.6; 21.17 (?); 14.21; 23.14; 10.19; 17.13; 9.18; 26.17; 19.26; 30.14; 11.18; 20.2; 18.22; 2.9; 22.31; 28.23; 19.15; 9.13; 31.27; 23.20; 15.19; 13.10; 27.23; 10.14; 19.22; 10.13; 23.18; 24.20; 16.23; 14.18; 7.16; 18.20 ed il Nero abbandona.

★ ★

Molaschi-Salabiaje (33° camp. italiano assoluto): 22-19, 10-13; 21-17, 13-18; 19-15, 12x19; 23x14, 8-12; 28-21, 11-15; 28-23, 15-19; 29-28, 19x28; 32x23, 12-15; 23-20, 15-10; 20-15, 6-10; 24-20, 2-6; 28-15, 16-22; 27x18, 10-13; 17x10, 5x29; il Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

♠ D F 2
♥ A 8 6 4
♦ 9 8 7
♣ 10 9 7

Ovest		Est
♠ R 6 5	N	♠ 4
♥ F 10 3	O — E	♥ R D 9 2
♦ R D 6 2		♦ F 10 5 4 3
♣ D 4 2	S	♣ R 6 3

♠ A 10 9 8 7 3
♥ 7 5
♦ A
♣ A F 8 5

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Nord-Sud in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: contro; Sud: passo; Ovest: 3 quadri; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Una dichiarazione laboriosa ha portato la coppia Nord-Sud a dichiarare la partita a picche. Quando la licita era ormai ferma a 2 picche, Est — in favorevole posizione di zona — ha «risvegliato» con il «contro»; e Sud, dopo aver ricevuto l'appoggio del compagno, ha giustamente deciso di tentare la «manche».

Sull'attacco di Ovest di Re di quadri, Sud prende con l'Asso secco della mano e sceglie la linea di gioco che offre il massimo delle probabilità. Incassa subito l'Asso di picche e continua con una piccola picche. Rinuncia cioè al sorpasso al Re di atout per poter andare al morto 2 volte: con una picche e con l'Asso di cuori. In questo modo può eseguire 2 volte il sorpasso agli onori di fiori mancanti e mantiene il suo impegno trovando almeno un onore di fiori in Est (75 probabilità su 100). Se invece avesse sciupato l'Asso di cuori del morto per tentare il sorpasso al Re di picche, avrebbe mantenuto il contratto soltanto con il Re di atout in Est, il che significa il 50% di probabilità (contro il 75% del sorpasso ripetuto a fiori).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(216 — Continua)

le borse oggi

Alterno andamento dei corsi

TORINO — Attività frenetica ed incessante; gli ordini di compera sopraggiungono a ondate, contrapponendosi ad assestamenti dovuti a realizzi di beneficio. Ne deriva un andamento alquanto caotico con risultati finali alterni, per cui riesce impossibile dare un giudizio netto sulla tendenza del mercato.

Da notare l'eccezionale attività sui titoli minori e sui valori locali.

Il volume degli scambi rallenta notevolmente le operazioni di chiusura; in concomitanza con lo svolgimento di queste ultime, si verificano contrattazioni per numerosi titoli già passati al listino.

Terminano prevalentemente deboli gli industriali, più sostenuti gli assicurativi e gli immobiliari.

Nel reddito fisso prevale l'offerta.

Diritti Fornaci 3100.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 8¼% conv. 352; Città di Milano 1973 7% 96,80; Liquigas conv. 1973 7% 135; Autostrade Iri 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 96,80; Autostrade Imi 7% 98,20; Metropolitana Milanese 7% 97; Iri Stet 73 7% 108; Mediobanca Sip 7% 108,40; Iseimer XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 180; Sade 157,80; Carlo Erba 7% 174; Magona 172.

BORSA CONTINUA — Fixing della Fiat: Fiat ord. I 1898; II 1905; III 1902; Fiat priv. 1365; 1346, 1373.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 38.000 [illegible]; sterlina oro nuovo 35.000-38.000; marengo svizzero 37.000-39.000; sterlina carta G.B. 1800-1840; dollaro Usa 740-780; marco germanico 259-268; franco svizzero 221-227,50; franco fr. 138-143.

LE AZIONI A TORINO

	21-1	22-1
ALIMENTARI		
Eridania	2860	2830
Florio	410	412
Motta	3300	3300
Romana Zucchert	420	500
Vecchi Uniti	860	924
BANCARIE		
Banco Roma	26000	26000
Comit	[illegible]	25800
Credito It.	2753	2900
Interbanca priv.	28450	29500
Mediobanca	83500	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1320
Eternit	[illegible]	3280
Fornaci Riunite	—	4400
Unicem	7400	7460
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1169	1180
Italgas	1060	1058
Liquigas	360	350
Mira Lanza	47300	47000
Montedison	930	922
Paramatti	2097	2100
Pierrel	6700	6600
Rumianca	1500	1500
SAFFA	8300	8350
Schiapparelli	10550	10500
COMMERCIALI		
Rinascente	303	315
» priv.	202	205
Silos Genova	3000	3190
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	6790
Acqua Roma	830	835
Generale Imm.	615	621
Risanamento	13050	13030
Beni Imm. It.	1615	1650
Beni Imm. It. priv.	950	965

	21-1	22-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22400	22400
» » priv.	11500	11490
Latina	1900	1940
Latina priv.	1690	1670
Generali	77400	76000
RAS	89800	89900
S.A.I.	25400	25000
Toro Ass.	39850	39995
Toro Ass. priv.	20200	20920
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5940	6150
Autostrada To-Mi	—	6300
Fer. Co.	838	860
Italcable	4550	4630
N.A.I.	9700	9710
SIP	2450	2431
Torino-Nord	259	266
FINANZIARIE		
Bastogi	2025	2020
Edilcentro	—	—
Finsider	427	424
GIM	4000	4200
IFI priv.	5350	5270
IRI	19500	19100
Invest	5720	5800
La Centrale	19490	20000
Mittel	3450	3450
Piemonte Finanz.	4460	4670
Pirelli & C.	2115	2113
Pirelli S.p.A.	1160	1160
S.A.R.O.M. fin.	3980	3850
S.M.E.	2250	2290
STET	2640	2675
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1111	1150
Marelli & C.	985	1100
Pan Elettric	2840	2840
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1948	—
» priv. *	1369	—

	21-1	22-1
Gilardini	4700	4651
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	300	304
Olivetti	1815	1800
» priv.	1610	1570
Westinghouse	4070	4070
MINERARIE METALL.		
Dalmine	387	387
Fornara & C.	1460	1535
Italsider	835	826
Metalli	3300	3300
Monte Amiata	1785	1745
Talco & Grafite	34000	34300
Terni	166	172
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18400	18100
» priv.	8700	8700
Cartiera Italiana	640	650
TESSILI		
Montedison Fibre	257,50	255
» » pr.	249	[illegible]
Cot. Cantoni	[illegible]	17750
Fisac	1550	1500
Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Viscosa	2130	2150
» priv.	1500	1450
DIVERSI		
Acque pot. TO	1550	1565
Ciga	5900	6050
CIR	8770	8880
Pacchetti	483	475
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	99	99
Mediob. 6%	235	235
Med. Fingest 7%	190	190
Liquigas 7½ '70	132	132
» » '71	132	132
» » '72 *	132	132

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Moderata reazione in Borsa dopo l'impennata dei prezzi registrata ieri.

Le incertezze valutarie, la fermezza dell'oro hanno naturalmente avuto anche oggi il loro peso sull'andamento del mercato, che tuttavia ha dato l'impressione di non voler forzare la mano e di voler procedere ad un consolidamento sui livelli raggiunti prima di effettuare nuovi movimenti.

D'altra parte anche la pressione dello scoperto sembra ormai esaurita.

La seduta ha così registrato nella prima parte qualche ulteriore isolata miglioria, ma nel complesso molti titoli si sono assestati su posizioni più calme attraverso un lavoro di selezione in un mercato reso più prudente e con difficoltà anche di scambi a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.

Al listino tuttavia la Borsa ha registrato una nuova discreta ripresa, rispetto ai prezzi più calmi iniziali.

Ancora ben tenuto il settore del reddito fisso con scambi contenuti. Generali 76.200; Fiat 1895, 1900, 1895; Montedison 914, 910, 927, 929; Viscosa 2098; Olivetti priv. 1551; Toro 59.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.399; Aedes 4250; Allenanza 48.300; Amiata 1786; Bastogi 2035; B.co Roma 25.200; Beni Stabili 6937; Breda 4440; Caffaro 494; Cantoni 17.650; Carlo Erba or. 7170; Carlo Erba pr. 6495; Cascami 12.800.

Coge 2600; Comit 25.400; Comp. Milano or. 22.200; Comp. Milano pr. 11.300; Comp. Toro ord. 58.500; Comp. Toro priv. 20.800; Cond. Acqua 839; Credit 2850; Cucirini 8515; Dalmine 393; E. Marelli 1020; Eternit 3250; Falk or. 8510; Falk pr. 8701.

Finmare 260; Finsider 425; Fisac 1500.50; Fond. Incendio 17.100; Fond. Vita 33.100; Gavardo 3495; Generalfin 2360; Gim 4149; Ginori 550; Imm. Roma 629; Iniziativa 7990; Invest 5806; Italcable 4650.

Italgas 1062; Italsider 824; Lanerossi 4300; Lepetit or. 19.800; Lepetit pr. 17.380; Linificio 695; Liquigas 352; Magneti M. 1130; Magona 3370; Marzotto 1580; Mediobanca 84.500; Metalli 3468; Mira Lanza 47.200; Mondadori pr. 3660.

Nebiolo 301; Olcese 196; Olivetti or. 1799; Olivetti pr. 1551; Pacchetti 472,50; Pierrel 6600; Pozzi or. 1310; [illegible] or. 313; Rinascente pr. 204,75; Risanamento 13,020; Rumianca 1501.

Sai 25.000; Sarom [illegible]; Siele 1099; Sip 2420; [illegible] 2245; Stumpati 8375; Standa 17.000; Tecnomasio 670; Terni 173; Trafilerie 1530; Un. Manifat. 41.800.

A GENOVA

Ad un'apertura abbastanza calma la riunione del mercato azionario si è chiusa su basi sostenute e con scambi molto attivi. Il reddito fisso si mantiene calmo, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 20.020; Generali 76.800; Ras 88.700; Meridionali 2030; Finsider 425; Italsider 824; Sip 2440.

Ultimi prezzi della Borsa di Genova: Nai 9700; Viscosa ordinarie 2100; Viscosa privilegiate 1400; Fiat ordinarie 1920; Fiat privilegiate 1380; Montedison 921.

A FIRENZE

Mercato inizialmente leggermente calmo, poi si è ripreso e chiude con denaro al listino. Bastogi 2030; Centrale 19.800; Fondiaria Incendio 17.000; Fondiaria Vita 32.900; Viscosa ordinarie 2100; Montedison 921; Magona 3270; Fiat 1890; Immobiliare 825.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-1	22-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 50	105 50
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 90	92 10
» 5%	98 95	99 —
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '84	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 30
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 35	99 35
» » '75 I	97 45	97 30
» » » II	97 20	97 10
» » '77	95 80	96 05
» » '78	95 85	95 85
» 5½% '79	99 50	99 —
» » '80	99 60	99 —
» » '82	99 60	99 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	94 80	93 80
» » '65 II	93 30	93 50
» » '66 I	93 30	92 70
» » '66 II	92 30	92 25
» » '67	93 70	92 30
» » '68 I	92 70	91 80
» » '68 II	92 30	91 50
» » '69 I	92 20	91 70
» » '69 II	92 35	92 20
» 7% '70	100 45	99 80
» » '71	100 05	99 70
» » '72 I	99 70	100 —
» » '72 II	100 —	99 90
» » '73	99 80	99 80
» Europa 6%	93 40	93 30
IRI 6% '64	94 25	94 25
» » '65	93 60	93 60
» Alfa 7% '70	110 50	110 50
Salmp 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 50	91 50
» » '68 II	92 —	91 30
» » '69	91 —	90 80
» 7% '71	99 —	98 70
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	82 30	82 20
» 5½%	84 25	84 25
» 6%	90 10	89 90
» 6%	96 50	96 20
» I.SI. 7% 1ª	98 30	98 50
» » » 2ª	98 70	98 50
» » » 3ª	98 40	98 10
» » » 4ª	98 30	98 30
» » » 5ª	98 70	98 70
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 70	89 30

	21-1	22-1
OO.PP. Aut. 6% 1ª	89 40	89 40
» » 7% 1ª	96 45	96 30
» » » 2ª	96 10	96 20
FF.SS. 6% '65 I	92 90	91 50
» » '65 II	92 80	92 60
» » '66 I	92 50	92 —
» » '66 II	91 80	92 25
» » '67	91 80	92 20
» » '69 I	92 80	92 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 30	98 80
» » '72 I	99 30	99 30
» » '72 II	98 40	98 40
A.F.S. 6% '67	[illegible]	92 30
» » '68	93 10	93 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 70	98 70
» » '71	99 —	98 70
» » '72 I	99 30	99 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	93 —	94 —
» » » 3ª	93 —	93 —
» » » 4ª	92 50	93 50
» » » 5ª	92 30	93 30
» » » 6ª	91 40	91 50
» » » 7ª	91 50	90 80
» » » 8ª	91 —	91 30
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 80	98 50
Isipu vent. 5½%	90 80	90 80
» » 6%	92 40	92 10
» » 7% 1ª	99 70	99 70
» » » 2ª	98 60	98 60
» » » 3ª	[illegible]	98 50
» » » 4ª	97 60	98 10
IMI 6% XXV	93 80	93 30
» » XXVI	91 90	91 30
» » XXVII	91 50	91 —
» 7% XXVIII	98 90	98 75
» » XXIX	98 10	97 80
» » XXX	[illegible]	100 —
» » XXXI	[illegible]	99 80
» » XXXI op.	98 70	98 70
» » XXXII	99 10	98 80
» » XXXIII	99 30	99 20
» » XXXIII op.	99 40	99 40
» » XXXIV	99 —	99 —
» » XXXV	99 —	99 —
» s.s. '64 I.V.	98 45	98 45
Enel Sud 6% '64 9ª	97 20	97 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '61	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	91 70	91 70

	21-1	22-1
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 70	100 70
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1ª	89 30	89 30
» » » 3ª	93 —	93 —
It. Gas 5½% '61	89 95	89 —
Rumianca 5½% '60	95 —	96 —
» » '62	90 50	90 50
Sip 6%	99 50	99 10
Viberti 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornaro 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	86 —	85 50
Lancia 5½% '60	93 70	93 70
» » '62	89 —	89 —
Ferpat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 05	88 05
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveimi. 6% '64 9ª	94 —	94 —
» » » 10ª	94 80	94 80
» » '65 11ª	94 10	94 10
» » '66 12ª	93 90	93 90
» » '67 13ª	92 40	93 —
» » » 14ª	92 30	92 30
» » '68 15ª	92 30	92 30
» » '68 16ª	92 50	92 90
» 7% '70 17ª	98 70	98 60
» » '71 18ª	98 30	98 30
» » » 19ª	97 80	97 90
» » » 20ª	98 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Acm 5½ '60	88 40	88 40
» » » '63	88 40	88 40
S. Paolo 5%	96 30	96 30
» 6% conv.	96 70	96 90
» 6%	97 —	96 65
» O.F. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 10	96 80
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 10	97 10
» » '72	97 75	97 75
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	254 —	254 —
Rumianca 6%	100 50	101 30
Pirelli S.p.A. 5%	101 —	101 —
Mediobanca 6%	228 50	228 50
Med. Fingest 7%	188 —	188 —
Liquigas 7½% '70	134 —	134 50
» » '71	135 —	134 50
» 7½% '72	133 —	134 50

L'espulsione dei diplomatici

URSS e CINA ai ferri corti

Mosca, 22 gennaio.

Atmosfera tesa fra Unione Sovietica e Cina Popolare, dopo l'espulsione di cinque diplomatici sovietici, accusati di spionaggio, dal territorio cinese, e l'accusa lanciata dall'Urss a Pechino di avere maltrattato e malmenato i diplomatici e di averne minacciati due di morte.

Secondo notizie di fonte comunista straniera, il governo sovietico ha espulso a sua volta un giovane diplomatico cinese. Gli osservatori hanno subito visto nel provvedimento una ritorsione per il gesto cinese di sabato. Si tratta di una espulsione teorica, perché il diplomatico, dicono gli informatori, stava già tornando a Pechino. L'espulso è Kuan Heng-kuan, addetto d'ambasciata da sei anni in servizio nella capitale sovietica. L'ambasciatore Liu Hsin-chuan è stato convocato al ministero degli Esteri, dove gli è stato detto che Liu era persona non grata nell'Urss. Il capo della sezione estremo orientale del ministero, si aggiunge, ha detto all'ambasciatore che sabato il giovane addetto, il quale parla correntemente il russo, è stato colto con materiale spionistico a Irkutsk, sul treno che lo riportava a Pechino.

Secondo l'agenzia ufficiale Tass l'ambasciatore cinese è stato nuovamente convocato ieri al ministero degli Esteri. Gli è stata consegnata una nota di «energica protesta» per l'arresto dei cinque diplomatici e per il «barbaro trattamento» loro inflitto.

Dice l'agenzia ufficiale sovietica che il 15 gennaio il primo segretario V. Marchenko, la moglie e la moglie del terzo segretario di ambasciata Y. Semyonov sono stati fermati mentre percorrevano in auto una strada di Pechino. «Sono stati trascinati fuori dalla vettura, sono state legate loro le mani. Poi sono stati condotti in una via dove si era radunata la folla e dove erano stati installati cineprese e fari». Là, dice la Tass, i tre sono stati sottoposti a «indegnità», sono stati portati via e si è cercato di ottenere da loro una confessione di attività spionistica».

E' la prima volta che diplomatici sovietici vengono espulsi da Pechino dal 1967, dai tempi cioè della rivoluzione culturale cinese. (Ansa-Upi)

Un giornale del Kuwait

"L'embargo petrolifero sarà mantenuto"

KUWAIT, 22 gennaio.

L'embargo petrolifero «sarà tolto soltanto quando tutti i territori arabi occupati da Israele saranno restituiti ed il popolo palestinese sarà ripristinato nei suoi diritti legittimi». Lo afferma oggi il giornale kuwaitiano «Al Qabas» rispondendo così alle dichiarazioni del senatore americano Hugh Scott (capo del gruppo repubblicano alla Camera Alta) secondo il quale «l'ostacolo più grosso all'abrogazione dell'embargo dei Paesi arabi sulle forniture di petrolio è stato eliminato con la conclusione dell'accordo tra Egitto ed Israele sulla separazione delle forze».

«Al Qabas» rileva che «la decisione sull'embargo petrolifero era sufficientemente chiara» e aggiunge che l'accordo del 18 gennaio tra Israele ed Egitto «non comporterà l'abrogazione da parte dei Paesi arabi produttori di petrolio dell'embargo decretato nei confronti di Paesi nemici». (Ansa-Afp)

Circondata la città

Valenza: caccia ai rapinatori

VALENZA PO, 22 gennaio.

(f. m.) Carabinieri, polizia e finanza, bloccano da stamane ogni via di accesso a Valenza Po. La vasta operazione di polizia, che porterà al controllo di tutte le persone sospette che gravitano sulla «città dell'oro», ha come scopo la lotta alla malavita organizzata che negli ultimi mesi con rapine e furti ha accumulato bottini di centinaia di milioni.

La nuova tattica della malavita contro orafi e viaggiatori in preziosi di Valenza Po, si è sviluppata negli ultimi tempi: mentre da un lato continuano gli agguati alle auto dei viaggiatori valenzani in tutt'Italia, dall'altro i banditi puntano direttamente agli uffici e ai laboratori.

Dall'inizio di novembre 1973 ad oggi gli agguati ai «corrieri dell'oro» e gli assalti ai laboratori sono stati una decina, il bottino si aggira sui due miliardi.

Gli orafi hanno la certezza di essere spiati quotidianamente, seguiti e controllati. Ogni movimento viene osservato da una o più bande che riescono sempre ad agire a colpo sicuro.

«Il viaggiatore — dice il pretore dott. Rauti — porta con sé merce di molto valore, non sempre però ha campionari per decine di milioni. Eppure quando uno di loro cade in qualche agguato la "valigia" è sempre particolarmente ricca. Qualcuno qui a Valenza deve conoscere molto bene le loro abitudini. Esiste insomma un basista bene informato».

Morta sull'auto del medico

Un rigurgito di latte ha soffocato la bimba

Cuneo, 22 gennaio.

(g. d. m.) E' stato un rigurgito di latte a soffocare Lara Revelli, la bambina di 3 mesi di Roccavione morta sull'auto del medico che l'aveva soccorsa: lo avrebbe accertato il perito settore che nel tardo pomeriggio di ieri ha effettuato l'autopsia del cadaverino presso l'obitorio dell'ospedale Santa Croce. Il risultato del riscontro necroscopico è ancora solo ufficioso in quanto il perito s'è riservato di dare una più precisa risposta entro alcune settimane.

La morte del giovane anarchico Serantini

Incriminati capitano e due agenti

Roma, 22 gennaio.

(m. t.) Un capitano del battaglione celere di Roma, un maresciallo e una guardia di pubblica sicurezza sono stati incriminati per falsa testimonianza aggravata dal pretore di Pisa in relazione alle indagini per la morte di Franco Serantini, l'anarchico di 20 anni morto in carcere senza soccorsi in seguito alle percosse ricevute nel corso di una manifestazione.

Il 5 maggio '72, Franco Serantini partecipò a Pisa ad una manifestazione di protesta contro un comizio fascista. Durante la carica che ne seguì, fu percosso brutalmente da alcuni agenti del battaglione celere di Roma; un funzionario di pubblica sicurezza, ad un certo punto, intervenne per evitare che il giovane venisse finito sul posto.

Serantini fu condotto in questura, poi in carcere, dove morì due giorni dopo: l'autopsia rilevò che aveva riportato una doppia frattura cranica, lesioni polmonari e contusioni su tutto il corpo.

La denuncia di omicidio contro ignoti venne «archiviata» dal procuratore generale, e questa procedura provocò perplessità e sospetti all'interno della stessa magistratura. Qualche tempo dopo, però, un sostituto procuratore, esaminando l'incartamento, ravvisò nelle dichiarazioni del capitano Albini, del maresciallo Lupo e della guardia Colantoni alcuni possibili elementi di contraddizione, e inviò gli atti al pretore competente.

Il pretore, conclusa la istruttoria, ha incriminato i tre: la guardia avrebbe negato di aver visto il commissario che tolse Franco Serantini dalle mani degli agenti, e che lo condusse su una camionetta; l'ufficiale ed il maresciallo avrebbero negato che gli agenti fossero scesi a terra per picchiare il giovane anarchico. Gli atti di incriminazione sono stati trasmessi al giudice istruttore.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

(Segue da pagina 9)

Sereramente è mancato il
comm. dott. Luigi Maino
che amò la famiglia e il lavoro fino al sacrificio di se stesso. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nucci Grignola e i figli Gianni e Mino con la moglie Laura e la piccola Daniela. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Sant'Agnese in corso Moncalieri.
— Torino, 21 gennaio 1974.

I cognati Nanni e Luciana Grignola con Mino e Maurizio piangono il caro ZIO GIGI.

I consuoceri Aldo e Domenica Merello si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del carissimo GIGI.

La famiglia del professor Luigi Grignola, Bianca e la zia Angiolina partecipano al dolore.

Il professor dottor Nino Sireno e famiglia, Edmondo Ferro e famiglia sono vicini alla cara Nucci e figli e piangono l'irreparabile perdita.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Aldo Gallina
Bruno Nappi Modena
Giorgio Pinna
Piero Violo

La famiglia Scaliotti partecipa al dolore per l'immatura perdita del
dott. Luigi Maino
— Torino, 21 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Maino gli amici:
Beppe Ita Casali
Gualtiero Liliana Casalegno
Gas Lea De Serafini
Piero Annamaria Florino
Fausto Dell Martinengo
Mario Annamaria Martinengo
Mario Alba Pomo
e famiglie.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del
comm. dott. Luigi Maino
capo della Ripartizione IX Servizi Pubblici Industriali e Gestione Speciali del Comune di Torino.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Il Personale della Ripartizione IX del Comune di Torino ricorda con commozione l'appassionata dedizione al lavoro e la schietta umanità del proprio capo
comm. dott. Luigi Maino
— Torino, 21 gennaio 1974.

L'Ingegnere Capo, i Vice Ingegneri Capi, i Capi Ripartizione ed il Personale tutto del Civico Ufficio Tecnico LL.PP. partecipano al dolore della famiglia.

Augusta e Guido Secreto partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del cugino
dott. Luigi Maino
— Torino, 21 gennaio 1974.

La Società Metropolitana si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. dott. Luigi Maino
— Torino, 21 gennaio 1974.

Roberto, Guido, Elena, Liliana Moraglio e famiglie congiunti, sono vicini a Nucci, Mino, Gianni per la scomparsa del carissimo GIGI.

L'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Luigi Maino
capo ripartizione
Servizi Pubblici Industriali
della Città di Torino
— Torino, 21 gennaio 1974.

L'A.M.R.P. (Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino) prende parte con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
comm. dott. Luigi Maino
capo Ripartizione IX Servizi Pubblici Industriali del Comune di Torino.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Partecipano commossi al dolore di Gianni e Mino:
Marisa e Renato Bruschi
Maristella e Gianni Cagliardi
Liana e Franco Ruffino
Anna Maria e Roberto Sbardellati.

L'Azienda Tranvie Municipali prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dr. Luigi Maino
Capo della Ripartizione Aziende Municipalizzate del Comune di Torino e padre del proprio funzionario dottor ingegner Giacomo Maino.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Partecipano al dolore dell'ingegner Giacomo Maino i colleghi:
Mario Aimé
Antonio Ardissone
Carlo Casale
Bruno Ferrero
Valerio Mirani
Martino Nigra.

Leo e Pino Capitelli costernati per la scomparsa del caro amico
dott. Luigi Maino
prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Gianni e famiglia gli amici:
Nicolò Campora
Martino Chiambretto
Roberto Gambino
Giuseppe Giordanino
Giuseppe Rogliano
Pier Massimo Sianchi
Enrichetta Marina e famiglia
Franco e Luigina Ferrero
Guglielmo Marchetti
Giovanni Amato
Cele e Adriano Galli
Luisa Varetto
Matilde Fregosi
Gianni Serra.

La famiglia Cavassa commossa per la scomparsa del
comm. dott. Luigi Maino
partecipa al grande dolore dei familiari.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Maino:
Bruna Bone
Silvana Rossaro
Famiglia Fiorenti
Gioconda Riva Galli
Sanella Salvucchi
Giuseppina Tesoriere.

La famiglia Cavalli partecipa al lutto.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Dir. Com., Associazione Dirigenti Comunali partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Luigi Maino
capo ripartizione del Comune, promotore e per anni apprezzato presidente della Associazione.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

L'Amministrazione Comunale di Torino partecipa al grave lutto per la scomparsa del
dott. Luigi Maino
capo ripartizione
dell'Ufficio amministrativo
e ne ricorda le doti di valente ed apprezzato dirigente.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Federico e Luciana Accad con le loro figlie sinceramente addolorati per la scomparsa del carissimo amico
Luigi Maino
sono affettuosamente vicini a Nucci, Mino e Gianni.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Giuseppe Rosso, con la moglie e la sorella, partecipa angosciato al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno
dott. Luigi Maino
— Torino, 22 gennaio 1974.

Il Consorzio Torino Rivoli - Esercizi Autofilotranviari partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Luigi Maino
capo della divisione IX
del Comune di Torino
— Torino, 21 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico
dott. Luigi Maino
Davide Moretto, Francesca Borello, Agostino Baviglio, G. Alberto Zunino e famiglie.
— Bra, 21 gennaio 1974.

Massimo e Clotilde Nuotti ricordano con affetto il caro amico.

Enny partecipa al dolore di Mino e Gianni.

Partecipano con affetto al lutto che ha colpito Mino e Gianni per la perdita del papà
dott. Luigi Maino
Gli amici:
Corrado Bertoccelli
Giovanna e Silvio Ferrero
Gastone Guerrini
Giancarlo Gusso
Luciana Rocca
Davide Rolfo
— Torino, 21 gennaio 1974.

Tilde e Gioacchino Bertoccelli partecipano al dolore della signora Caterina per la perdita del marito
dott. Luigi Maino
— Torino, 21 gennaio 1974.

La Sagat, Aeroporto Città di Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del
dott. Luigi Maino
che fu all'inizio dell'attività aeroportuale di Caselle sovraintendente ai servizi di gestione e rimase sempre prezioso collaboratore.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Presidente e Consiglio Amministrazione S.A.T.T.I., con profondo rammarico partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
dott. Luigi Maino
Capo Ripartizione della Città di Torino
ricordandone l'esemplare figura di amico e collaboratore sincero.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Presidente e Collegio Sindacale S.A.T.T.I. prendono parte al cordoglio dei familiari del
dott. Luigi Maino
improvvisamente e immaturamente scomparso.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Direttore e Dirigenti S.A.T.T.I. costernati per il grave lutto che ha colpito la famiglia e il comune di Torino per l'immatura scomparsa del
dott. Luigi Maino
rimpiangono l'indimenticabile consigliere e collaboratore.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Sandro e Lina Damiani partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Maino per la scomparsa del
dott. Luigi Maino
— Torino, 22 gennaio 1974.

Piero Damiani e famiglia si uniscono al dolore degli amici Mino e Gianni Maino per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Partecipano gli amici:
Nando Rita Spadini
Adriana Maleadra Longo
Rina Carla Raffaelli
Carmen Manzano Gaotta

Giuseppe e Grazia Caglio partecipano al dolore di Silvana Core per la perdita della mamma signora
Emma Zanetti ved. Iacazio
— Torino, 22 gennaio 1974.

Maria Teresa e Maria Tesio si uniscono al dolore di Silvana Core per la perdita della mamma signora
Emma Zanetti ved. Iacazio
— Torino, 22 gennaio 1974.

Carla e Franco Ferrero sono vicini a zia Ajda nel ricordo della mamma signora
Emma Jacazio
— Torino, 21 gennaio 1974.

Gli Amici di Alethelo partecipano commossi al dolore della famiglia Core.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Severina Serre
medaglia d'oro P.I.
Ne danno il triste annuncio: il fratello Pietro con la moglie Maria Pella, la nipote Maria Teresa con il marito Gianfranco Morent e piccole Paola e Marina che tanto amava, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corrente ore 10,15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Caterina, Laura, Giuseppe Do e famiglie prendono parte al dolore del dott. Piero Serre e famiglia per la scomparsa della cara SEVERINA.

Luigi e Paola Moretti partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Corrias
L'annunciano la moglie, i figli Tino, Mariangela, fratelli e famiglie, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Renvero. Funerali oggi ore 10,15 da via Saluzzo 47.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Carlo Cinale, Daniela Marco, Daniela Mastard, Marisella Emilio, Mauro, Riccardo, Roberto, sono vicini a Tino nel ricordare il padre
Giovanni Corrias
— Torino, 21 gennaio 1974.

Dopo aver tanto sofferto è mancata la
prof.ssa Margherita Coppi nata Bandiera
A funerali avvenuti l'annunciano, addolorati, il marito Vittorio, il fratello Enrico ed i parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1974.

Gli amici Vinassa e Gregorio con le rispettive famiglie compartecipano affettuosamente al lutto del carissimo Vittorio.

Zia Enrica e Vittorina Nigra piangono la cara MARGHERITA.

Tragico incidente troncava la cara esistenza di
Palmina Succo ved. Eterno
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23, alle ore 13,30, partendo dalla camera mortuaria (cavalcavia), indi la cara salma sarà trasportata a Foglizzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 21 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Catterina Giario ved. Cuniberto
Ne danno il triste annuncio i nipoti Margherita, Biagio, Francesco, Bartolomeo, Don Mario Cuniberto, pronipoti e parenti tutti. Funerali giorno 23 ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per il cimitero di Benevagienna. Un particolare ringraziamento ai sanitari del 3.C dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 gennaio 1974.

A funerali avvenuti i figli Aldo, Adila ed Elena ed i parenti tutti partecipano la morte di
Camillo Lattes
Ringraziano tutto il personale del reparto Cardiologico dell'ospedale di San Martino per l'encomiabile assistenza prestata al paziente e dispensano amici e conoscenti da visite e da manifestazioni di condoglianza. Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio.
— Genova, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Diora in Vignoli
Addolorati l'annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la cara nipotina Paola e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 23 corrente partendo da via Duino 169. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari
Renato Congiatu
maresciallo maggiore dei carabinieri in pensione
ufficiale C.V.L. - combattente
decorato al valor militare
Lo annunciano la moglie Tessei Bruno, il figlio Vittorio e famiglia, e parenti tutti. Funerali in Caluso martedì 22 corrente mese, ore 15.
— Caluso, 21 gennaio 1974.

E' tornato alla Casa del Padre il sacerdote
don Giovanni Finello
Lo annunciano: fratello, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 23 gennaio, ore 14,30, partendo da via Cristoforo Colombo 15, Collegno.
— Collegno, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Aimo ved. Berra
La piangono i figli Giovanni, Anna col marito Carlo Pittaluga e figlie, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi 23 corrente ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 181).
— Torino, 20 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari
Nino Carnevale
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14 nella parrocchia di Pozzo Strada. Non fiori ma offerte all'opera di Don Orione.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Partecipano al lutto: famiglia Corrias, famiglia Giannetto, famiglia Magnetti, famiglia Perrucquet, famiglia Ponsolino, famiglia Rubba, famiglia Terrone.

Il Personale del Britannia Pub partecipa al dolore del titolare per la scomparsa del PADRE.

Lino, Magda e Rossana Romaniello partecipano al dolore dei familiari.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
CONTESSA
Maria Della Croce di Dojola nata Bombrini
Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Mercedes Riotta e figli, Caterina con il marito Carlo Cardelli e figli, Enrichetta con il marito Maurizio Cerrato e figli, Elisa con il marito Mario Gamberini e figli, Ermes con la moglie Elena Marrone e figli, la sorella Letty, la cognata Beppina e Marie Della Croce di Dojola. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 gennaio 1974.

La traslazione del compianto
avv. Sebastiano Rio
verrà effettuata oggi alle ore 16 da Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara Salma proseguirà per Siracusa ove sarà tumulata.
— Torino, 22 gennaio 1974.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Sebastiano Rio
— Torino, 21 gennaio 1974.

L'avvocato Pietro Cesiglia e famiglia partecipa al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione generale e i Dirigenti della S.p.A. Indesit partecipano al grave lutto che ha colpito l'ingegnere Valentino Piacentini per la scomparsa della mamma signora
Idelmina Fabretti
— Orbassano, 21 gennaio 1974.

Partecipano al dolore dell'ingegnere Valentino Piacentini:
Osvaldo Marzio
Vincenzo Tamburo
Lorenzo Vercellino

Accompagnata da infinito amore il 18 gennaio ha raggiunto la luce divina l'anima cristiana di
Maria Teresa Negro Toppia
A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Giacomo con la moglie Nuccia Casetti e figli Claudio e Roberta, la figlia Amalia, la cognata Felicita Negro. Un ringraziamento sentito al dott. Giulio Ravazza e alle signore Contevecio e Garzolo.
— Torino, via Bianzodi 8
22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato
Paolo Calvi
pensionato Aim
Addolorati l'annunciano i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Martini (via Tofane). La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1974.

E' mancato
Lorenzo Aimasso
Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipotini, parenti tutti. I funerali mercoledì 23 corr. ore 14 partendo via Alfieri 8.
— Collegno, 22 gennaio 1974.

E' mancata
Maria Gaudino ved. Rinero
Lo annunciano addolorati i figli Armando, Maria, Pierina, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11 via Ivrea.
— Chivasso, 21 gennaio 1974.

Presidente Direttivo Soci Gruppo Anziani SATTI partecipa profondo cordoglio scomparsa signor
Giovanni Sales
socio indimenticabile.
— Torino, 21 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gay
Cavaliere di Vittorio Veneto
Classe 1895
Ne danno il triste annuncio i figli, Ada con il marito Nino De Filippi, Ermes con il marito Antonio Vasta, Carlo con la moglie Marisella Calcina, il fratello Silvio, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia i dottori Icilio e Marco Vayo per l'amorevole premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 16 nella parrocchia di S. Rita. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1974.

I nipoti Mario e Arielle, Carlo e Franca, Rita e Agostino, Luisella e Giacomo piangono il caro indimenticabile NONNO.

Gli adorati nipotini Marco e Chiara innocentemente ricordati salutano il caro NONNO-BIS.

Marianna Calcina con la sorella Margherita prendono viva parte al dolore di Carlo e Marisella e familiari per la grave perdita del caro PAPA'.

La Ditta T.E.A., Tessile ed Arte, S.p.A. partecipa alla scomparsa del suo ex dipendente
Luigi Gay
e papà del suo amministratore delegato.
— Torino, 22 gennaio 1974.

La Ditta Texford S.p.A. si unisce al dolore del signor Carlo Gay per la perdita del PADRE.

La Ditta Manzoli S.p.A. partecipa al lutto del signor Carlo Gay per la scomparsa del PADRE.

La Sas. Ics partecipa al dolore che ha colpito il cavalier Carlo Gay per la scomparsa del padre
Luigi Gay
— Torino, 22 gennaio 1974.

Sergio Rossi e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa del suo PAPA'.

Mario Gerbi e famiglia, profondamente commossi, partecipano al dolore che ha colpito l'amico Carlo Gay per la scomparsa del padre
Luigi Gay
— Torino, 22 gennaio 1974.

Carlo, Navenzo e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Luigi Gay
— Torino, 22 gennaio 1974.

Antonio Rocco e figlio sono vicini all'amico Carlo Gay e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del padre
Luigi Gay
— Torino, 22 gennaio 1974.

Piero Salvaia e famiglia partecipa al dolore dell'amico Carlo Gay.

Piero e Donatella Sartorelli partecipano al dolore della famiglia Gay.

Le famiglie Sartorelli - Rossano sono affettuosamente vicine alla famiglia Gay in questo triste momento.

Costanza e Maria ricordano il caro ZIO.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigi Gay
le famiglie:
Raffaele e Placido Alberi
Dino Bellucci
Angelo Bergamaschino
Attilio Bernardini
Lorenzo Borgna
Giuseppe Carano
Giovanni Cardagno
Luciano Dughera
Mauro Garrazzone
Benedetto Grasso
Giorgio Libero
Imre Korsai.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Sellio Vajo e famiglia partecipano al grave dolore del fraterno e carissimo Carlo per la perdita del papà
Luigi Gay
— Torino, 22 gennaio 1974.

Giovanni Gianello e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gay per la scomparsa del caro papà.
Luigi Gay
— Druento, 22 gennaio 1974.

Giuseppe Cravola e famiglia partecipano al lutto della famiglia Gay.

Gli Ex giocatori del Waldensia sono affettuosamente vicini al fraterno amico Carlo e familiari per il decesso del caro PAPA'.

Carlo e Mario Frigerio, Mario Bianco, Giulio Vogliero, Andrea Arecco e rispettive famiglie partecipano al dolore del sig. Carlo Gay per la scomparsa del PAPA'.

Giovanni Maniatti e famiglia partecipano al lutto dell'amico Carlo per la perdita del PAPA'.

Luigi Botto-Steglio e famiglia partecipano al lutto del cavalier Carlo Gay per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Gardi partecipa al lutto della famiglia Gay.

L'Associazione ex calciatori Granata prende parte al lutto dell'amico Carlo per la morte del caro PAPA'.

Nella serena serenità che aveva improntato la sua lunga esistenza, è spirato
Pietro Ragazzini
anni 92
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Walter, la nuora, gli amati nipoti Alberto, Alessandra, Liana e l'affezionata collaboratrice Anita.
— Torino, 19 gennaio 1974.

Affettuosamente vicini a Walter e Mimma le famiglie Lanzoni, la zia Rosina Lanzoni, Velia Epalanate e la cognata Valentina col figlio Gianluigi.

La FIAT Divisione Mare - Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Walter Ragazzini per la scomparsa del padre, signor
Pietro Ragazzini
— Torino, 22 gennaio 1974.

Carlo Rossi prende parte al dolore dell'ing. Walter Ragazzini.

Cristianamente è mancato
Mario Govoni
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, sorella. Un particolare ringraziamento al professor Lincoln Ibbetatello e alla dottoressa Giuseppina Rolando. Funerali mercoledì 23 ore 10,30 in S. Paolo Solbrito, partendo ore 9,30 da Ospedale Mauriziano, servizio pullman.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Gli familiari della casa partecipano al dolore della famiglia Govoni.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Oreste Govoni per la scomparsa del padre
Mario Govoni
pensionato dell'Esattoria comunale
— Torino, 21 gennaio 1974.

A 92 anni cristianamente è mancato
Giuseppe Vasiati
cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la figlia Augusta col marito Leonardo Gaffoni e figli Maurizio, Andrea, Paolo; nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso. Un particolare ringraziamento al dottor Chiambretto, alle reverende suore del pensionato. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Lucia Fiandra Ferrero piange con PAPA' l'ultimo profondo affetto terreno.
— Torino, 21 gennaio 1974.

I nipoti Vienna, Ampezzo e Vete partecipano al dolore di Augusta e famiglia.

Rina Ampalla addolorata partecipa.

Cristianamente è mancata la
n. d. Clara Wohlgemuth ved. Dell'Angelo
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la figlia Flavia ved. Sampò; le nipoti Emanuela Antonella con il marito Enrico Volante ed il piccolo Luca, la cognata Alice Wohlgemuth-Fischer (Dübendorf), la nipote Ruth Fel-Wohlgemuth con marito e figlie (Zürich), il nipote Hans Wohlgemuth e famiglia (Mühltobel-Eldorado-Argentina), i cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali con S. Messa avranno luogo in Domodossola partendo dal piazzale della Collegiata martedì 22 gennaio alle ore 10 ed a Craveggia alle ore 11,30, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Domodossola, 20 gennaio 1974.

Mariuccia e Francesco Monerbario partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Alberto Cusino
— Torino, 21 gennaio 1974.